GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 8 APRILE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 82 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Nella segreteria dem di Schlein entra anche Debora Serracchiani

DI MATTEO / PAG. 8

Tel Aviv: auto contro la folla e spari Un italiano ucciso, un altro è ferito

DEL GATTO / PAG. 10

La proclamazione del presidente

Comincia il Fedriga bis «Un mandato nel segno della continuità»

PERTOLDI / PAG. 2

IL RAPPORTO ISTAT

Il Friuli invecchia La natalità scende al minimo storico

Ogni mille abitanti 6,1 nati. Vent'anni fa erano 8,1
Siamo la terza regione più anziana d'Italia LAUBER / PAG. 14

CRONACHE

Nella giunta De Toni due assessorati alla squadra di Marchiol

RIGO / PAG. 24

Uomo di 42 anni investito dalle fiamme È gravissimo

/ PAG. 34

Addio a Pegoraro fu dirigente Solari e vicesindaco

CESCUTTI / PAG. 36

Il mondo dello sport è in lutto per il campione di karate Ruberti

Il mondo dello sport friulano ieri ha perso Roberto Ruberti, conosciutissimo e stimato campione di karate che ha vinto più volte il titolo nazionale e che è stato vicecampione del mondo. Aveva 64 anni ed è mancato a causa di una malattia diagnosticata un anno fa. ROSSO E DE DENARO / PAG. 29

DOLCI E TRADIZIONE

Colombe di qualità e uova pasquali personalizzate

LUCIA AVIANI

Più care, ma irrinunciabili. Uova di cioccolato con sorpresa (meglio se personalizzata) e colombe artigianali non possono mancare dalle tavole di Pasqua.

/ PAG. 17

La preparazione di una colomba artigianale

LE OPPOSIZIONI DI CENTROSINISTRA

«Il ruolo dell'Aula»

«Massimiliano Fedriga riconosca nei fatti il ruolo del Consiglio troppe volte mancato in passato» è il commento del dem, rieletto, Diego Moretti.

«Sinistra rafforzata»

«La presenza della sinistra in Consiglio regionale esce rafforzata da queste elezioni». Ne è convinto Furio Honsell, fresco rieletto di Open-Sinistra Fvg

Prima seduta a Fasiolo

La prima seduta del Consiglio regionale, da svolgersi entro 20 giorni, sarà presieduta, come consigliera più anziana, dalla dem Laura Fasiolo.

Regionali 2023

LA CERIMONIA

Il governatore prima a Udine e poi a Trieste

Doppio appuntamento, ieri, per Massimiliano Fedriga. La sua proclamazione, infatti, è avvenuta ufficialmente a Udine salvo poi trasferirsi nella sede della Regione a Trieste dove ha adempiuto alle prime formalità amministrative. FOTO LASORTE

Via al Fedriga bis «Un mandato di continuità»

La proclamazione ufficiale del presidente rieletto

Mattia Pertoldi / TRIESTE

Massimiliano Fedriga ha ufficialmente cominciato la sua seconda avventura alla guida della Regione. La Commissione elettorale, infatti, ha certificato ieri l'elezione del leghista alla poltrona più ambita del Friuli Venezia Giulia con il governatore che, prima a Udine e poi a Trieste, ha firmato l'accettazione dell'incarico. Nell'attesa che venga definita la giunta, e con la prima seduta del Consiglio da svolgersi fra non più di venti giorni, sarà lui ad "accentrare" su di sè deleghe e competenze consentendo alla macchina amministrativa di continuare a funzionare.

Salvo sorprese, dunque, Fedriga guiderà il Friuli Venezia Giulia fino al 2028 e ha già annunciato come quello che si è aperto ieri sarà un mandato all'insegna della conferma e dell'implementazione di quanto già realizzato nella precedente legislatura. «Il nostro obiettivo – ha detto Fedriga – sarà garantire quella continuità di governo che un secondo mandato può mettere in campo e che finora era mancata al Friuli Venezia Giulia, in modo da avere una visione di più ampio respiro rispetto a quello di una sola legislatura. Ringrazio chi ha lavorato con me negli ultimi cinque anni perchè i risultati raggiunti, compresi quelli elettorali, sono stati frutto di un'azione di squadra. Quanto alla nuova giunta, inoltre, dalla prossima settimana incontrerò i segretari dei partiti della coalizione per trovare la sintesi necessaria ad assicurare rappresentatività ai territori e valide competenze negli assessorati. Forse ci vorrà un po' di tempo, ma sono ottimista. Non penso ci saranno problemi di equilibri, anche perché mi sembra ci sia grande condivisione. L'importante è assicurare una buona impostazione iniziale».

> Martedì comincerà il confronto con i segretari di partito per formare la giunta

Fedriga sa bene come questa sarà la sua seconda e ultima legislatura in piazza Unità a meno di modifiche che aprano a un terzo mandato e mettano mano anche alla legge elettorale. «È una materia di competenza del Consiglio – ha spiegato il presidente –, ma ricordo come già nella precedente legislatura abbiamo cercato, senza riuscirci, di modificare le regole del gioco assieme all'opposizione. Certo, anche se non è una priorità, mi pare palese come questa legge elettorale produca alcune storture evidenti. Penso, ad esempio, a determinati territori che sono sottorappresentati rispetto al dato elettorale, oppure all'assegnazione, non sempre equa, degli eletti avvenuta in questa occasione. Vedremo se nel corso di questi anni ci sarà la possibilità di risolvere almeno alcune di queste evidenti problematiche».

> Tra i tempi principali da affrontare nei prossimi mesi ci sono sanità e infrastrutture

Nei prossimi mesi la giunta Fedriga dovrà affrontare una serie di temi specifici, a partire da una riforma sanitaria rallentata dallo scoppio della pandemia. Il presidente, in questo senso, difende il sistema pubblico, ma apre anche al privato convenzionato. «I numeri testimoniano la mole di investimenti effettuata nei primi cinque anni di legislatura a favore del pubblico – ha proseguito –. Detto questo, sono convinto che il privato convenzionato possa essere di supporto alla sanità pubblica, a patto di controllarne sempre tariffe e servizi. Il Friuli Venezia Giulia ha la più bassa percentuale di accreditamento d'Italia dopo Valle d'Aosta e Provincia di Bolzano. E questo ci pone nell'assurda situazione per cui un cittadino della nostra regione che va curarsi fuori dal Friuli Venezia Giulia, utilizzando il privato accreditato di quel territorio, resti a carico del nostro sistema sanitario senza che possiamo controllarne qualità del servizio e dei costi».

Altro tema sul tavolo, è sicuramente quello delle Infrastrutture. «Il Friuli Venezia Giulia è senza dubbio carente – ha concluso il presidente – in materia di lungo raggio, cioè sul sistema dei trasporti di competenza extraregionale. Ne ho già parlato con il ministro Matteo Salvini che, tra l'altro, era già perfettamente a conoscenza della situazione e sono certo che grazie alla collaborazione con il Governo saremo in grado di ottenere risultati concreti per i cittadini». —

IL CARROCCIO

La Lega presente con Dreosto assieme a Leon

Alla proclamazione di Massimiliano Fedriga ieri a Trieste c'era, per il Carroccio, il segretario regionale Marco Dreosto affiancato da Michele Leon, fresco della riconferma come sindaco leghista di San Giorgio della Richinvelda.

FORZA ITALIA

Savino a Palazzo E pure Lobianco fresco di vittoria

Forza Italia, ieri, alla proclamazione del governatore è stata rappresentata dalla coordinatrice regionale – e sottosegretaria alle Finanze – Sandra Savino oltre che da Michele Lobianco, new entry azzurra in Consiglio regionale.

I POTENZIALI NOMI DELLA LISTA FEDRIGA

La riconferma di Bini

È molto probabile che Sergio Bini venga riconfermato in giunta sempre con in mano le deleghe alle Attività produttive e al Turismo.

Rosolen quasi certa

Non ci sono molti dubbi sul rientro nell'esecutivo regionale di Alessia Rosolen che Massimiliano Fedriga confermerà al Lavoro e all'Istruzione.

Il ritorno di Roberti

Anche un altro fedelissimo del governatore, cioè Pierpaolo Roberti, dovrebbe restare alle Autonomie locali nonostante la mancata rielezione.

IL TOTO-GIUNTA

Anzil, Amirante e Basso in corsa per Fdi

I meloniani vogliono anche il ruolo di vice Fedriga, la Lega la presidenza del Consiglio regionale

Mattia Pertoldi / TRIESTE

L'appuntamento per l'inizio delle trattative tra i partiti della coalizione e **Massimiliano Fedriga** per la composizione della giunta è fissato a martedì. All'interno di uno schema di base decisamente bloccato – con tre assessori a testa per Fratelli d'Italia, Lega e lista Fedriga oltre a uno per Forza Italia – i movimenti delle varie forze in campo, almeno attualmente, riguardano sostanzialmente due slot: la vicepresidenza della Regione e la presidenza Consiglio regionale.

Per quanto riguarda il ruolo di numero due di Fedriga, che spetta quasi in automatico a un udinese considerato il presidente di Trieste, chi oggi sembra più interessato a ottenerlo è **Walter Rizzetto** anche se resterebbe da capire a chi affidarlo. La logica politica, al momento, porterebbe a **Mario Anzil**, dato per favorito come possibile assessore di Udine, ma è altrettanto vero che in casa meloniana bisogna sciogliere qualche nodo. Il primo è legato ai rapporti con Pordenone dove spinge per entrare in giunta **Markus Maurmair**, primo degli eletti nella Destra Tagliamento, con i fratelli **Alessandro** e **Luca Ciriani**, tuttavia, che vedrebbero invece (molto) di buon occhio il loro fedelissimo **Alessandro Basso**. Il problema è che dei tre assessori di Fratelli d'Italia, nel caso in cui passasse uno tra Basso e Maurmair, e con **Fabio Scoccimarro** favorito per la casella di Trieste, toccherebbe a Udine trovare un esponente femminile visto che Fedriga ha tutte le intenzioni di mettere in quota una donna assessore a ognuno dei tre partiti principali. Un'opzione difficilmente praticabile, visto che esponenti femminili di spicco in Fratelli d'Italia a Udine non ce ne sono, e così, nel caso, le opzioni alternative sarebbero ridotte a due. Una di altrettanto impervia attuazione sacrificando Scoccimarro per una donna di Trieste (**Elisa Lodi**?) e l'altra molto più razionale con la promozione della pordenonese **Cristina Amirante**. Quanto alle deleghe, le più probabili sono Sport e Cultura per Anzil e Infrastrutture per Amirante, anche se Rizzetto ha intenzione di provare a ottenere – ma al momento con non molte possibilità di riuscita – il Turismo oppure la Protezione civile.

Altro tema non banale, inoltre, riguarda la presidenza del Consiglio regionale che il gruppo pordenonese ha messo nel mirino per Basso, viste le oggettive difficoltà di un suo ingresso in giunta. Una soluzione di questo genere – senza dimenticare che ci spera anche **Stefano Balloch** –, si tradurrebbe nell'automatica rinuncia alla vicepresidenza che, a quel punto, dovrebbe andare alla Lega, primo partito della coalizione. Non è un mistero, in fondo, che proprio a quel posto pensi **Barbara Zilli**, quasi sicura del ritorno in giunta, per quanto ai vertici del Carroccio la posizione interessi in maniera minore.

Il vero obiettivo di **Marco Dreosto** (ma anche di **Vannia Gava**) è infatti la presidenza del Consiglio regionale. Il nome più gettonato, per quel ruolo, porta a **Mauro Bordin**, riconfermato lunedì come primo degli eletti udinesi. Il capogruppo uscente, tuttavia, ha intenzione di giocarsi le sue chance (a oggi non molte) per entrare in giunta oppure, in secondo luogo, vorrebbe restare nuovamente a capo dei consiglieri del Carroccio. Qualcuno, poi, aveva ipotizzato il nome della neoeletta **Lucia Buna**, come "piano B", per lo scranno più alto di piazza Oberdan, ma questo profilo non pare "scaldare" troppo. Quanto alla lista Fedriga, infine, oltre ai tre assessori – teoricamente **Sergio Bini** assieme ad **Alessia Rosolen** e **Pierpaolo Roberti** – potrebbe ottenere la vicepresidenza del Consiglio regionale da affidare a **Stefano Mazzolini**, come nella scorsa legislatura, pur in quota Lega. —

MARIO ANZIL
EX SINDACO DI RIVIGNANO TEOR PRIMO DEGLI ELETTI A UDINE

L'ex sindaco di Rivignano Teor potrebbe ottenere la vicepresidenza con le deleghe a Sport e Cultura

MAURO BORDIN
CAPOGRUPPO USCENTE DELLA LEGA E RIELETTO IN CONSIGLIO

Il Carroccio per lo scranno più alto di piazza Oberdan pare voler scommettere sul capogruppo uscente a Palazzo

Regionali 2023

I SEGGI

9

3

8

0

8

0

0

GLI ELETTI IN CONSIGLIO REGIONALE

GIUSEPPE GHERSINICH
LEGA (TRIESTE)

ANTONIO CALLIGARIS
LEGA (GORIZIA)

MAURO BORDIN
LEGA (UDINE)

BARBARA ZILLI
LEGA (UDINE)

ALBERTO BUDAI
LEGA (UDINE)

ELIA MIANI
LEGA (UDINE)

STEFANO BALLOCH
FDI (UDINE)

IGOR TRELEANI
FDI (UDINE)

MARKUS MAURMAIR
FDI (PORDENONE)

ALESSANDRO BASSO
FDI (PORDENONE)

CRISTINA AMIRANTE
FDI (PORDENONE)

CARLO GRILLI
LISTA FEDRIGA (TRIESTE)

CARLO BOLZONELLO
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)

MICHELE LOBIANCO
FORZA ITALIA (TRIESTE)

ROBERTO NOVELLI
FORZA ITALIA (UDINE)

ANDREA CABIBBO
FORZA ITALIA (PORDENONE)

FRANCESCO RUSSO
PD (TRIESTE)

ROBERTO COSOLINI
PD (TRIESTE)

NICOLA CONFICONI
PD (PORDENONE)

ANDREA CARLI
PD (PORDENONE)

GIULIA MASSOLINO
PATTO AUTONOMIA (TRIESTE)

ENRICO BULLIAN
PATTO AUTONOMIA (GORIZIA)

SIMONA LIGUORI
PATTO AUTONOMIA (UDINE)

MARCO PUTTO
PATTO AUTONOMIA (PORDENONE)

Volti nuovi e conferme in consiglio regionale

In aula 28 componenti in maggioranza e 19 all'opposizione
Aperti i termini per la presentazione dei ricorsi al Tar

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le ventitre new entry tra i 48 consiglieri, compreso il presidente Fedriga, cambiano il volto nel nuovo Consiglio regionale. Da ieri sono ufficialmente eletti, ma, a prescindere dai possibili ricorsi al Tar, la composizione non è ancora definitiva. La leghista Barbara Zilli è stata eletta in due circoscrizioni, a Udine e a Tolmezzo, ed entro oggi deve decidere a quale collegio rinunciare. Se non lo farà, la legge prevede la sua elezione nel seggio di Tolmezzo, dove ha ricevuto più preferenze, e quella di Maddalena Spagnolo a Udine.

La schiera delle new entry potrebbe aumentare se alcuni consiglieri saranno chiamati in giunta e, come è avvenuto nella scorsa legislatura, si dimetteranno dall'Aula per lasciare il posto ai primi dei non eletti. Al momento i volti nuovi sono quelli dei forzisti Michele Lobianco, Roberto Novelli e Andrea Cabibbo, Markus Maurmair, Mario Anzil, Alessandro Basso, Cristina Amirante e Igor Treleani di Fdi, Moreno Liruti, Carlo Grilli e Carlo Bolzonello nella Lista Fedriga, Lucia Buna della Lega, Pompea Maria Rosaria Capozzi del M5s, Francesco Martines, Andrea Carli, Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti, Laura Fasiolo e Massimo Mentil del Pd, Enrico Bullian, Marco Putto e Giulia Massolino del Patto, Serena Pellegrino dell'Alleanza Verdi-Sinistra.

Ieri, a Udine, dopo la lettura del verbale, anche il presidente Fedriga ha firmato i documenti di rito. Accolto dal presidente della commissione centrale elettorale, il magistrato Dario Grohmann, il governatore ha ringraziato gli uffici per il lavoro di attribuzione dei seggi, sottolineando l'efficienza della macchina amministrativa e i tempi rapidi in cui la procedura è stata completata. In aula, oltre a Fedriga e al candidato presidente del centrosinistra, Massimo Moretuzzo, siedono 9 consiglieri della Lega, 8 di FdI, 8 della Lista Fedriga e 3 di FI. Della maggioranza non fa parte Autonomia responsabile, il movimento del deputato Renzo Tondo. Nelle file dell'opposizione con Moretuzzo ci sono anche 10 consiglieri del Pd, uno della Slovenska Skupnost, 4 del Patto, uno del M5s, uno di Verdi-Sinistra e uno di Open sinistra Fvg. Undici consiglieri di maggioranza sono gli eletti nel collegio di Udine, 8 a Pordenone, 5 a Trieste, 2 a Gorizia e 2 a Tolmezzo. Nell'opposizione, invece, sei arrivano dal collegio di Udine, 4 da Trieste, 4 da Pordenone (tra cui Honsell), 3 da Gorizia e Massimo Mentil (Pd) da Tolmezzo. —

LA PROCLAMAZIONE
PALAZZO DELLA REGIONE A UDINE

> La mappa: 17 gli eletti nel collegio di Udine, dodici a Pordenone, nove a Trieste, cinque a Gorizia e tre a Tolmezzo

BARBARA ZILLI
LEGA (TOLMEZZO)

STEFANO ZANNIER
LEGA (PORDENONE)

LUCIA BUNA
LEGA (PORDENONE)

CLAUDIO GIACOMELLI
FDI (TRIESTE)

FABIO SCOCCIMARRO
FDI (TRIESTE)

MARIO ANZIL
FDI (UDINE)

DIEGO BERNARDIS
LISTA FEDRIGA (GORIZIA)

MAURO DI BERT
LISTA FEDRIGA (UDINE)

EDY MORANDINI
LISTA FEDRIGA (UDINE)

MORENO LIRUTTI
LISTA FEDRIGA (UDINE)

STEFANO MAZZOLINI
LISTA FEDRIGA (TOLMEZZO)

SIMONE POLESELLO
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)

DIEGO MORETTI
PD (GORIZIA)

LAURA FASIOLO
PD (GORIZIA)

FRANCESCO MARTINES
PD (UDINE)

MASSIMILIANO POZZO
PD (UDINE)

MANUELA CELOTTI
PD (UDINE)

MASSIMO MENTIL
PD (TOLMEZZO)

POMPEA ROSARIA CAPOZZI
M5S (UDINE)

SERENA PELLEGRINO
ALLEANZA VERDI SINISTRA

FURIO HONSELL
OPEN FVG

MARKO PISANI
UNIONE SLOVENA (TRIESTE)

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE

MASSIMO MORETUZZO
PRIMO CANDIDATO SCONFITTO

I SEGGI

Partito Democratico 10
Open Sinistra Honsell 1
Slovenska Skupnost 1
Alleanza Verdi Sinistra 1
Movimento 2050 1
Patto per l'Autonomia Moretuzzo Civica 4

Effetto Fedriga sui voti

Marco Ballico

Voti che vanno, voti che vengono. Con flussi molto più in movimento internamente al centrodestra che non al centrosinistra. Premesso che a incidere in maniera non secondaria è un'affluenza sempre più bassa quando si vota per la Regione, ci sono differenze nettissime tra le regionali 2018 e quelle 2023. Ma anche, sorprendentemente, tra le politiche 2022 e l'appuntamento di domenica e lunedì scorsi, a distanza dunque di soli sei mesi. Non è stato l'effetto Meloni a prevalere. Al contrario, l'effetto Fedriga ha esaltato la maggioranza uscente e respinto gli sfidanti.

Il confronto tra il voto del 2-3 aprile e le precedenti tornate elettorali parte inevitabilmente dal trionfo del presidente della Regione. Fedriga, che nel 2018 aveva messo in fila 307mila 123 preferenze, è riuscito a salire a 314mila 824 pur con una riduzione di votanti pari a 4,3 punti percentuali. Concretamente, aumentando di sette percentuali il risultato del 2018 (dal 57% al 64%), Fedriga ha conquistato 7mila 701 voti in più nonostante oltre 47mila elettori in meno alle urne. Merito anche di una lista, Fedriga Presidente, che all'esordio ha sommato 70mila 192 sostenitori e toccato quota 17,8%. Nel 2018 la civica del governatore non c'era e dunque la fotografia esce un po' "mossa". Ma è comunque possibile valutare il consenso dei partiti da un'elezione all'altra. Unica differenza in positivo per il centrodestra, ma anche allargando il campo ai due partiti principali del centrosinistra, è quella di Fratelli d'Italia. I meloniani passano da 23mila 128 (5,5%) a 71mila 503 (18,1%), guadagnando 48mila 375 preferenze in cinque anni. Voti triplicati, in sostanza, e non a caso i dirigenti di Fdi hanno sottolineato quel confronto, minimizzando quanto possibile l'inatteso crollo dalle politiche '22.

Tutti gli altri simboli sono invece in calo sulle precedenti regionali. Più di altri la Lega, che scende da 147mila 464 (34,9%) a 75mila 117 (19%). Il partito più votato delle regionali 2023 perde 72mila 347 voti e, strategia opposta a FdI, preferisce accendere i riflettori sulla crescita recente. Del resto, in Lega nessuno poteva immaginare una replica dello straordinario 2018, una resurrezione in cui non credeva nemmeno il leader nazionale, il primo ad ammettere la sorpresa. Quanto a Forza Italia, il discorso non è troppo diverso da quello della Lega. Rispetto al 2018 se ne sono andati 24mila 905 voti (dal 12,1 al 6,7%) e dunque qualche timido sorriso emerge solo se si guarda all'ultimo periodo.

Voti in meno, e nemmeno pochi, pure a centrosinistra. Il Pd, al 18,1% nel 2018, è ora al 16,5%, con -11mila 436 elettori (da 76mila 579 a 65mila 143). Il M5s va ancora peggio: scende dal 7,1% al 2,4% e vede evaporare 20mila 376 preferenze (da 29mila 862 a 9mila 486).

Il confronto che mescola più di tutti contenti e delusi è quello tra politiche 2022 e regionali 2023. A esultare non può che essere la Lega. Dopo aver toccato il fondo a settembre (10,9%), i 10mila 311 voti in più, in una consultazione a bassa affluenza, significano il 19% e il primo posto tra gli iscritti alla corsa. Per gli altri concorrenti c'è invece un arretramento. Clamoroso quello di Fdi, che perde 113mila 731 voti (erano 185mila 234 alle politiche, 31,3%), consistente quello del Pd (-43mila 727) e del M5s (-33mila 89), limitato quello di Fi (-13mila 270), con gli azzurri che fotocopiano il 6,7% sia delle regionali 2013 che delle europee '19.

Osservando anche l'andamento dei piccoli partiti, Autonomia responsabile, la lista di Renzo Tondo che ha superato la soglia dell'1,5% prevista dalla legge, ma che per una questione di resti pare che resterà esclusa dal Consiglio, si ritrova poco sotto il 2% dopo essere stata al 4% nel 2018, ed è dunque dimezzata con oltre 9mila voti in meno. All'ingiù anche Open di Furio Honsell (dal 2,8% all'1,5%, 5mila 700 voti in meno) e, seppure di poco, Slovenska Skupnost (da 4mila 895 alle regionali 2018 ai 4mila 16 ora). —

LA DECISIONE

Barbara Zilli eletta in due collegi L'attesa per Ferrari o Spagnolo

Eletta nelle circoscrizioni di Tolmezzo e Udine, la consigliera regionale, già assessore al Bilancio, Barbara Zilli, entro oggi, deve decidere se, come prevede la legge elettorale, cedere il posto a Udine a Maddalena Spagnolo, la prima dei non eletti nelle fila della Lega con 871 preferenze, o se, invece, rinunciare a Tolmezzo per far entrare Emanuele Ferrari, che ha ottenuto 799 preferenze.

La decisione è attesa anche dalla commissione centrale elettorale presieduta dal magistrato Dario Grohmann, costretta ad aggiornarsi a martedì mattina per la proclamazione dell'eletto.

Zilli continua a ripetere che la decisione sarà assunta d'intesa con il presidente Fedriga e i vertici del partito. Ieri, però, la consigliera ha preferito non rispondere al telefono. Resta il fatto che se, entro oggi, non ufficializzerà una decisione, la commissione applicherà la legge regionale che prevede la sua elezione nella circoscrizione di Tolmezzo dove ha ricevuto 2864 preferenze, 1.181 in più rispetto ai voti ottenuti nella circoscrizione di Udine, e l'ingresso in Consiglio di Maddalena Spagnolo. Ma per Ferrari non tutto è perduto perché, se come è avvenuto nella precedente legislatura, gli assessori si dimetteranno per fare entrare i primi dei non eletti, a Tolmezzo toccherebbe proprio a Ferrari.

Paura per il leader

Al San Raffaele presenti anche fan: «Silvio non sei solo». Da ambienti di Forza Italia filtra una sua frase: «Non vedo l'ora di tornare in campo»

Berlusconi resta in terapia intensiva Medici in silenzio, i 5 figli in visita insieme

LA GIORNATA

Francesco Moscatelli / MILANO

Le condizioni di Silvio Berlusconi, ricoverato in terapia intensiva al San Raffaele per una polmonite collegata a una patologia del sangue, sono stabili. Ma restano serie. È ancora presto, infatti, per valutare gli effetti delle terapie antibiotiche contro l'infezione polmonare e di quelle anti-tumorali contro la sovrapproduzione di globuli bianchi causata dalla leucemia mielomonocitica cronica che gli sarebbe stata diagnosticata oltre un anno fa. Così come per escludere eventuali nuove complicazioni, ad esempio ai reni, in un paziente di 86 anni.

Il professor Alberto Zangrillo, da trent'anni medico personale del Cavaliere, che giovedì aveva diffuso una nota firmata insieme al primario di Oncoematologia Fabio Ciceri per chiarire il quadro clinico, ieri ha preferito non aggiungere altro. Nelle ultime ore Berlusconi sarebbe stato sottoposto solamente alle verifiche standard per chi si trova nella sua situazione: una radiografia per valutare l'ampiezza del focolaio ai polmoni (che si sarebbe lievemente ridotto), esami del sangue per misurare i livelli di globuli bianchi, globuli rossi e piastrine. Berlusconi alternerebbe momenti in cui è vigile, come dimostrerebbero le brevi telefonate fatte a esponenti politici e al direttore de "Il Giornale", e momenti in cui avrebbe bisogno di riposo assoluto.

Le rassicurazioni che provengono da ambienti vicini a Forza Italia (secondo le quali il leader avrebbe anche detto «Non vedo l'ora di tornare in campo»), insomma, sono soprattutto manifestazioni di ottimismo. Lo testimonia, oltre all'assoluto riserbo dei medici, la presenza costante delle persone più vicine al Cavaliere. Oltre alla compagna Marta Fascina, che l'ha accompagnato in ospedale mercoledì quando ha accusato le prime difficoltà respiratorie e che da allora gli è sempre rimasta accanto, ieri sono tornati a fargli visita parenti e amici più stretti. Al mattino è entrato al piano interrato del padiglione Q, dove Berlusconi ha a disposizione una camera separata dal resto del reparto, il figlio Luigi. Nel corso della giornata si sono rivisti il fratello Paolo e Fedele Confalonieri. Il presidente di Mediaset, arrivato intorno alle 15 e ripartito dopo una ventina di minuti, si è limitato a un «Stava riposando, ma mi hanno detto che sta bene», salvo poi perdere la pazienza di fronte all'insistenza dei giornalisti. Paolo Berlusconi ha ribadito: «Siamo fiduciosi». Nel tardo pomeriggio, invece, i cinque figli - Marina, Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi - si sono riuniti tutti insieme attorno al padre. Un segnale di unità della famiglia ma anche di grande preoccupazione. All'uscita Marina, Barbara e Piersilvio si sono salutati con un abbraccio. Luigi ha mostrato ai fotografi il pollice all'insù, come già aveva fatto il giorno prima.

E mentre da Roma arriva la notizia di una telefonata fatta il giorno stesso del ricovero dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Gianni Letta, per far giungere a Berlusconi i suoi auguri per un pronto ristabilimento, e anche la segretaria del Pd Elly Schlein parla di «grande apprensione» per la salute dell'avversario politico, davanti al San Raffaele si presentano alcuni supporter. Gli ultrà del Monza appendono lo striscione «Forza Silvio». Marco Macrì, 31 anni, arrivato a Milano da Lecce dopo 10 ore di treno, si piazza sotto le finestre della camera in cui andrebbe a riposarsi Marta Fascina con un manifesto con la scritta «Forza Silvio. Il Salento è con te». Mostra le foto che lo ritraggono insieme al Cavaliere fuori da Villa San Martino «quando ero salito con un camion pubblicitario 6X3 per fargli gli auguri di compleanno» e racconta di aver militato nell'«esercito di Silvio» per candidare il suo beniamino al Nobel per la Pace. Falco T., invece, che si presenta come «il Tatuato» prova a consegnare una lettera agli uomini della sicurezza. Vuole ringraziare il fondatore di Mediaset perché «mantiene quello che dice. Nel 2000 mi sono arrivati dei soldi per la nascita di mia figlia». Compare pure un sedicenne di Cassano d'Adda. milanista e iscritto a Forza Italia Giovani. Anche lui ha un messaggio per Berlusconi: «Non sei solo». —

Due sostenitori di Berlusconi, un adulto e un ragazzo di 17 anni (sotto), gli hanno portato una lettera: «Non sei solo»

Il totem davanti all'ospedale con "Forza Silvio". Sopra, lo striscione dei supporter del Monza vicini al Ca

FEDELE CONFALONIERI
PRESIDENTE DI MEDIASET

C'è ottimismo sta meglio di prima Cosa ha detto? Una battuta stava riposando

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quanto pesa il Cav nel governo di Giorgia

Come accade con le grandi dinastie regnanti, il doloroso dramma che si consuma in queste ore tra le pareti del San Raffaele di Milano si riverbera inevitabilmente sullo scenario politico e sul futuro del paese. Lo sa bene lo stesso Silvio Berlusconi se ha sentito l'esigenza, l'altro ieri, anche dal reparto di terapia intensiva, di trasmettere un messaggio al Paese con una telefonata al direttore del "Giornale", Augusto Minzolini.

Il rischio che molti paventano è che quest'ultimo incidente di percorso acceleri la definitiva frantumazione di Forza Italia, un partito-azienda che si è sempre totalmente identificato con Berlusconi e con la sua guida costante e personalissima. L'incertezza del momento potrebbe favorire un fenomeno di cui già si è avuto qualche segnale: la fuga di parlamentari, dirigenti, elettorato verso la Lega o Fratelli d'Italia. Tutto può succedere in una fase di fragilità e di difficoltà del leader, anche perché non si vede all'orizzonte un'altra figura che possa per esempio affiancare il Cav nella gestione e arginare l'eventuale diaspora. D'altronde è difficile che la figlia Marina – che continuerà a interpretare e rappresentare l'impero di famiglia e i suoi interessi, e che comunque già interviene in ogni decisione – possa sostituirsi del tutto al padre anche in politica.

Quello che pare certo è che, almeno nell'immediato, il governo Meloni non dovrebbe subire scossoni da questa infausta vicenda. Un segno evidente in tal senso si ricava dall'ultimo "predellino" sul quale è salito a sorpresa Berlusconi, insieme alla compagna Marta Fascina, pochi giorni prima di essere costretto al ricovero: il putsch a tutto vantaggio dell'ala governista del partito, guidata da Antonio Tajani, che guarda a Giorgia Meloni come a un punto fermo, contro il gruppetto critico di Lucia Ronzulli e Alessandro Cattaneo.

Forse, ciò che è più interessante chiedersi è se a questo punto siano destinati a mutare, e come, i rapporti interni alla maggioranza, cioè i delicati equilibri che la cementano. Se cioè Meloni, meno condizionata dal peso politico di Berlusconi e di Forza Italia, si lascerà sedurre dal canto della sirena Salvini, o metterà la cera nelle orecchie e continuerà imperterrita per la sua strada.

Se si convincerà, cioè, che è arrivato per lei il momento di scegliere decisamente, senza più tentennamenti, da che parte stare, insomma se guardare con maggiore attenzione anche dalla parte di quell'elettorato che l'ha seguita nell'avventura di governo, ma attraverso il filtro del partito di Berlusconi, o cedere alla tentazione di affratellarsi ancora una volta a Viktor Orban e soci. Se non altro perché in questo momento storico e politico – segnato dalla scommessa del Pnrr, dal peso dei migranti, dalla guerra e dalle elezioni dell'anno prossimo per il parlamento di Bruxelles – il dialogo dell'Italia con l'Europa è assolutamente determinante: solo che bisogna avere il coraggio di decidere se l'Europa è quella di Macron o della famiglia Le Pen, dei neofranchisti di Vox o dei moderati del Ppe. —

Paura per il leader

L'ala governista guarda a FdI in vista delle Europee, sirene leghiste per i fedeli di Ronzulli
I meloniani escludono campagne acquisti: «Sarebbe a rischio la stabilità del governo»

Il fantasma della diaspora ora agita Forza Italia Tajani frena il congresso

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

La possibile implosione dei berlusconiani trova osservatori attenti tra gli altri partiti del centrodestra. Lo scenario di una diaspora potrebbe non essere immediato, ma viene tenuto ben presente nei palazzi. Fratelli d'Italia e Lega sono gli approdi naturali di chi dovrà cercare una nuova casa. Gli esuli però potrebbero non trovare davanti ponti d'oro, almeno per il momento. I più restii sono i meloniani, interessati per prima cosa alla stabilità di un governo che per il momento tutto sommato marcia unito. Quindi sì a un rapporto stretto per blindare l'esecutivo e lavorare per un'alleanza strutturale alle Europee, ma no a una campagna acquisti inutile, oltre che inelegante. Per la Lega il discorso è diverso: contrastare lo strapotere di Giorgia Meloni è un obiettivo chiave, specie in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Il Terzo Polo ha prospettive talmente incerte che gli eventuali transfughi troverebbero ancora più incognite di quelle attuali.

La questione parte da un presupposto: con un Silvio Berlusconi per forza di cose meno centrale nelle decisioni, quanto può durare ancora il partito? Antonio Tajani cerca di assicurare l'unità del partito: «Non ci sono congressi in vista», dice il vicepremier. Ma le divisioni sono emerse nelle scorse settimane, con il colpo di mano che ha portato al cambio di capogruppo alla Camera e al depotenziamento di Licia Ronzulli. Il partito è di fatto diviso in tre gruppi: quello governista che ha come punti di riferimento Tajani e la fidanzata di Berlusconi Marta Fascina, l'ala critica guidata da Ronzulli, Alessandro Cattaneo e Giorgio Mulè e poi una serie di personaggi indipendenti (non molti) attenti a non schierarsi in questa fase così delicata. L'ala governista guarda a un rapporto privilegiato con Fratelli d'Italia, mentre gli avversari interni coltivano una relazione sempre più stretta con la Lega. Il fatto che la legislatura sia appena all'inizio in qualche modo rallenta i processi, ma è chiaro che presto o tardi la componente ronzulliana potrebbe chiedere conto della legittimità del potere di alcuni dirigenti, a partire della stessa Fascina. Ronzulli, Cattaneo e Mulè hanno ricevuto la corte leghista, ma per il momento non si muovono.

Nelle liste che circolano in Transatlantico compaiono i nomi di alcuni parlamentari che soffrirebbero un presunto schiacciamento del partito su Fratelli d'Italia: Alberto Barachini, Roberto Pella, Dario Damiani, Giuseppe Mangialavori. Nessuno di loro mette in discussione la lealtà assoluta a Berlusconi. Ma senza il presidente in prima linea il discorso si complica.

Il rapporto tra Berlusconi e Salvini è tale che nessuno osa lanciare un'opa, ma è evidente che il Carroccio viene vista da molti in Forza Italia come l'unica opportunità per «non morire meloniani». In via Bellerio si nota che per la prima volta dopo molto tempo la Lega diventa un partito con un potenziale attrattivo e con un ruolo centrale. Il rapporto tra l'ala che fa riferimento a Ronzulli e Salvini resta buono, tanto da far insospettire Fratelli d'Italia. Non è un caso che gli occhi dei dirigenti di FdI sono posti sul gruppo azzurro al Senato, guidato da Ronzulli, che con i suoi 18 componenti (tra i quali lo stesso Berlusconi) potrebbe potenzialmente rappresentare un problema. —

IL VIMINALE

Colpo alla Severino I politici che patteggiano potranno candidarsi

I politici che hanno patteggiato una condanna potranno candidarsi alle prossime elezioni politiche. È quanto afferma il Viminale con un parere del Dipartimento per gli Affari Interni e gli Enti locali del 13 marzo scorso. Secondo il Viminale, che si è rivolto anche all'Avvocatura dello Stato, la riforma Cartabia, riducendo gli effetti extrapenali del patteggiamento ha inciso anche sulla incandidabilità prevista dalla legge Severino determinando la «abrogazione tacita» di questa norma. Proprio la Severino determinò la decadenza di Berlusconi dalla carica di senatore nel 2013.

Silvio Berlusconi, 86 anni, dopo la malattia avrà, per forza di cose, un ruolo meno centrale in Forza Italia

IL RETROSCENA

Il patto tra Marina e Marta

Dopo i contrasti la figlia e la compagna del Cav devono gestire questa fase. La tregua siglata ad Arcore con un obiettivo comune: supportare Meloni

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Nessuno se lo sarebbe aspettato, ma hanno bisogno l'una dell'altra. Ora quasi tutto passa da Marina Berlusconi e Marta Fascina. Per la gestione delle tremende ore in ospedale e soprattutto per determinare i destini della creatura che Silvio Berlusconi ha creato quasi trent'anni fa, senza preoccuparsi di dargli un futuro che potesse prescindere da se stesso. Tutti si augurano che nei prossimi giorni il Cavaliere possa tornare ad Arcore, ma è chiaro che le indicazioni dei medici saranno tassative: niente sforzi. E quindi se Forza Italia potrà sopravvivere molto dipende da Fascina e soprattutto da Marina Berlusconi. La prima è chiamata a seguire, con la regia indispensabile di Antonio Tajani, le complicate vicende del partito, la seconda può determinarne il destino, per questioni economiche (i grandi debiti) e quella politiche (il simbolo è detenuto da Alfredo Messino, che risponde alla famiglia).

Le loro strade sono sempre state divise, per carattere e circostanze. Il contrasto è emerso con nettezza nel momento in cui il Cavaliere rivelò le sue intenzioni: «Voglio sposare Marta». Nella scorsa primavera i figli ritrovarono l'armonia per ostacolare un progetto considerato scriteriato. Il compromesso trovato fu una bizzarra cerimonia celebrata a Villa Gernetto, dove la deputata si presentò vestita da sposa e tagliò una torta nuziale con il compagno, ma senza che ci fosse un matrimonio formale. Marina decise di partecipare, a differenza del fratello Pier Silvio. Ma la guerra era aperta.

Nessuno avrebbe immaginato allora che le strade della quasi moglie e della figlia del Cavaliere si potessero avvicinare e addirittura convergere. Un anno dopo le finte nozze, Marina e Marta hanno trovato un obiettivo comune: legare quanto più possibile Forza Italia al governo di Giorgia Meloni. Le esigenze restano molto diverse: per la presidente di Fininvest la stabilità dell'esecutivo è importante per il bene delle aziende di famiglia. Per la "quasi moglie" di Berlusconi, invece, legarsi alla premier significa emarginare Licia Ronzulli, la capogruppo al Senato entrata in rotta di collisione con Fascina dopo averne contenuto a lungo gli eccessi (per esempio sulla linea filo russa alla quale la first lady di Forza Italia si è votata, creando molti imbarazzi all'esecutivo). Quanto durerà questa intesa? Poco, secondo quasi tutti i dirigenti del partito interpellati sul tema. Ma intanto ora bisogna fare i conti con loro.

Silvio Berlusconi con Marta Fascina (a sinistra) e la figlia Marina

Fascina, una delle parlamentari meno presenti della storia, recentemente ha però preso potere ad Arcore. Se un tempo gli ospiti della residenza brianzola di Berlusconi la descrivevano discreta e silenziosa, negli ultimi tempi il tono è cambiato, fino a vederla discutere animatamente con alcuni commensali e storici amici del Cavaliere. Per la sua scalata ha piazzato dei suoi fedelissimi all'interno del partito e del Parlamento. Il più legato a lei è sicuramente Tullio Ferrante, avvocato, ex compagno di scuola e oggi sottosegretario ai Trasporti. Gli altri due fedelissimi sono Alessandro Sorte e Stefano Benigni rientrati in Forza Italia per sostenere la battaglia di Marta.

Ora il problema di Fascina è farsi riconoscere dai dirigenti storici di Forza Italia quella legittimità che, senza la guida del Cav, potrebbe venire meno. E al tempo stesso mantenere una neutralità con Marina Berlusconi, sulle cui spalle poggia sempre di più il destino del partito. Che si intreccia - come d'altronde sempre è stato - con le strategie aziendali della famiglia. Marina, da sempre indicata per carattere e lucidità come unica possibile erede politica del Cavaliere, continua a non avere «alcuna intenzione di scendere in campo», raccontano fonti di Forza Italia: «Non vuole prendere il posto del padre, non lo ha mai voluto». Semmai, il suo è un ruolo di «supporto e consiglio, certamente cresciuto negli ultimi mesi». Le sue parole hanno avuto un peso nel rinnovato rapporto di fiducia con Gianni Letta e Fedele Confalonieri, gli amici di una vita del padre. Ma quella di Marina è una gestione del presente. Perché sul futuro di Forza Italia pesano 100 milioni di euro di debiti che Berlusconi ha coperto firmando delle fidejussioni. Ancora una volta, tutto in famiglia. Ed è quindi lì, intorno al camino e con i libri dei bilanci sul tavolo, che si deciderà cosa fare, una volta che sarà chiusa questa esperienza di governo. —

Lo scontro politico

Il parlamentino di Elly Schlein

«Nella squadra un giusto mix tra rinnovamento, solidità e competenze
Continueremo a voler essere un problema per il governo di Giorgia Meloni»

LA GIORNATA

Alessandro Di Matteo / ROMA

È davvero la segreteria di un "nuovo Pd" quella che Elly Schlein illustra all'ora di pranzo del venerdì santo, e non solo perché la squadra viene presentata in diretta Instagram anziché con la classica conferenza stampa al Nazareno. Certo, nel nuovo gruppo dirigente ci sono anche tutte le correnti (o quasi, perché Gianni Cuperlo e Paola De Micheli restano fuori, e non sono affatto contenti) e anche Stefano Bonaccini riesce a far digerire ai suoi la gestione unitaria. Ma il dato più eclatante è che le leve del comando - dall'organizzazione alla comunicazione, passando per il coordinamento della segreteria - sono tutte in mano a figure nuove, che vengono da fuori, persone che fino a qualche settimana fa non avevano nemmeno la tessera del partito. E poi, tanti giovani, tanta sinistra, grande spazio alle donne (11 su un totale di 21 componenti) molta "radicalità", quella «linea chiara» che la segretaria ha sempre promesso, pur assicurando un approccio unitario. Una scommessa, a tutti gli effetti, perché di fatto è anche un'assunzione di responsabilità e il Pd è un partito sempre complicato da gestire.

Ci sono tanti giovani, tanta sinistra, e spazio alle donne (11 su 21 componenti)

Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico e il presidente del PD Stefano Bonaccini: la nuova segreteria è formata

ELLY SCHLEIN SEGRETARIA DEL PD

> Non è mai facile fare delle scelte: avrei potuto fare anche altri nomi, nel tempo valorizzerò le capacità esistenti

> Abbiamo guardato all'esterno: ai messaggi importanti da dare e alle persone che porteranno contributi

Schlein lo sa e infatti premette subito: «Abbiamo cercato di costruire squadra molto solida, basata sul rinnovamento, sull'apertura, ma anche sulle competenze che abbiamo anzitutto al nostro interno. E poi naturalmente anche guardando all'esterno, ad alcuni messaggi importanti da dare, persone che possono portare un contributo a questo nuovo corso del Pd». La segretaria sa bene che chi è rimasto fuori è deluso e prova a rassicurare: «Sono stati giorni di riflessioni, non è mai facile fare delle scelte. Posso dire che è solo l'inizio, avrei potuto fare anche altri nomi, non mancherò di individuare le modalità perché tutte le competenze nel tempo possano essere valorizzate».

Resta il fatto che la neo-leader non ha voluto vice, ma solo un coordinatore della segreteria. Anzi, una coordinatrice: Marta Bonafoni, mai iscritta ad un partito, consigliera regionale nel Lazio. L'organizzazione Pd, altro ruolo-chiave, è affidata a Igor Taruffi, un passato in Sel, poi in Sinistra italiana, assessore in Emilia Romagna. La comunicazione va a Flavio Alivernini, che sarà costretto al doppio lavoro essendo già portavoce di Schlein e che pure viene dall'esterno, avendo per anni collaborato con Laura Boldrini quando era presidente della Camera. Il capo della segreteria di Schlein, infine, sarà il fedelissimo Gaspare Righi, 36enne, da anni al fianco della leader Pd.

Certo, le aree - o più prosaicamente: le correnti - sono ampiamente rappresentate. Gli orlandiani ottengono ruoli importanti con Antonio Misiani (economia) e Marco Sarracino (Sud), senza contare il tesoriere Michele Fina nominato da un mese. Giuseppe Provenzano entra in segreteria con delega agli Esteri, per Dario Franceschini c'è Marina Sereni (Salute), Articolo 1 ha addirittura due posti con Alfredo D'Attorre (Università) e Cecilia Guerra (Lavoro). Della scuola si occuperà Irene Manzi. E poi appunto i bonacciniani: Davide Baruffi (Enti locali), Alessandro Alfieri (Riforme e Pnrr) e Debora Serracchiani (Giustizia).

Ma, appunto, anche molti innesti esterni e tanta attenzione alle battaglie per i diritti: Alessandro Zan (Diritti), Sandro Ruotolo(Informazione), Marwa Mahmoud (Partecipazione), Pierfrancesco Majorino che si occuperà di politiche migratorie e di "diritto alla casa", «una novità assoluta come delega», sottolinea Schlein. Schlein è contenta: «Questa squadra che abbiamo composto penso sia un giusto mix tra rinnovamento, apertura e solidità, competenze». Quindi, il guanto di sfida alla premier: «Una squadra di grande qualità, soprattutto se confrontata con chi è oggi al governo del nostro paese. Continueremo a voler essere un problema per il governo di Giorgia Meloni». —

Tra le novità la delega a Majorino sulle politiche migratorie e di "diritto alla casa"

IL CASO

«Ciao, sono Roberto Casaleggio e sono morto» Un avatar per far tornare il M5S a parlare di sé

MASSIMILIANO PANARARI

«Better Call Gianroberto». O forse no, dati i travisamenti del pensiero del Cofondatore che emergono dalle prime conversazioni con il suo avatar. Già perché, nel frattempo, è discesa in campo «Chat Grc» (un nome, un programma, un acronimo), ovvero un «portale basato su elementi di intelligenza artificiale» lanciato da Davide Casaleggio per consentire ai militanti grillini di chattare con l'avatar del padre scomparso Gianroberto. Il figlio annuncia il varo di questo dialogo (im)possibile alla vigilia di un'occorrenza evocativa (si potrebbe dire, con rispetto parlando, una virtuale "resurrezione pasquale") e, viene da pensare, anche con una finalità di "effetto-traino" per la prossima edizione (il «Sum 07») dell'appuntamento annuale dedicato alla memoria paterna. E, dunque, è assai verosimile che si tratti pure di una trovata di marketing per tornare a fare parlare di sé. A dirla tutta, Davide Casaleggio ci aveva messo del suo per finire nel cono d'ombra con la "mitologica" piattaforma Rousseau, le cui prestazioni si erano rivelate non precisamente brillanti, né all'altezza delle mirabolanti promesse fatte all'epoca dei fasti pentastellati. E la pietra tombale sulla sua visibilità ce l'aveva poi messa, come noto, lo scontro politico-finanziario con l'odierno presidente Giuseppe Conte. Una "guerra civile" che ha sconquassato il partito-movimento dell'«uno vale uno» – in cui tutti sono uguali ma, ogni volta e sistematicamente, qualcuno lo è più degli altri – ed è finita a carte bollate. Alla fine, a soccombere, con tanto di (metaforico, ma non solo) sfratto esecutivo, è stato Davide, e il già partito bipersonale di Grillo e Casaleggio è diventato quello personale dell'ex premier. E, così, il M5S ha cessato anche di essere il partito-piattaforma dell'ardita visionarietà tecno-ottimistica – al netto di qualche post di Beppe Grillo dimentico dei suoi trascorsi da neoluddista (e comunque su un Blog reduce da una lautamente retribuita separazione consensuale). Adesso, quindi, Casaleggio jr. prova a rilanciarsi anche attraverso la carta dell'amarcord paterno – e il genitore è stato davvero un punto di riferimento per le prime generazioni delle militanza grillina.

Andando su www.gianroberto.io si viene accolti dalla frase «Ciao sono Gianroberto, Eleanor Roosevelt diceva che le grandi menti parlano di idee, menti mediocri parlano di fatti, menti piccole parlano di persone. Tu di cosa vorresti parlare oggi?», e si può avviare una discussione con un'intelligenza generativa, i cui algoritmi sono stati rimpinzati di informazioni e testi, sullo stile divenuto di gran moda del dialogo con un personaggio famoso del passato. Chi lo ha testato finora si è trovato, però, di fronte a qualche sorpresa un po' inattesa, perché, contrariamente all'autentico Casaleggio, il suo avatar si rivela alquanto salomonico (o, forse, doroteo) sul vincolo del secondo mandato (fa bene a rimanere, "ma anche no"), più "draghiano" e filoPd del dovuto (approvando l'allora entrata nel governo di SuperMario e caldeggiando l'alleanza con i dem) e, dulcis in fundo, approva la linea attuale del Movimento. Cosa che potrebbe regalare qualche argomento in più a chi sostiene che l'Ai non è intelligenza autentica – e, di certo, non umana – quanto piuttosto comunicazione artificiale (e, altrettanto di sicuro, questa tipologia di programmi si inserisce in quel filone). O che è stata involontariamente scoperta una maniera veloce per fare esplodere le contraddizioni in seno al transumanesimo (come si diceva, un tempo, del capitalismo). E, infatti, Davide Casaleggio deve ammettere che al momento ChatGrc non è perfetta e sarà resa «più performante» – a naso, un "vasto programma" e, in ogni caso, si spera non nel senso di Rousseau. Ma, a conti fatti, al di là della legittima componente emozional-affettiva e di quella comunicativo-spettacolare, Casaleggio sr., sempre in bilico tra l'essere apocalittico e integrato, avrebbe approvato in pieno l'iniziativa. Molto postumana e all'insegna della singolarità ("di famiglia"), una specie di Ideologia californiana in salsa nostrana che costituiva il nocciolo duro del suo modo di pensare da tecnoguru. E di fare attività (anti)politica, come si era capito dai tempi del neomillenarismo digitale del video «Gaia» (2008). —

PASQUETTA APERTO

8 aprile

A Città Fiera è tempo di...

UOVO GIGANTE!

Dalle 16.00
Piazza Show Rondò

REGALIAMO ANCHE A TE UNA SORPRESA!

Apertura dell'uovo gigante

Buona Pasqua

Dalle 15.30
Piazza Show Rondò

LABORATORI CREATIVI

Decora il biscotto pasquale con i nostri chef

Primo piano - area rosa

MERCATINI ARTIGIANALI

Tante proposte dell'artigianato locale uniche e preziose

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 20.30
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Le tensioni in Medio Oriente

Tel Aviv attacco agli italiani

Un palestinese si scaglia sulla folla con l'auto e viene abbattuto dagli agenti. Muore un turista romano. Almeno sette i feriti, tra i quali un altro connazionale e tre cittadini britannici

IL CASO

Nello Del Gatto / TEL AVIV

È un turista italiano di 36 anni, Alessandro Parini, di origine romana, la vittima dell'attentato terroristico che ieri sera ha colpito la città di Tel Aviv. Oltre alla vittima, ci sono almeno sette feriti, alcuni dei quali italiani. La vittima stava camminando con degli amici sul lungomare di Tel Aviv, nei pressi del parco Charles Clore, non lontano da Jaffa, quando un'auto è piombata sul gruppo. Data la velocità e l'urto, l'auto si è cappottata e l'attentatore è sceso brandendo un'arma, ma è stato neutralizzato da agenti di polizia che si trovavano sul luogo. L'attentato arriva ad un anno esatto da uno simile avvenuto sempre a Tel Aviv nel quale hanno perso la vita tre israeliani.

Le prime informazioni riferivano di due diversi attacchi, uno con armi e un altro in auto. In seguito, si è capito che l'auto, che viaggiava velocissima, si è lanciata su una pista ciclabile contro i passanti. La polizia si è avvicinata al mezzo e ha esploso colpi di arma da fuoco, neutralizzando l'attentatore. Che sarebbe stato identificato inizialmente in Yousef Abu Jaber, 44 anni, incensurato, arabo israeliano residente a Kafr Qassem, a dodici chilometri ad Est di Tel Aviv. L'uomo, si è saputo, lavorava nella città dell'attentato. Ma successivamente, questa notizia è stata smentita: quella sarebbe l'identità dell'uomo a cui un palestinese residente in Cisgiordania avrebbe rubato l'auto.

Un testimone ha detto ad Haaretz che un veicolo ha accelerato ed è entrato in una vicina stazione di servizio. «I colpi di pistola sono iniziati subito dopo, dopo di che si è girato a destra e si è ribaltato», ha detto. Secondo il portavoce del servizio medico di emergenza del MagenDavid Adom, medici e paramedici giusti sul posto hanno accertato la morte di un uomo di 30 anni, ritenuto cittadino italiano, e trasferito all'Ichilov Wolfson Hospital oltre a 7 feriti investiti dal veicolo, di cui 3 di grado moderato - un uomo di 74 anni, un uomo di 39 anni e una ragazza di 17 anni e 2 minori - un uomo di 50 anni e una donna di 70 anni. Sarebbero tutti turisti, tra italiani e inglesi. «Circa 200 metri a Nord – ha raccontato alla televisione I24 un paramedico - sul lungomare giaceva un uomo privo di sensi con ferite al corpo. Non respirava e dopo gli esami medici abbiamo dovuto determinare la sua morte sul campo». Il gruppo terroristico Hamas con sede a Gaza ha rilasciato una dichiarazione sugli attacchi a Tel Aviv: «Le operazioni per rispondere ai crimini dell'occupazione ad Al-Aqsa si stanno intensificando e non si fermeranno a meno che l'occupazione non venga interrotta». Gli ha fatto eco la Jihad islamica ha affermato in una dichiarazione che l'attacco è una «risposta naturale e legittima ai crimini dell'occupazione contro il popolo palestinese», aggiungendo che l'attacco è avvenuto nel primo anniversario dell'attacco terroristico in un bar in via Dizengoff, a Tel Aviv. Il sette aprile dell'anno scorso, infatti, un palestinese di Jenin uccise tre persone e ne ferì sei intorno alle 9 di sera, facendo fuoco contro alcuni bar della centralissima via, uno dei luoghi della movida. L'attentato è avvenuto quando il lungomare era affollato di turisti. Immagini riprese dai cellulari, mostrano l'auto dell'attentatore capottata, e agenti di polizia intorno al corpo dell'attentatore vicino al quale c'è la sua pistola.

Poco dopo l'attacco, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha annunciato di aver ordinato la mobilitazione della polizia di frontiera e dei riservisti dell'Idf in risposta agli attacchi mortali a Tel Aviv. Nel pomeriggio di ieri, due sorelle di 15 e 20 anni dell'insediamento di Efrat sono state uccise e la loro madre ferita in un attentato nella Valle del Giordano nei pressi di Hamra. Un terrorista avrebbe prima speronato e poi ucciso a colpi di arma da fuoco le sorelle, ferendo la madre. L'omicidio ricorda quello del 26 febbraio scorso, quando un affiliato ad Hamas uccise due coloni in auto nel villaggio di Hawara, dando poi il via ad un pogrom da parte dei coloni. È caccia all'uomo per l'omicida di Hamra. —

Il luogo dell'attentato Militari, poliziotti e agenti della scientifica ispezionano l'auto dell'attentatore sul lungomare di Tel Aviv, luogo dell'attacco. Innalzato il livello di sicurezza in tutto il Paese

Due sorelle israeliane di 15 e 20 anni uccise nella valle del Giordano. Innalzato il livello di sicurezza

Nel Paese sempre più lacerato dalla violenza è resa dei conti tra esercito e milizie di Hamas

IL REPORTAGE

GERUSALEMME

Nel giorno che la fede cristiano-cattolica dedica alla morte di Cristo, a Gerusalemme si è vissuto tranquillamente, nonostante il Paese sia sotto attacco e due sorelle israeliane siano state uccise da un terrorista nella valle del Giordano.

È stata una giornata particolare, nella normale anormalità di questo luogo. Oltre 130.000 persone si sono radunate sulla Spianata delle moschee per la preghiera rituale del terzo venerdì di Ramadan. Tra loro, diversi che inneggiavano ad Hamas, lanciando slogan contro Israele e lodando sia i razzi verso il Paese ebraico sia l'attacco contro le donne nella valle del Giordano. A poche decine di metri, la processione della Via Crucis dei frati francescani, che hanno ripercorso le quattordici stazioni che ricordano l'ultimo viaggio terreno di Gesù, partendo proprio da una scuola coranica che affaccia sulla Spianata e che sarebbe il luogo nel quale Cristo fu condannato da Pilato.

Per qualche decina di minuti, i canti gregoriani e le preghiere cristiane si sono accompagnati ai richiami dei muezzin e al sermone dell'imam della moschea di Al Aqsa. Si temeva molto per la processione. Le ingenti forze di polizia dispiegate nella città hanno creato cordoni e percorsi obbligati con transenne, chiudendo e aprendo le strade che davano sulla via Dolorosa, per permettere il passaggio della processione cristiana. Ma per non impedire ai musulmani di recarsi alla moschea, le stesse transenne hanno creato una strada per la croce e un'altra per la mezza luna. La polizia apriva e chiudeva le stradine della città vecchia per evitare problemi ai fedeli di ogni religione: siamo ancora nella settimana della Pasqua ebraica. Tutti erano preoccupati potesse succedere qualcosa. Gli agenti aprivano la processione, con i frati e la croce al seguito. Sembrava di rivivere quello che, almeno dalla lettura dei testi, o da quello che si vede nei film che raccontano le ultime ore di Gesù, dovrebbe essere successo allora. Duemila anni fa, come oggi, ad aprire il corteo erano i militari, potenza occupante. Ieri i romani, oggi gli israeliani. Al passaggio, si sono uditi spesso improperi in arabo di coloro che erano bloccati dietro le transenne; anche i Vangeli raccontano di improperi lanciati contro Gesù durante la via verso il Calvario.

La tranquillità gerosolimitana, non si combina però con il resto del Paese, che ha vissuto di nuovo forti tensioni. L'ultimo episodio, l'omicidio di due sorelle di 15 e 20 anni con passaporto inglese dell'insediamento di Efrat e il ferimento della loro madre nella Valle del Giordano, nei pressi di Hamra. Un terrorista avrebbe prima speronato la loro auto e poi ucciso a colpi di arma da fuoco le sorelle, ferendo la madre. L'omicidio ricorda quello del 26 febbraio scorso, quando un affiliato ad Hamas uccise due coloni in auto nel villaggio di Hawara, dando poi il via a un pogrom da parte dei coloni. Per l'omicida è ancora caccia all'uomo.

L'esercito israeliano nelle prime ore del mattino di ieri ha poi colpito diversi obiettivi ritenuti appartenenti ad Hamas sia nella Striscia di Gaza sia in Libano. Non ci sarebbero state vittime. Gli attacchi israeliani sono la risposta ai razzi partiti dal Libano contro Israele, sparati da Hamas. Giovedì a Beirut, c'è stato un incontro tra il capo di Hamas, Ismail Hanyieh, con i responsabili delle organizzazioni palestinesi, e il numero uno di Hezbollah Hassan Nasrallah. Hamas ha ribadito che, per difendere Al Aqsa, «tutte le organizzazioni devono serrare i ranghi e intensificare la resistenza contro l'occupazione israeliana». Le forze di difesa israeliane hanno intanto fatto sapere che Israele «non consentirà ad Hamas di operare dall'interno del Libano e ritiene lo Stato libanese responsabile di ogni fuoco proveniente dal suo territorio». La popolazione della zona Nord di Israele comincia a essere molto preoccupata.

Il ministero della Difesa Yoav Galant ha innalzato il livello di sicurezza in tutto il Paese e, con il capo di Stato maggiore, ha aumentato il numero di truppe nei territori interessati e richiamato i riservisti. Netanyahu, che ha annunciato mano dura, ha ricevuto alcune critiche da parte dei suoi sodali del governo, gli estremisti di destra Itmar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, secondo i quali la risposta agli attacchi delle ultime ore è stata blanda. Plauso invece dall'opposizione, in particolare da Yair Lapid e Benny Gantz. Qualcuno legge nelle parole di quest'ultimo un tentativo di riavvicinamento con Netanyahu per una maggioranza diversa. — N. D. G.

Razzi israeliani a Khan Yunis, villaggio nel sud della Striscia di Gaza

L'invasione dell'Ucraina

La guerra segreta

I piani top secret di Usa e Nato per l'Ucraina finiscono sui social
Mistero sulla fuga di notizie. Incriminato a Mosca il reporter del Wsj

L'oggetto dei documenti top secret è la strategia della controffensiva di Kiev. A sin., una vittima a Donetsk; a fianco, un soldato ucraino

IL RACCONTO

Francesco Semprini / NEW YORK

È un giallo dal sapore della "spy story" quello della fuga di notizie in merito ai piani segreti di Stati Uniti e Nato sul riarmo ucraino in funzione antirussa. Una vicenda amara per l'amministrazione di Joe Biden perché ha il sapore di un punto messo segno dagli 007 di Mosca, e sulla quale il Pentagono ha avviato un'inchiesta. È il *New York Times* a riferire come su Twitter e Telegram (piattaforma con oltre mezzo miliardo di utenti e disponibile in Russia) siano stati pubblicati foto di documenti di guerra classificati, in particolare piani per rafforzare l'esercito di Kiev in vista dell'annunciata controffensiva di primavera. Carte che contengono grafici e dettagli su consegne di armi, stati di truppe e reparti, piani strategici e altre informazioni sensibili.

I documenti sulla controffensiva di Kiev sarebbero stati modificati

I documenti, almeno uno etichettato come top-secret, risalgono a circa cinque settimane fa, con il più recente datato 1° marzo, giorno in cui ufficiali ucraini erano nella base americana di Wiesbaden, in Germania. Secondo gli analisti Usa alcune pagine del dossier finite sui social potrebbero essere state manipolate, ad esempio per ridurre la stima delle vittime registrate dalla compagine russa e aumentare quella dei soldati ucraini. Ovvero tra i 16 mila e i 17,5 mila russi e 71.500 ucraini, numeri ben diversi rispetto a quelli resi noti sino ad oggi: il Pentagono e altri osservatori avevano parlato di circa 200 mila tra morti e feriti nell'esercito di Putin e oltre 100 mila in quello ucraino. Questo rafforza la convinzione che i documenti sarebbero stati intercettati proprio dai servizi di Mosca, probabilmente avvalendosi dell'aiuto di operatori informatici al soldo del Cremlino.

Comunque, per gli esperti parte del carteggio appare autentico e pertanto foriero di informazioni preziose per Mosca sui tempi di consegna degli aiuti bellici, sul numero delle truppe ucraine ed altri dettagli militari. Tra cui le spese per armi e munizioni fornite dagli Usa, compresi i sistemi missilistici Himars. E ancora - riferisce il quotidiano della Grande Mela - in una delle carte si riassumono i programmi di addestramento da gennaio ad aprile di 12 brigate di Kiev, di cui nove addestrate dalle forze Usa e della Nato, mentre si parlava della necessità di fornire 250 carri armati e più di 350 veicoli meccanizzati.

DMITRI PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

Non avevamo dubbi sul crescente coinvolgimento diretto o indiretto di Usa e Nato nel conflitto

MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE PRESIDENZIALE UCRAINO

I documenti non sono i veri piani dell'Ucraina, si basano su informazioni fittizie

Gli esperti dell'amministrazione Biden hanno tentato di cancellare i documenti dalla rete ma senza successo almeno sino ad ora, mentre la vice portavoce del Pentagono, Sabrina Singh, non si è pronunciata sulla loro autenticità, limitandosi a dire che il dipartimento della Difesa è «a conoscenza delle segnalazioni di post sui social media e sta esaminando la questione».

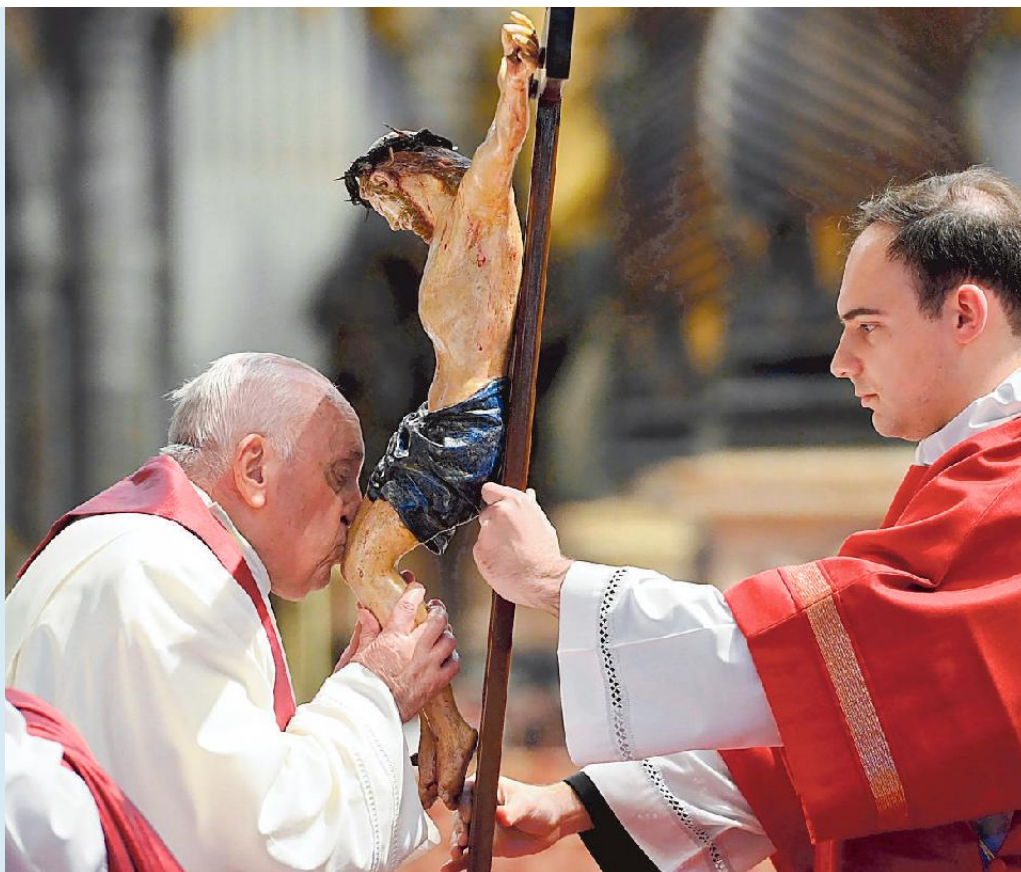
Il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak ha assicurato che le carte diffuse non hanno «nulla a che fare con i veri piani» del suo Paese e si basano su «una grande quantità di informazioni fittizie». «Sono un bluff, polvere negli occhi... se la Russia avesse davvero ricevuto i preparativi per scenari reali, difficilmente li avrebbe resi pubblici», ha sottolineato. Mentre il Cremlino, che a sua volta parla di inattendibilità dei documenti, ha ribadito tuttavia di non avere «il minimo dubbio sul crescente coinvolgimento diretto o indiretto degli Stati Uniti e della Nato nel conflitto tra Russia e Ucraina».

La fuga di informazioni arriva in coincidenza dell'incriminazione formale per spionaggio del giornalista del *Wall Street Journal* , Evan Gershkovich, arrestato nei giorni scorsi in Russia. Interfax riferisce che Gershkovich, corrispondente del *WSJ* che in passato ha lavorato anche per la France Presse, è stato incriminato ai sensi dell'articolo 276 del codice penale russo, ed è punibile con una pena che arriva sino a 20 anni di carcere. Secondo l'accusa Gershkovich avrebbe «raccolto informazioni che costituiscono segreto di Stato sulle attività di una delle imprese del complesso militare-industriale russo». Il giornalista ha negato categoricamente tutte le accuse e ha dichiarato di «essere impegnato in attività giornalistiche in Russia», scrive la Tass.

La detenzione di Gershkovich è stata annunciata dal Centro per le relazioni pubbliche del Servizio di sicurezza federale russo il 30 marzo. Lo stesso giorno, il tribunale distrettuale Lefortovsky di Mosca ha accolto una mozione degli inquirenti che chiedeva di tenerlo in custodia almeno fino al 29 maggio. Della vicenda hanno parlato l'ambasciatrice Usa in Russia Lynne Tracy e il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov, che ha spiegato che il 31enne cittadino americano «è stato colto in flagranza mentre cercava di ottenere informazioni riservate, usando il suo status da giornalista come copertura per azioni illegali». —

AL COLOSSEO

Il Papa dedica la Via Crucis alle voci della pace

Un giovane di Mariupol fuggito in Italia e poi rientrato in patria con la «certezza» che «passerà tutto» e un giovane russo che vede «piangere la nonna e la mamma» perché «una lettera ci ha comunicato che mio fratello è morto» e prega «per la pace» e che «tutti possano essere fratelli». Sono alcuni passaggi del testo che ha accompagnato la decima stazione della Via Crucis al Colosseo, con Bergoglio unito in preghiera da Casa Santa Margherita. «Voci di pace dai giovani dell'Ucraina e della Russia» il sottotitolo scelto per questa tappa. —

La tragedia nel cortile di un'azienda agricola: Le vittime avevano 18, 14 e 10 anni

Schianto in auto contro il silos Morti a Forlì tre giovani fratelli

LA STORIA

La gioia di imparare a guidare, di essere indipendente e condividere l'emozione con i fratellini più piccoli, si è trasformata in una tragedia per una famiglia marocchina, con tre giovani vite spezzate in un pomeriggio che doveva andare in tutt'altro modo. Sono morti schiacciati da un silos tre fratelli, una ragazza di 18 anni e due ragazzini di 14 e 10 anni, che erano a bordo di un auto guidata proprio dalla giovane maggiorenne: la 18enne aveva da poco preso il foglio rosa e stava facendo pratica nel piazzale di una azienda agricola quando avrebbe urtato la struttura, piena di mangime per pulcini, che poi è crollata sulla vettura, senza lasciare scampo a Fatima, Osama e Marva, così si chiamavano le giovani vittime.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 14 in provincia di Forlì-Cesena, a San Pietro in Guardiano, frazione di Bertinoro. I tre fratelli si trovavano lì perché nella ditta lavora come custode uno zio. Il piazzale dove è avvenuto l'incidente è interno all'azienda, lontano dal traffico e da strade più pericolose, e probabilmente è proprio per questo motivo che è stato scelto dalla giovane per fare pratica. Nell'azienda i fratelli erano arrivati con un altro zio, in macchina, ma l'auto con cui è avvenuto l'incidente non era quella del parente: sembra infatti che i tre siano saliti su una vettura che era già lì, probabilmente con le chiavi all'interno. La ragazza, che viveva con i fratelli e il resto della famiglia a Meldola (Forlì-Cesena), aveva da poco preso il foglio rosa, in vista dell'agognata patente. All'esame non mancava tanto. Era al volante per imparare e sentirsi finalmente grande come tutti i suoi coetanei. I due fratelli più piccoli erano con lei nell'auto, per farle compagnia, magari darle manforte, ridere e scherzare insieme. Doveva essere un pomeriggio spensierato, ma è successo l'opposto.

Vigili del fuoco al lavoro sul luogo della tragedia nel Forlivese

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri durante una manovra la 18enne avrebbe urtato accidentalmente uno dei tre piedi che sostengono il silos, pieno di mangime, facendolo crollare addosso all'auto. In quel momento il loro mondo si è fermato. La struttura, grande oltre 20 metri cubi, ha centrato in pieno la vettura che è stata sommersa da tonnellate di mangime. I soccorsi sono arrivati in poco tempo, ma è stato tutto inutile. —

L'AMBASCIATORE UCCISO IN CONGO

L'ambasciatore Luca Attanasio ucciso a febbario 2021

Attanasio, 6 ergastoli al commando di killer

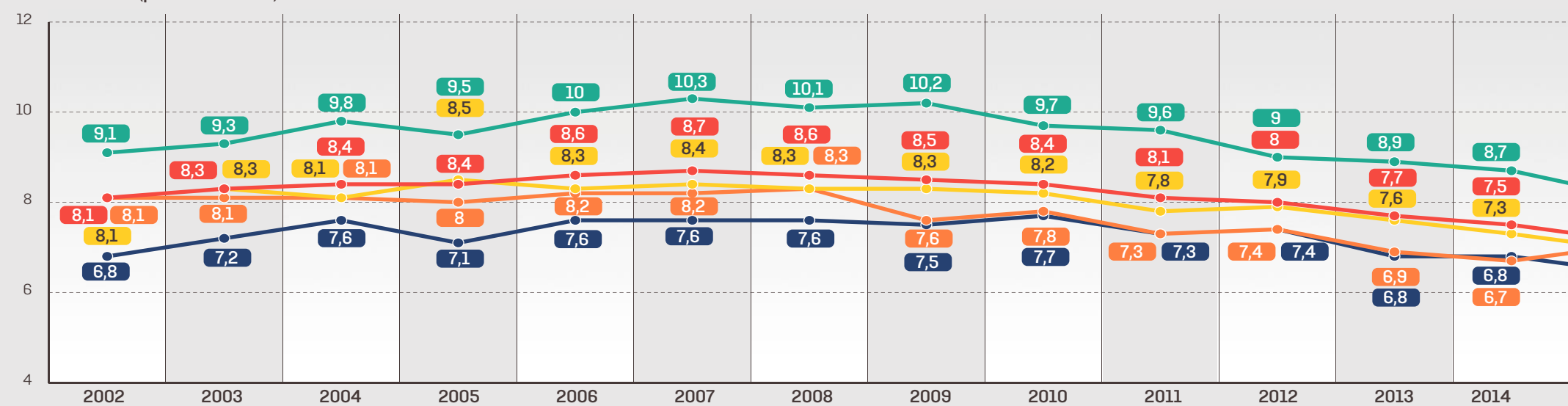
A Kinshasa è arrivata la sentenza: sei ergastoli. La verità, probabilmente, non ancora. L'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista congolese Mustapha Milambo il 22 febbraio 2021, secondo i giudici del Tribunale militare, furono massacrati in un agguato nel villaggio di Kibumba, vicino a Goma, Congo orientale, al confine tra Rwanda e Uganda, solo per 50mila euro e per un sequestro andato a male. Il pubblico ministero aveva chiesto la pena di morte per i sei banditi, cinque dietro le sbarre, e il sesto, il capo, uccel di bosco. La famiglia è sempre stata contraria all'esecuzione capitale, «non vogliamo aggiungere morti ad altri morti», aveva detto la vedova dell'ambasciatore, Zakia Seddiki, rimasta con i tre figli da crescere. Aveva lanciato persino una petizione contro la pena di morte. E adesso dice che «oggi è stata fatta giustizia senza spargere nuovo sangue». Ma Salvatore Attanasio, il padre di Luca, dice di «aspettare ancora la verità. Penso che l'Italia debba pretenderla perché mio figlio era il suo ambasciatore». Il sospetto è che si sia trattato di un agguato mirato e che dietro a quel massacro ci siano dei mandanti rimasti nell'ombra. —P.S.

Culle vuote in Friuli Venezia Giulia

LA NATALITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tasso di natalità (per mille abitanti)

12
10
8
6
4

2002: 9,1 8,3 8,3 8,1 8,1 8,1 6,8
2003: 9,3 8,3 8,1 7,2
2004: 9,8 8,4 8,1 8,1 7,6
2005: 9,5 8,5 8,4 8 7,1
2006: 10 8,6 8,3 8,2 7,6
2007: 10,3 8,7 8,4 8,2 7,6
2008: 10,1 8,6 8,3 8,3 7,6
2009: 10,2 8,5 8,3 7,6 7,5
2010: 9,7 8,4 8,2 7,8 7,7
2011: 9,6 8,1 7,8 7,3 7,3
2012: 9 8 7,9 7,4 7,4
2013: 8,9 7,7 7,6 6,9 6,8
2014: 8,7 7,5 7,3 6,8 6,7

Mai così pochi figli e tanti anziani in regione e in Italia

Il report dell'Istat: nascono 6,1 bambini ogni mille abitanti, erano 8,1 nel 2002
Un cittadino su quattro ha più di 65 anni, i centenari sono triplicati in due decenni

ALBERTO LAUBER

Si fanno sempre meno figli. In Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia. A ribadirlo con un report che fa parlare i numeri è l'Istat: proprio ieri sono stati comunicati i dati demografici relativi al 2022 e il quadro è preoccupante, anche perché accentua una tendenza in corso da anni, con contromisure molto difficili da individuare. Il timore è quello di diventare stagione dopo stagione "un paese per vecchi". Ciò significa avere sempre meno risorse "fresche" per produrre Pil e lavoro, con un numero crescente di persone in pensione e in parte bisognose di assistenza e cure. Un quadro che porterebbe il Paese verso una sola strada, quella del deragliamento economico.

I RESIDENTI

Vediamo qualche numero. Lo studio dell'Istat indica che la popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2023 era di 58 milioni e 851mila unità, 179mila in meno sull'anno precedente, per una riduzione pari al 3 per mille. Ugualmente in calo, ma del 2,1 per mille, anche i residenti in Friuli Venezia Giulia, che sono 1 milione e 192 mila. La diminuzione dei residenti è dovuta ormai da anni al fatto che le persone decedute superano i nuovi nati. Un fenomeno solo in parte bilanciato dall'arrivo di immigrati.

I NUOVI NATI

A livello nazionale, nel 2022 i nati sono scesi – per la prima volta dall'unità d'Italia – sotto la soglia delle 400mila unità, attestandosi a 393mila. Dal 2008, ultimo anno in cui si registrò un aumento delle nascite, il calo è di circa 184mila, di cui 27mila concentrate dal 2019 in avanti. «Questa diminuzione è dovuta solo in parte alla spontanea o indotta rinuncia ad avere figli da parte delle coppie – sottolinea l'Istat – . In realtà, tra le cause pesano molto tanto il calo dimensionale quanto il progressivo invecchiamento della popolazione femminile in età riproduttiva (dai 15 ai 49 anni)».

NATALITÀ E FERTILITÀ

Senza appello la serie storica che fotografa l'andamento della natalità. I dati 2022 del Friuli Venezia Giulia sono i più bassi di sempre: l'indice dei bambini nati ogni mille residenti è pari a 6,1. Vent'anni prima, nel 2002, era 8,1. La situazione è leggermente diversa da provincia a provincia. Quella più fertile è Gorizia, con 6,7 nuovi nati ogni mille abitanti, seguita da Pordenone con 6,6, da Trieste con 6 e infine da Udine con 5,7. Vent'anni fa la situazione era molto diversa: a Pordenone il tasso era di 9,1, a Udine e Gorizia 8,1, a Trieste 6,8. Lo stesso calo si evidenzia anche con un indice diverso, ossia quello della fertilità. La regione con la fecondità più alta è il Trentino-Alto Adige con un valore pari a 1,51 figli per donna. Seguono Sicilia e Campania che registrano valori più bassi, rispettivamente 1,35 e 1,33. Il Friuli Venezia Giulia ha invece un tasso pari a 1,26. La media italiana è di 1,24 (1,25 nel 2021).

L'INVECCHIAMENTO

Di segno opposto tutti i dati che riguardano l'invecchiamento. Nonostante l'elevato numero di morti degli ultimi tre anni, oltre 2 milioni e 150mila, di cui il 90% riguardante persone con più di 65 anni, il processo di invecchiamento della popolazione è proseguito, portando l'età media del Paese a 46 anni e in Friuli Venezia Giulia a 48,3. Solo Liguria (49,5) e Sardegna (48,4) hanno un'età media superiore a quella della nostra regione che si conferma dunque fra quelle più vecchie d'Italia. In Italia gli over 65 sono più di 14 milioni e costituiscono il 24% della popolazione. Il numero dei centenari, che si è triplicato negli ultimi 20 anni, per la prima volta sfiora quota 22mila.

SPERANZA DI VITA

La speranza di vita alla nascita nel 2022 è stimata in 80,5 anni per gli uomini (80,3 in Fvg) e in 84,8 anni per le donne (85,3 in regione, +0,4 sul 2021). Solo per i primi si evidenzia, rispetto al 2021, un recupero quantificabile in circa 2 mesi e mezzo di vita in più. Per le donne, invece, il valore della speranza di vita alla nascita rimane invariato rispetto all'anno precedente. I livelli di sopravvivenza del 2022 risultano ancora sotto quelli del periodo pre-pandemico, registrando valori di 6 mesi inferiori nei confronti del 2019, sia tra gli uomini che tra le donne. —

LA MORTALITÀ

La punta dei decessi nei mesi più caldi e freddi

Nel 2022 i decessi in Italia sono stati 713mila, con un tasso di mortalità pari al 12,1 per mille. Rispetto all'anno precedente il numero dei morti è superiore di 12mila unità, ma inferiore di 27mila rispetto al 2020, anno di massima mortalità per via della pandemia. Il numero più alto dei decessi si è avuto in concomitanza dei mesi più freddi, gennaio e dicembre, e nei mesi più caldi, luglio e agosto. In questi soli quattro mesi si sono registrati 265mila decessi, quasi il 40% del totale, dovuti soprattutto alle condizioni climatiche avverse che hanno penalizzato nella maggior parte dei casi la popolazione più anziana e fragile, composta principalmente da donne.

LA REAZIONE

Il tweet di Elon Musk: l'Italia sta scomparendo

«L'Italia sta scomparendo»: lo scrive Elon Musk rispondendo su Twitter a un messaggio di un utente che aveva ricordato il calo di nascite in Italia evidenziato dai dati Istat. Già lo scorso anno, rispondendo sempre allo stesso utente, il miliardario aveva spiegato in un altro tweet come «il collasso della popolazione è la maggiore minaccia alla civilizzazione». A lui aveva risposto la leader di FdI Giorgia Meloni, spiegando che «continuando così avremo una società senza figli, che crollerà, ma è positivo che una persona visibile come Elon Musk ne parli».

Culle vuote in Friuli Venezia Giulia

I bambini nati da genitori provenienti dall'estero sono 1 su 5: serve una legge sull'immigrazione ben regolamentata

Contro l'inverno demografico c'è l'apporto delle famiglie straniere

L'ANALISI

CLAUDIO SICILIOTTI

In anni difficili come quelli che stiamo purtroppo attraversando non possiamo proprio dire che siano mancate le situazioni d'emergenza. Quelle in cui i dati di fatto e le previsioni attendibili sul futuro ci hanno indicato la necessità di mettere in atto efficaci e tempestive contromisure per invertire il trend negativo che altrimenti si profilava all'orizzonte.

Gli effetti della pandemia, quelli legati ai pericoli di guerra, il ritorno dell'inflazione, il rincaro dei tassi, la scarsità dei prodotti energetici e delle materie prime, tanto per dirne alcune, sono esempi delle tante emergenze che in questi ultimi anni ci si sono parate davanti. Emergenze che si sono rivelate però tutte all'improvviso. Risultando così, di fatto, imprevedibili.

Poco si parla invece e altrettanto poco si fa concretamente, a mio avviso, per contrastare quella che è un'altra grande emergenza. Questa invece ben nota e conosciuta da tempo. E tutt'altro che imprevedibile. Ma che, incredibilmente, resta comunque sempre sottotraccia. Un'emergenza peraltro tutta (o comunque molto) italiana, in quanto incide sul nostro paese assai di più che per quanto riguarda il resto del mondo.

Mi riferisco al tema della denatalità. Quel tema che i sociologhi con un'espressione suggestiva hanno definito "inverno demografico". Ossia l'inesorabile e progressivo declino della popolazione residente nel nostro paese, stretta nella morsa dell'invecchiamento e della costante riduzione delle nascite.

Nel breve arco di una sola generazione siamo infatti passati dal picco storico di 1,1 milioni di nati del 1964 ai meno di 400 mila del 2021. A fronte di una media di decessi intorno alle 700 mila unità all'anno. Con una previsione che, nel 2050, i giovanissimi (da 0 a 15 anni) saranno addirittura sorpassati dagli ultra ottantenni. Del resto i pochi figli di oggi saranno inevitabilmente i pochi genitori di domani.

I riflessi sulla nostra economia, secondo l'Istat, si profilano come a dir poco devastanti. Su un Pil che si aggira oggi sui 1.800 miliardi, l'istituto di statistica stima che nel 2070 questo possa superare di poco i 1.200 miliardi. Ossia un terzo in meno (quasi 600 miliardi!), solo per effetto dei cambiamenti di carattere demografico.

In poche parole, una perdita enorme di ricchezza che renderà comprensibilmente assai più difficile sostenere le spese per pensioni e sanità che, a fronte dell'invecchiamento della popolazione, tenderanno inevitabilmente a gonfiarsi.

Un'emergenza tanto rilevante quanto, peraltro, come detto, largamente prevista. La demografia è infatti una scienza praticamente esatta perché si fonda su dati certi in quanto già avvenuti (come le nascite) e su variabili generalmente prevedibili. Un noto futurologo, il francese Jacques Attali, ha detto più volte che per prevedere attendibilmente il futuro in fondo basta studiare proprio la demografia.

Tutto questo dovrebbe far inquadrare anche il tema dell'immigrazione in un'ottica assai diversa rispetto a quella che, fin qui, è risultata la narrazione largamente prevalente. Troppo spesso confusa con i temi della clandestinità e della sicurezza. Un fenomeno, quello appunto dell'immigrazione, che ha contribuito non poco ad attenuare il calo delle nascite. Basti dire che benché i genitori stranieri rappresentino meno di un decimo della popolazione residente in Italia, i nuovi nati da genitore straniero sono invece oltre un quinto. Una legge sull'immigrazione pertanto, ben regolamentata e condivisa, piaccia o no, rappresenta oggi la più efficace risposta per aumentare, significativamente e in tempi relativamente rapidi, la natalità nel nostro paese. E con essa anche il numero delle persone giovani e quello degli occupati in Italia. Perché, diciamocelo con chiarezza, senza una quota sempre più consistente di entrambi nessuna ambizione di progresso e di contrasto al declino può essere concretamente coltivata. —

Siamo passati dal picco storico di 1,1 milioni di nati del 1964 ai circa 400 mila del 2021

L'Istat prevede che nel 2050 i giovanissimi (da 0 a 15 anni) saranno sorpassati dagli ultra ottantenni

Ci sarà una perdita enorme di ricchezza: sarà più difficile sostenere le spese per pensioni e sanità

L'uomo e l'ambiente

IL CASO

Niccolò Zancan

La lotta con l'orso

I risultati dell'autopsia il giovane runner era vivo al momento dell'aggressione

È stato un orso. E adesso quell'orso deve essere abbattuto. Hanno già estratto il suo dna. Da ieri sera la caccia è aperta. Cattureranno ogni esemplare per arrivare a lui. Perché l'autopsia ha confermato quello che tutti, a Caldes, sulle montagne della Val di Sole, in Trentino, avevano già capito perfettamente.

Il runner Andrea Papi, 26 anni, è stato aggredito e ucciso da un orso incontrato lungo il sentiero. Ha cercato di difendersi con un bastone. È stato ghermito e trascinato nel bosco. Come reazione a questo fatto senza precedenti, il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha annunciato un piano di abbattimenti e catture: «Abbiamo firmato un'ordinanza urgente per la rimozione di quell'orso pericoloso per la sicurezza pubblica. Sappiamo di altre tre orsi problematici, e nei prossimi giorni chiederemo l'abbattimento anche di questi tre esemplari. Infine, con tutta evidenza, per troppo tempo qualcuno si è occupato troppo del benessere degli orsi e poco della convivenza della nostra comunità con gli orsi. Adesso bisogna cambiare: sono troppi».

L'animale dovrà essere abbattuto il suo Dna è già stato estratto

È stato qualcosa di terrificante. Tutto era chiaro già nel racconto dell'uomo che ha coordinato le ricerche, il vice ispettore Omar Martini dell'Unione dei vigili del fuoco volontari della Val di Fiemme. Lui, nella notte fra mercoledì e giovedì, era nella sala operativa con la madre e con la fidanzata di Andrea Papi. Fino a quando, all'una e trenta del mattino, i cani molecolari hanno fiutato una borraccia. «Era ai margini del bosco di pini e larici, a 1150 metri di altitudine, sulla strada sterrata che va da località Coltre a malga Grum. La borraccia era azzurra. Sopra c'erano delle tracce di sangue. Mi hanno inviato una fotografia e io l'ho mostrata alla fidanzata di Andrea Papi. Lei ha detto: "Sì, potrebbe essere la sua borraccia". Da quel momento le ricerche sono continuate mettendo al riparo i famigliari».

Il runner è stato ucciso da un orso lungo un sentiero. La Provincia di Trento ha deciso cattura e abbattimento per quattro orsi pericolosi. La zona era stata al centro di un piano di ripopolamento a fine Anni 90

Andrea Papi, la vittima, 26 anni

A dieci metri dalla borraccia, c'era il bastone insanguinato con cui il runner ha cercato di difendersi. Sotto, giù dalla strada, dentro il bosco: ecco lo zainetto e un bastoncino da corsa. «Il corpo di Andrea Papi era più sotto. Ma non lontano. Tutto la scena è nel raggio di settanta metri. Siamo andati con i carabinieri per essere sicuri. Solo a quel punto, era quasi l'alba, il luogotenente Guido Quattrale della compagnia di Cles ha dato la notizia ai parenti».

Il 5 marzo era successo a sette chilometri di distanza. Alessandro Cicolini, 39 anni, in gita con il cane, era stato attaccato da un orso che l'aveva ferito al braccio e alla testa. E proprio il cane era stato decisivo per la sua sorte. Prima di Cicolini, bisogna risalire al 2019 quando due cacciatori, padre e figlio, erano stati aggrediti dall'orso Jj4 sul monte Peller. Sull'orso Jj5, invece, c'è un mandato di cattura che finora non ha portato niente: sempre ricercato e mai preso. E poi c'è M49, detto Papillon, il più famoso, perché riesce a scappare dopo ogni cattura.

Sono gli orsi figli del progetto «Life Ursus». Era la fine degli anni Novanta. Si trattava di ripopolare le montagne del Trentino e dell'Alto Adige. Visto che non c'erano più esemplari, andarono a prenderli in Slovenia: 3 maschi e 6 femmine. Furono liberati, tutti muniti di radio collare. Nel 2004 il progetto venne considerato concluso con successo, quando si contavamo cinquanta esemplari su quelle montagne. Oggi gli orsi sono cento, più trenta cuccioli.

La fine terrificante toccata in sorte al runner Andrea Papi mette in discussione tutto questo. Al punto che ieri la Provincia autonoma di Trento ha annunciato il suo piano: scendere da 100 a 50 esemplari. Ma come? «Non mi importa come lo faremo. Ma dobbiamo farlo in fretta», dice il presidente Fugatti. «Questo è il nostro dovere. Occuparci finalmente delle nostre comunità, dopo esserci occupati troppo a lungo degli orsi». —

4 DOMANDE A

DI FRANCESCA DEL VECCHIO

L'etologo Alleva «Attacchi sempre incidentali»

Professor Enrico Alleva, etologo, l'autopsia sul corpo del corridore trentino conferma che sia stato aggredito da un orso. Che ne pensa?

«L'esame autoptico ci dice che il ragazzo era ancora vivo quando è stato attaccato ma non siamo certi che sia stato l'orso a finirlo. Serviranno altre analisi».

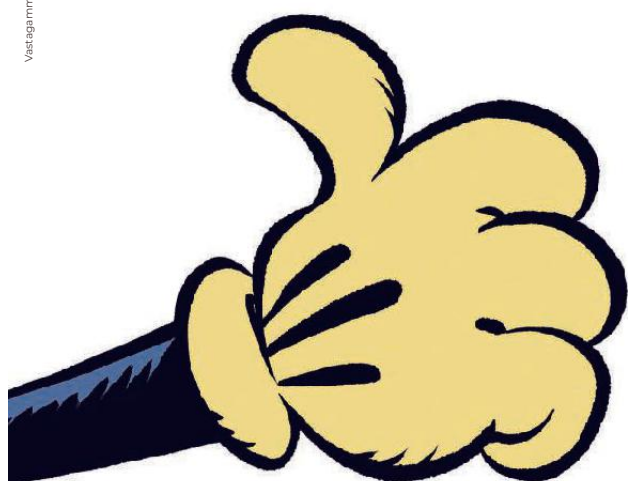
L'essere umano deve temere l'orso?

«Non è un animale che mangia l'uomo, non è la tigre. Se accade che attacchino è per un incidente. E gli incidenti si verificano quando la distanza di fuga, come la chiamiamo noi etologi, si riduce. La spazzatura attira gli animali selvatici che tendono a tornare nello stesso punto perché sono abitudinari. Bisogna evitare che gli orsi diventino "confidenti"».

Cosa fare se si incontra un orso?

«Innanzitutto, non andarlo a cercare, magari per filmarlo con il cellulare: l'orso, come il lupo o il cinghiale, avverte come predatore il soggetto che gli si avvicina lentamente. Questo potrebbe metterlo sulla difensiva. Bisogna evitare di avvicinarsi a una mamma con i piccoli. In caso di incontro incidentale, è importante non agitare l'animale urlando o correndo e, infine, avvisare le autorità».

È aumentato il rischio per turisti e amanti della montagna?

«Oggi manca la continuità culturale del territorio. Ci sono migrazioni interne e spesso si vive in territori che non si conoscono. Una volta, ci si teneva lontani da zone in cui germogliarono le bacche "dell'orso". Perciò dobbiamo imparare a riconoscere i resti di cibo che lasciano gli animali, oppure le tracce di pelo degli orsi vicino agli alberi e i loro escrementi. Bisognerebbe portare l'Italia a un livello di maggiore consapevolezza come Regno Unito, Germania o Austria». —

L'uomo e l'ambiente

LE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE

Torniamo a gestire il territorio

In montagna oltre a rischiare di finire in zone impervie, si possono incontrare anche animali selvatici. In questo caso i comportamenti da tenere sono importanti per evitare possibili incidenti. Il ricercatore dell'ateneo friulano, Stefano Filacorda, ricorda che «tornare a gestire il territorio attraverso lo sviluppo di attività zootecniche è un modo di abbassare il rischio perché una montagna abbandonata a se stessa diventa un luogo esclusivo per gli animali selvatici.

LE SEGNALAZIONI

A Cason di Lanza e verso Sappada

Anche nella nostra regione, le segnalazioni di nuovo orsi, oltre a Francesco, non mancano. Movimenti di plantigradi sono stati segnalati in Cason di Lanza, nelle Prealpi Giulie, tra Paluzza e Paularo e pure verso Sappada. Da qualche settimana, dal letargo è uscito pure Francesco, l'orso biondo giunto dal Trentino ha ripreso a spostarsi nella zona tra Preone e Verzegnis, dove è arrivato quasi otto anni fa.

IN SLOVENIA

Nelle foreste più di mille plantigradi

Le foreste della Slovenia sono abitate da oltre mille orsi. Qui le popolazioni dei plantigradi vengono costantemente controllate anche attraverso l'abbattimento degli esemplari ritenuti pericolosi. In Slovenia viene applicato un sistema di foraggiamento per tenerli lontani dai centri abitati. Il ricercatore dell'università di Udine, Stefano Filacorda, suggerisce a tutti i portatori di interesse di guardare anche a quel modello.

I consigli di Stefano Filacorda, ricercatore all'università di Udine
«Meglio fare le escursioni in coppia, seguendo i sentieri»

In Friuli non ha mai attaccato l'uomo «Se lo incontrate non dovete correre»

L'ESPERTO

GIACOMINA PELLIZZARI

Monitorato dai ricercatori dell'università di Udine, l'orso Francesco convive da anni in Carnia e se alle volte qualche danno l'ha provocato, non ha mai attaccato l'uomo. Questo fatto, però, non autorizza nessuno a trascurare la sua presenza e tanto meno a sottovalutare alcune regole comportamentali per evitare possibili incidenti con gli animali selvatici. L'aggressione mortale subita dal runner Andrea Papi, in Trentino, fa riflettere sul rapporto uomo-orso anche nella nostra regione, dove non mancano altri avvistamenti di orsi.

IL MONITORAGGIO

L'APPLICAZIONE DEI COLLARI PER CONTROLLARE GLI SPOSTAMENTI

> «In regione solo esemplari maschi, meno aggressivi Situazione diversa dal Trentino, dove ci sono anche femmine»

> «Da noi gli orsi non sono stati introdotti, ma sono arrivati da soli dalla Slovenia. Sono più schivi»

LA SITUAZIONE

Sarà perché le zone frequentate dai plantigradi sono distanti dai centri abitati, anche se Francesco, nei suoi spostamenti, spesso li lambisce, in Friuli Venezia Giulia gli orsi non hanno mai attaccato l'uomo. Il ricercatore dell'ateneo friulano, Stefano Filacorda, esperto degli spostamenti degli orsi che monitora da decenni, lo sottolinea per spiegare che «in regione sono arrivati solo esemplari maschi». Un dettaglio non da poco visto che i maschi rispetto alle femmine, soprattutto quelle impegnate nella difesa dei piccoli, sono meno pericolosi. «Siamo lontani da dove nascono gli orsi e in assenza di femmine, la quota a cui è associato il maggior rischio noi non ce l'abbiamo e, probabilmente, non ce l'avremo mai». Filacorda lo assicura e a chi gli chiede perché le femmine non siano arrivate in Friuli, il ricercatore fa notare che le femmine tendono a rimanere vicine all'area dove sono nate. Questo giustifica il numero elevato di orsi raggiunto in Trentino, stiamo parlando – lo diciamo con le parole di Filacorda – «di 110 orsi concentrati nella valle alla destra dell'Adige, dove sono stati rilasciati e dove le femmine e le progenie successive sono rimaste nella zona che ha raggiunto una densità troppo alta rispetto alle presenze turistiche». Questo per dire che se gli orsi vivono in ambienti remoti hanno una probabilità di integrazione diversa dai luoghi turistici. «Da noi gli orsi non sono stati introdotti, arrivano con le loro gambe per lo più dalla Slovenia. Sono esemplari più schivi rispetto a quelli giunti dal Trentino che monitoriamo con grande cura» continua il ricercatore impegnato, con il suo gruppo di ricerca, nella nuova cattura di Francesco, per sostituirgli il collare. «Grazie al collare – fa notare lo studioso – possiamo informare gli allevatori sugli spostamenti dell'animale, questa attività rientra nell'ambito di un progetto sul quale la Regione ha investito molto per conoscere le dinamiche degli animali selvatici e informare gli allevatori».

I CONSIGLI

Proprio perché le specie selvatiche sono in aumento, nel bosco bisogna andare in un altro modo rispetto a come abbiamo fatto finora. «Non bisogna avere paura, se si avverte la presenza dell'orso è preferibile allontanarsi senza manifestare aggressività nei suoi confronti, non emettere suoni, non urlare e se un orso non si accorge della nostra presenza è meglio parlare a voce alta per farsi sentire». Nell'elencare i comportamenti corretti da tenere nel caso di incontro con l'orso, Filacorda ricorda che la distanza di sicurezza deve mantenersi attorno ai 30 metri. «Il problema – ripete il ricercatore – si pone quando un orso non si accorge di noi e si avvicina fino a 30 metri di distanza, in quell'occasione potrebbe considerare la presenza dell'uomo come un pericolo. A quel punto è meglio allontanarsi in modo tranquillo». E se ci troviamo nella situazione remota in cui un orso si avvicina consapevolmente vanno seguite due strategie: «La prima e quella di allargare le braccia per mostrarsi, senza aggressività, di essere grandi; la seconda è quella di buttarsi a terra per assumere la posizione fetale». Detto tutto ciò Filacorda ricorda che in montagna è consigliato andare sempre in coppia per consentire all'orso, che avverte la presenza dell'uomo fino a 500 metri di distanza, di allontanarsi o di nascondersi dove si trova. Filacorda suggerisce di non uscire dai sentieri o dalle piste forestali, di evitare le passeggiate al crepuscolo o nelle prime ore del giorno quando gli orsi si muovono, di non campeggiare all'aperto, non lasciare fonti alimentari vicino alle casere e neppure cani liberi. «Quando un orso si alza in piedi lo fa per dirti "vattene", purtroppo o fortunatamente le probabilità di incontrare questi animali ci sono, ma nel 99,9 per cento dei casi gli orsi vanno via, in altri casi, invece, possono mostrare curiosità». Se un orso si dimostra pericoloso per l'uomo, Filacorda non ha dubbi «va allontanato dal bosco». In Slovenia, conclude lo studioso, «hanno un piano dedicato agli animali pericolosi, se un orso si dimostra aggressivo viene abbattuto. È anche vero che in Slovenia ci sono più di mille orsi e su quelli considerati pericolosi viene aperta la caccia. La selezione della popolazione porta a ridurre gli animali con comportamenti di un certo tipo, questo è un aspetto da valutare anche in Italia con tutti i portatori di interesse». —

Verso la Pasqua

Il bilancio dei capicategoria sulla confezioni di dolci pasquali
La colomba è aumentata di circa 2 euro al chilo, arrivando a 38 euro

Sorpresa personalizzata nelle uova di cioccolato La scelta di qualità dei prodotti tradizionali

IL PUNTO

LUCIA AVIANI

Più care, ma irrinunciabili. Uova di cioccolato con sorpresa (meglio se personalizzata) e colombe artigianali non possono mancare dalle tavole di Pasqua: il ritocco dei prezzi provocato dall'aumento dei costi delle materie prime non ha scoraggiato la clientela, che in vista delle festività non ha lesinato in acquisti, dimostrando di non voler sacrificare la tradizione in nome del risparmio. Lo confermano i capi categoria dei panificatori, dei pasticcieri e dei gelatieri di Confartigianato Fvg, il triestino Paolo Fontanot, il pordenonese Giuseppe Citron e il lignanese Giorgio Venudo, delineando un quadro che non accusa affatto – e non era scontato – crolli della domanda, che resta al contrario forte e che si è intensificata (secondo consuetudine, e in linea con il trend registrato nel periodo natalizio) in questi ultimi giorni, a ridosso della ricorrenza.

Il concetto è esportabile pure ad altri prodotti tipici utili per i pranzi di Pasqua e pasquetta e per i gelati. «Il lavoro non manca, anche se – conferma appunto Fontanot – abbiamo registrato la tendenza all'acquisto all'ultimo minuto o quasi. La ricerca dei prodotti della tradizione non accusa flessioni, nonostante il costo ultimo della colomba o dell'uovo sia salito a causa dei rincari sulle materie prime, i cui prezzi non sono scesi come speravamo. Alcuni beni, fra l'altro, sono addirittura di difficile reperimento: è il caso, per citare un esempio, del particolare tipo di uova che si usa per la decorazione della treccia pasquale a Trieste». Per evitare di scaricare le conseguenze di un sistema a "effetto a catena" sul cliente, peraltro, le imprese hanno cercato di contenere la lievitazione dei costi finali, assorbendo gli aumenti il più possibile e scongiurando pertanto il rischio di costi eccessivi per il consumatore: «Il prezzo della colomba – esemplifica Fontanot – è aumentato di 2 euro al chilo, arrivando a 38 euro, con un rincaro di poco superiore al 5%».

La colomba e le uova di cioccolato confezionate artigianalmente

Conferma il buon andamento delle vendite il capo categoria dei pasticcieri: «C'è un significativo ritorno alla tradizione – testimonia Citron –, che vede primeggiare la colomba classica e le uova di cioccolato con sorpresa personalizzata. E abbiamo assistito a un'impennata della domanda delle specialità artigianali, mai forte come quest'anno: è la dimostrazione che le persone cercano la qualità».

Pienamente d'accordo sul punto Venudo, referente regionale dei gelatieri: piuttosto, commenta, la gente sceglie di mangiare meno, ma la qualità sta diventando un elemento imprescindibile per la clientela e ciò – sintetizza, ribadendo la consistente richiesta di prodotto artigianale – giustifica l'accettazione di prezzi saliti rispetto agli anni scorsi. Circostanza, questa, purtroppo inevitabile: «La farina – motiva – è passata da 0,90 centesimi al chilo a 1,10 euro, le uova costano 5 centesimi in più, un chilo di zucchero si paga 1,35 euro anziché 0,80 centesimi. E l'elenco potrebbe continuare, perché sono più cari anche i canditi, le mandorle e tutti gli ingredienti necessari per realizzare la classica glassa he ricopre le colombe». —

CONFAGRICOLTURA FVG

Prenotazioni per i pranzi e vacanze in agriturismo: verso il tutto esaurito

UDINE

«La vacanza in agriturismo è la prima scelta degli italiani per Pasqua e Pasquetta. I segnali del territorio vanno verso il "tutto esaurito", soprattutto nella ristorazione. E, se il meteo ce lo permetterà, potremo raggiungere anche un 20 per cento di crescita rispetto allo scorso anno. Per il primo lungo fine settimana di primavera gli ospiti che scelgono l'agriturismo sono storicamente gli italiani, anche se assistiamo al forte ritorno dei turisti, americani in primis». Lo sottolinea con soddisfazione Confagricoltura Fvg.

Da sempre la campagna, nella stagione primaverile, attira i cittadini alla ricerca di contatto con la natura, per scrollarsi di dosso il grigiore dell'inverno insieme alla famiglia o con gli amici. Crescono i sostenitori delle vacanze sempreverdi: aria aperta, mete vicine, ambienti genuini, ritmi di vita più lenti, eccellenze enogastronomiche da assaggiare – spiega Confagricoltura Fvg – sono la ricetta perfetta per una vacanza ideale, che unisce ospitalità familiare alla buona cucina e alle attività agro-culturali, senza dimenticare il benessere psico-fisico.

La clientela è principalmente italiana, ma si registra un forte ritorno dei turisti, americani in primis

Continua tuttavia la difficoltà a reperire personale, così come pesano i forti aumenti delle materie prime: in un anno, la farina è aumentata del 150%, lo zucchero del 100%, latte, carni e ortaggi dell'80% e oltre il 150% i costi energetici. Responsabilmente, gli imprenditori agrituristici hanno solo leggermente ritoccato i loro prezzi.

«Il settore dell'agriturismo regionale, con le sue peculiarità, si conferma una parte strategica all'interno dell'offerta turistica del territorio. Ci siamo finalmente gettati alle spalle la pandemia – sottolinea Giorgio Zaglia, operatore agrituristico di Precenicco – e i risultati lo stanno dimostrando. Si ricomincia con una maggiore pianificazione e programmazione delle proprie vacanze».

In regione le aziende agrituristiche attive sono 703, con quasi 65 mila posti a sedere. Cresce il numero delle strutture gestite da imprenditrici donne (+4,4%), rispetto a quelle gestite dai maschi (+4,2). —

FEDERALBERGHI FVG

Hotel occupati al 60% e andamento positivo anche per il 1º maggio

UDINE

«Gli alberghi sono occupati al 60 per cento circa e speriamo nella volata dell'ultimo minuto per far crescere un trend che possiamo considerare in netta ripresa. Per i ristoranti è ancora meglio, perché la gente ha voglia di uscire e di vivere le imminenti festività fuori casa. I prezzi, seppur in aumento in conseguenza del rincaro delle materie prime, sono del resto calmierati, perché la categoria ha piena consapevolezza della situazione generale».

È il quadro che traccia la presidente di Federalberghi Fvg, Paola Schneider, alla vigilia delle festività pasquali, primo banco di prova per la stagione primavera-estate 2023 che è al debutto. «Non c'è il tutto esaurito – prosegue –, ma è anche vero che diverse persone stanno attendendo le ultime previsioni meteorologiche per fissare un paio di giorni di relax. Confidiamo in un ulteriore traino del last minute».

Si tratta di una condizione generale sia che si guardi ai monti sia che si punti sul mare, dove non tutti gli alberghi ancora sono aperti. «Gli stranieri, in particolare i tedeschi, stanno arrivando. Non a frotte, ma la tendenza c'è», continua Schneider, sufficientemente ottimista anche per quel che si profila oltre Pasqua. «Per il ponte del 25 aprile e del 1º maggio le cose si stanno muovendo nella direzione giusta – sintetizza la presidente di Federalberghi Fvg –: le prenotazioni in genere sono per 3-4 giorni, quindi non soggiorni lunghi, ma comunque interessanti. In ogni caso – sottolinea – occorre guardare all'andamento, che per ora risulta positivo».

Naturalmente – spiega una nota – le strutture alberghiere vivono questo inizio di stagione come un assaggio di quello che verrà e, quindi, il sentiment resta quello «dell'attesa» per una presenza ancor più significativa di turisti, in particolare degli stranieri. Tuttavia, il 2023 sembra aver portato un vento favorevole per una generale «netta ripresa» di tutto il comparto legato all'alberghiero. —

Paola Schneider: «Le prenotazioni in genere sono per 3-4 giorni, quindi non soggiorni lunghi, ma interessanti»

Everyday *meraviglia*

Modello: Elementi

DA SEMPRE SNAIDERO CONIUGA DESIGN, STILE E FUNZIONALITÀ NELLE SUE CUCINE, PROGETTI UNICI DI ALTA QUALITÀ CHE RAPPRESENTANO L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY NEL MONDO.

Grazie alla capacità di conciliare tradizione artigianale con tecnologie all'avanguardia, Snaidero progetta soluzioni altamente personalizzate che trasformano la quotidianità in una vera meraviglia.

snaidero

Scopri le cucine Snaidero:

MOBILSNAIDERO

Viale Rino Snaidero Cavaliere del Lavoro, 27,
33030 Majano UD

OGNISTIL

Via Cividale, 1,
33040 Faedis UD

snaidero.com

LE IDEE

LA POLITICA RITROVI CREDIBILITÀ COSÌ SI CONTRASTA L'ASTENSIONISMO

MARCO PACINI

La parola “astensionismo” ha vita breve nelle cronache politiche. Di solito compare un paio di giorni prima di una tornata elettorale sotto forma di previsione o preoccupazione, e scompare il giorno dopo sotto forma di presa d'atto, magari accompagnata da un certo sconforto e/o biasimo. Una volta chiuse le urne in penuria di schede compilate e una volta restituite le aule scolastiche alla loro normale funzione, ci si scorda in fretta che il “vuoto” di quelle urne corrisponde a un progressivo svuotamento della democrazia sostanziale. E che in quelle aule ormai da diversi decenni fa difficoltà a maturare un'educazione alla cittadinanza in grado di contrastare spinte di segno contrario.

Credo, tuttavia, che quello della non-partecipazione politica sia uno dei principali e più genuini temi politici. Uno di quelli che dovrebbe rimanere “in agenda” anche dopo il ritorno alla routine fatta di incarichi, nomine, equilibri e bilancini usati in nome di una cosiddetta volontà popolare. Perciò vale forse la pena di tornare con qualche residua e supplementare considerazione sulla diserzione di massa dal voto che ha caratterizzato le recenti elezioni in una regione – la nostra – che in questo non è per nulla “speciale”. Si tratta infatti di un fenomeno locale/globale che riguarda non solo il Fvg o l'Italia (dove l'astensionismo è in continua crescita dal 1979), ma la quasi totalità delle democrazie liberali. Una circostanza che “assolve” i partiti e i dirigenti politici locali, ma non li esonera da un “memento” che dovrebbe accompagnarli nella loro vita politico-amministrativa: se la democrazia si riduce a un fatto formale, numerico, allora i vincitori sono i non votanti. E da lì si dovrà ripartire: non solo per preparare una conferma o una rivincita, magari sulla base di una partecipazione ancor più ridotta, ma per ridare senso all'espressione “volontà popolare”, per non togliere il “demos” alla democrazia.

È vero che le ragioni più profonde della disaffezione alla politica, tramite l'esercizio del diritto di voto, hanno radici profonde e ramificate, che sono frutto di processi globali di fronte ai quali la politica viene percepita come impotente. Tuttavia sarà solo dalla politica, dai suoi strumenti, dal consolidamento e difesa dei suoi margini di azione, che potrà partire la ricostruzione del consenso e della partecipazione. Tutte le analisi concordano sul fatto che i più alti tassi di astensionismo si registrano tra i più giovani e nella fasce sociali più disagiate. Come se “all'insostenibilità sociale, ambientale e spirituale” (Papa Francesco) corrispondesse il crescente distacco dalle istituzioni democratiche: laddove cresce il bisogno di politica aumenta il distacco dalla politica.

L'astensionismo è in continua crescita dal 1979

Sarà allora attraverso una ritrovata credibilità per corrispondere a quel bisogno che i partiti dovranno indirizzare la loro azione, la loro presenza ben oltre le scadenze elettorali. Primo: mostrando di poter ancora maneggiare ogni strumento politico per arginare o smontare il “dogma” economico che quel disagio ha prodotto (ma questo riguarda di più la sinistra, che non a caso paga il prezzo più alto dell'astensionismo). Secondo: attraverso politiche giovanili idonee a dimostrare con i fatti che l'attivismo in rete può essere un supporto importante, ma non un sostituto della partecipazione-pressione democratica.

In attesa di una ritrovata partecipazione che arresti lo svuotamento sostanziale della democrazia, gli eletti non dovrebbero dimenticare la reale “consistenza” del loro mandato. Detto altrimenti, e per tornare a noi: il presidente Massimiliano Fedriga non dovrebbe rimuovere il fatto che il secondo mandato gli è stato conferito da 315 mila elettori su un un milione e 109 mila (28%). E il leader dell'opposizione, Massimo Moretuzzo, dovrebbe tener presente che l'alternativa da lui rappresentata si è arrestata a 139 mila voti (13%).

Questa consapevolezza non costituisce, naturalmente, un limite al diritto-dovere di governare e fare opposizione con coerenza ed efficacia. Significa piuttosto assumersi la responsabilità di recuperare strada facendo un consenso sulle “cose”, quello che è mancato nelle urne. Consenso come partecipazione politica, beninteso, non solo come contabilità personale o di partito. —

LE IDEE

QUEGLI EQUIVOCI SUI MIGRANTI FRUTTO DI INIZIATIVE DI PARTE

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

Un gruppo di migranti a Lampedusa: gli sbarchi sono quadruplicati passando da 6.543 nei primi tre mesi del 2022 a quasi 27mila registrati nello stesso periodo di quest'anno

Dall'inizio dell'anno, in tre mesi, i migranti arrivati sulle coste italiane sono stati quasi 27mila, rispetto ai 6.543 dello stesso periodo del 2022. In sostanza, sono quadruplicati. Di conseguenza, la migrazione irregolare è tornata a infiammare le cronache e ad alimentare equivoci e malintesi, dal momento che la discussione sui richiedenti asilo che hanno titolo a ricevere uno status legale di rifugiati viene molto spesso inquinata dalla confusione tra asilo e immigrazione in generale. È più che mai opportuno, dunque, cominciare a distinguere.

La prima questione da affrontare riguarda il carattere illegale dell'ingresso, per cui i richiedenti asilo vengono regolarmente ed erroneamente etichettati come "immigrati illegali". In realtà, sino al momento in cui una persona non presenta domanda di asilo, non commette alcun reato, a prescindere dalle modalità di arrivo. L'articolo 31 della Convenzione dell'Onu sullo status dei rifugiati riconosce il fatto che le circostanze suscettibili di spingere le persone a fuggire per colpa di conflitti, violenze e persecuzioni possono essere tali da non lasciare loro altra scelta che non sia quella di utilizzare vie e mezzi irregolari per fare ingresso in un Paese che li possa accogliere in condizioni di sicurezza.

L'articolo, che fa riferimento ai "rifugiati in situazione irregolare nel Paese di accoglimento", afferma che "gli Stati contraenti non applicheranno sanzioni penali, per ingresso o soggiorno irregolare, a quei rifugiati che, provenienti direttamente dal Paese in cui la loro vita o la loro libertà era minacciata, entrano o si trovano sul loro territorio senza autorizzazione, purché si presentino senza indugio alle autorità ed espongano ragioni ritenute valide per il loro ingresso o la loro presenza irregolari". La decisione di utilizzare la rotta del Mediterraneo su imbarcazioni di fortuna per entrare nell'Ue in modo irregolare intraprendendo viaggi lunghi e pericolosi non costituisce pertanto un'azione illegale, a condizione che venga successivamente presentata una domanda di asilo. È a dir poco sorprendente leggere, per esempio, di "ingressi non autorizzati dal mare": a chi e come le persone che cercano scampo da guerre e persecuzioni dovrebbero fare richiesta per essere autorizzate a entrare regolarmente?

L'equiparazione tra irregolarità e illegalità ingenera un secondo equivoco, quello per cui la maggior parte dei richiedenti asilo sia in realtà costituita da "migranti economici" che – a differenza dei migranti "meritevoli" di protezione umanitaria – cercano soltanto di trarre vantaggi ingiustificati da una legislazione permissiva. Ora, se è vero che i richiedenti asilo attraversano i confini alla ricerca di una vita migliore, è altrettanto vero che per poter godere dello status di rifugiato devono avere un "valido motivo fondato su timore giustificato" – un valido motivo difficile da negare a chi fugge dall'Afghanistan o dalla Siria, ad esempio.

Inoltre, vi è chi ritiene sufficiente che siano transitati per altri Paesi prima di presentare domanda di asilo alle autorità del Paese di destinazione per etichettarli come "falsi" migranti umanitari. Nessuna legge internazionale, tuttavia, stabilisce che i richiedenti asilo debbano presentare domanda nel Paese di primo arrivo, dal momento che non sempre, anzi, il Paese di transito offre uno spazio sicuro, come può accadere nell'eventualità che non abbia sottoscritto la Convenzione sui rifugiati.

Un ultimo malinteso che riguarda i richiedenti asilo afferma che in Europa non c'è spazio per tutti. La realtà è che i Paesi europei sono ben lungi dall'accogliere il maggior numero di rifugiati in rapporto alla popolazione. L'unico Paese sviluppato che rientra tra i primi dieci dell'accoglienza è la Germania. La graduatoria da diversi anni colloca al primo posto il Libano, con 156 rifugiati ogni 1.000 abitanti. Segue la Giordania con 72, poi la Turchia con 45. Inoltre, un rifugiato su tre è ospitato nei Paesi meno sviluppati in assoluto, come Uganda, Bangladesh, Etiopia, Ciad, Yemen. Se allarghiamo lo sguardo al di là dei nostri confini, i dati ci dicono che l'Italia, e in certa misura anche l'Europa, è toccata solo marginalmente dal fenomeno globale delle persone che si spostano dai luoghi di origine per cercare asilo. Anche perché, non avendo scelto di sradicarsi e abbandonare un mondo che è loro noto e familiare, tendono a spostarsi in aree del loro stesso Paese relativamente più sicure o, se attraversano un confine, provano a stabilirsi nella sua prossimità. L'idea che guerre, conflitti e persecuzioni promuovano spostamenti sulle lunghe distanze e siano animati dall'obiettivo di raggiungere un insediamento stabile e durevole nei nostri Paesi non corrisponde alla realtà. Quasi sempre, il primo obiettivo di chi è vittima delle migrazioni forzate è il rientro nei luoghi di origine.

Questi equivoci non sono errori innocenti. Sono creati e diffusi da discorsi e iniziative xenofobe a vari livelli e contribuiscono a mettere a rischio il benessere di persone che non hanno "programmato" la fuga da situazioni insostenibili. Diversamente dai migranti economici veri e propri, i migranti forzati non hanno potuto pianificare alcunché. E se, anche in futuro, si vedranno costretti a gettarsi nelle braccia di trafficanti e scafisti, è anche perché le autorità dei Paesi verso cui vorrebbero dirigersi precludono loro l'accesso a canali legali e sicuri.—

I richiedenti asilo sono regolarmente ed erroneamente etichettati come "illegali", ma sino al momento in cui una persona non presenta domanda non commette alcun reato

I dati ci dicono che l'Italia (in certa misura anche l'Europa) è toccata solo marginalmente dal fenomeno globale di chi si sposta dai luoghi di origine per cercare asilo

ECONOMIA

IL RAPPORTO 2022 DELL'OSSERVATORIO OTI NORD

Semaforo verde per le grandi opere Agrusti: l'industria ha aspettato troppo

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico su terza corsia e treno veloce Trieste-Venezia scontiamo i ritardi del passato

Marco Ballico / TRIESTE

C'è il colore verde sulla piattaforma logistica, sulla velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, sulla terza corsia autostradale. Vale a dire che l'iter procedurale e i cantieri aperti «sono in linea con i tempi rispetto al 2021». Ma le buone notizie comunicate dall'Osservatorio territoriale infrastrutture non convincono, non del tutto, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Critico proprio sulle tempistiche storiche dell'allargamento della A4 e sull'assenza di interesse generale su altre direttrici ferroviarie e stradali. Oti Nord, l'Osservatorio, è nato nel 2021 grazie alla collaborazione delle Confindustrie del Nord Italia con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali strategici.

Michelangelo Agrusti

LE GRANDI OPERE

L'edizione 2022 aggiorna lo stato dell'arte di 84 opere, concludendo che il 48% è avanzato secondo i programmi, il 32% ha subito rallentamenti, il 20% è in ritardo. Non mancano le previsioni sulla conclusione lavori (per quel che riguarda il Fvg si parla della terza corsia e si fissa la scadenza del 2026), sui finanziamenti Pnrr (205,5 milioni per il porto di Trieste, 246 milioni per il potenziamento tecnologico della Venezia-Trieste) e i capitoli dedicati alle singole opere. Il focus dell'Osservatorio sulla piattaforma logistica cita gli interventi finanziati dal Pnc in attuazione del Pnrr (il Nuovo Terminal Noghere, 45 milioni; l'ammodernamento e miglioramento del Molo VII, 100,5 milioni; l'estensione del Punto Franco nuovo, 180 milioni) e l'avvio delle procedure; è di qualche settimana fa l'aggiudicazione alla friulana Icop della gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal (Tmt) per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori del primo stralcio del prolungamento del Molo VII di 100 metri per 141 di larghezza, una sorta di dente che permetterà di fare ormeggiare navi di maggiori dimensioni.

LA FERROVIA VELOCE VENEZIA-TRIESTE

Quanto alla linea ferroviaria Venezia-Trieste, ricordato che i costi complessivi sono di gran lunga inferiori rispetto al precedente progetto della Tav (1,8 miliardi anziché 7 miliardi), si precisa che il pacchetto di interventi include la soppressione di undici passaggi a livello, interventi alle opere d'arte di linea, varianti di tracciato a Portogruaro, Latisana, sul Fiume Isonzo e tra Ronchi dei Legionari e Aurisina, e si fissa l'attivazione della Fase 1 (Latisana-Ronchi Sud) entro il 2025 e quella della Fase 2 (Mestre-Ronchi Sud) entro il 2026. Ma, secondo Agrusti, «dopo tanti anni di attesa, di tempi certi non ce ne sono». Infine, la terza corsia, con l'elenco dei lavori conclusi e di quelli in corso tra Alvisopoli e Portogruaro, una parte dei quali in consegna la prossima estate.

INDUSTRIA ISOLATA

«Speriamo che si concluda no in fretta, ma parliamo di un'opera pensata da oltre trent'anni – osserva il presidente Agrusti –. C'è la necessità inderogabile della trasformazione ad alta capacità della linea Venezia-Treviso-Pordenone-Udine, che prosegue verso Tarvisio, una tratta che attraversa l'area più industrializzata della regione». Dopo di che, aggiunge Agrusti, «nei giorni scorsi è stata inaugurata la connessione della Pedemontana Veneta con l'A27. O quest'opera verrà fatta proseguire sulla Cimpello-Sequals-Gemona in modalità autostradale o tutta la parte del Friuli da Sacile a Osoppo subirà file interminabili di camion. Un'infrastruttura che serve il porto di Trieste e che per il Fvg è vitale». —

Un treno Frecciarossa alla stazione di Trieste

SCHEDA

Incognita inflazione Sull'utilizzo dei fondi del Pnrr

Secondo il rapporto Oti Nord l'aumento del costo delle materie prime e i crescenti costi costituiscono, secondo il report, un freno all'attivazione del piano di investimenti europei previsti dal Pnrr, inclusi quindi gli investimenti legati alle infrastrutture. La più importante preoccupazione per l'avvio degli investimenti nel 2022 stata è la dinamica inflazionistica, registrata sia nel mercato dell'energia che dei materiali impiegati nel settore costruzioni.

LA COMPETIZIONE

BeanTech e Danieli sul podio del Mima

UDINE

Per la prima volta una soluzione italiana entra nell'elenco dei vincitori del Mima, Microsoft Intelligent Manufacturing Award 2023. Decine di candidati hanno accettato la sfida di Microsoft Germania e Roland Berger, società di consulenza manageriale, che hanno selezionato 15 aziende per la fase finale in cui presentare i progetti a una giuria di esperti del settore economico-scientifico.
Quest'anno Danieli Automation e beanTech hanno vinto nella categoria "Innovate" con la soluzione Q3-Premium. «Siamo orgogliosi di essere il primo team italiano ad aggiudicarsi questo prestigioso premio. E' uno stimolo a continuare ad investire nello sviluppo di soluzioni innovative che ci permettano di supportare i nostri clienti nel processo di evoluzione digitale dei loro impianti - commenta Andrea Merluzzi, Vice President, Digital Solutions di Danieli Automation –. Riteniamo altresì che il riconoscimento ottenuto dimostri come il settore siderurgico possa consentire ai talenti di confrontarsi con casi d'uso molto concreti, con le tecnologie digitali più innovative ed i principali player di mercato, nonché di esibirsi su palcoscenici importanti come quello del Mima». Q3-Premium è un sistema di controllo qualità in tempo reale, esteso all'intero impianto siderurgico, progettato per classificare automaticamente i prodotti, attraverso azioni correttive guidate da modelli predittivi, per rilevare precocemente i difetti, stimando le caratteristiche fisiche dei prodotti.—

L'ANNUNCIO

Estrima sbarca in Belgio Costituita Birò Brussels

PORDENONE

Estrima spa sbarca in Belgio grazie alla partnership con la società Amolytics BV. Le due società hanno costituito la Birò Brussels utile all'apertura di un nuovo Birò Store dedicato alla vendita, alla distribuzione e al noleggio di Birò nella capitale Belga. L'iniziativa rientra nel piano di crescita di Estrima, così come comunicato in fase di Ipo, che prevede l'apertura di nuovi mercati e città in Europa. «Città dopo città, Capitale dopo Capitale, stiamo conquistando l'Europa - dichiara Matteo Maestri, presidente di Estrima. Dopo i successi ottenuti ad Amsterdam, Milano, Roma, Parigi, Atene, Monaco, solo per citarne alcuni, e i progetti grazie a cui abbiamo rivoluzionato la mobilità di Peccioli e Procida, ora è il turno del Belgio e lì ci presenteremo forti del nuovo Birò, migliorato in tutte le sue parti. E ovviamente non ci fermeremo qui».—

IL FENOMENO

Cresce la dimensione intatta l'autonomia Le reti d'impresa avanzano in regione

Il Friuli Venezia Giulia è al primo posto in Italia
Mareschi Danieli: «Strumento per essere competitivi»

Elena Del Giudice / UDINE

Diventare grandi restando piccoli, potrebbe sembrare una contraddizione in termine, invece è l'opportunità concreta offerta dai contratti di rete alle imprese. E in una regione in cui resta forte la propensione all'individualità, la crescita delle imprese "retiste" dimostra che un cambio di passo lo si è fatto. Con 2.346 imprese in rete a marzo 2023, 514 reti attive, e un'incidenza di 235 imprese "retiste" ogni 10 mila registrate, a fronte di una media nazionale di 71, il Friuli Venezia Giulia è in vetta nella classifica nazionale. E lo strumento ha sempre maggiore appeal, se è vero – come certifica l'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere – che da gennaio 2020 a marzo 2023, le imprese in rete in regione sono aumentate del 43%. «Tra le due tipologie di rete esistenti, la rete-contratto con autonoma soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa, l'88% del totale (reti-soggetto con soggettività giuridica il 12%)» spiegano da Confindustria Udine. In Fvg si osserva una netta prevalenza delle aggregazioni uni-regionali, 61%, rispetto a quelle multiregionali, 39%. Tra i settori spiccano per vocazione il comparto agroalimentare (25%) e le costruzioni (16%).

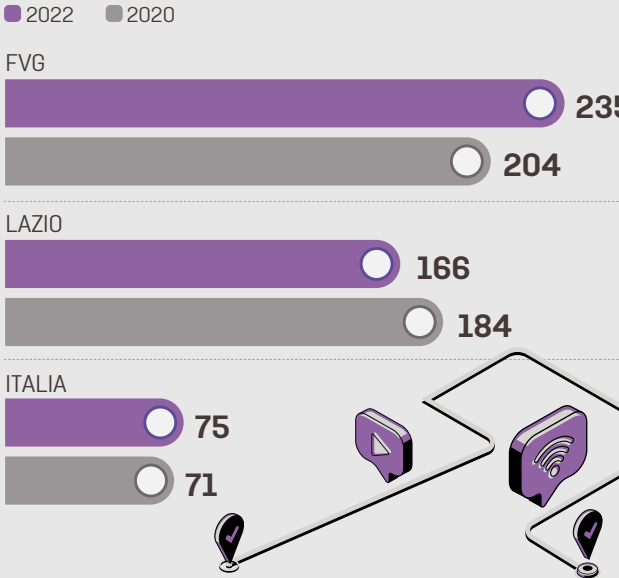
ANNA MARESCHI DANIELI
VICEPRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

I numeri dei contratti di rete in FVG marzo 2023

514	2.346	61%	88%
RETI	IMPRESE IN RETE	RETI UNI-REGIONALI	RETI CONTRATTO

Propensione a fare rete

Imprese retiste ogni 10mila imprese registrate

	2022	2020
FVG	235	204
LAZIO	166	184
ITALIA	75	71

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Infocamere

WITHUB

«La costituzione di una rete d'impresa – sottolinea Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine – consente di aumentare la crescita dimensionale preservando l'autonomia e aumentando le capacità innovative. La collaborazione tra imprese che appartengono ad una rete rappresenta quindi un fattore fondamentale per garantire maggiore competitività sui mercati nazionale e internazionale, incrementando il potere negoziale dei contraenti».

«Nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse nonché di un rafforzamento organizzativo – sottolinea Anna Mareschi Danieli – va anche l'introduzione dell'istituto della codatorialità, il nuovo strumento lavoristico operativo da poco più di un anno» che consente alle imprese in rete di assumere insieme personale qualificato con competenze necessarie ad affrontare le sfide della transizione verde e digitale. I primi dati disponibili sui rapporti di lavoro attivati in regime di codatorialità evidenziano la presenza di 10 imprese in Fvg.

«La nostra struttura produttiva è rimasta sbilanciata verso imprese molto piccole, che dispongono di pochi mezzi, sia finanziari sia in termini di competenze manageriali, per effettuare rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo e innovare, e verso i comparti tradizionali, dove la concorrenza dai paesi emergenti è stata più intensa in questi anni. Se le imprese italiane – conclude la vicepresidente di Confindustria Udine – avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche, come ha rilevato Banca d'Italia, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando anche il livello della Germania, primo paese manifatturiero in Europa. Per questo motivo, è essenziale creare condizioni più favorevoli alla crescita delle aziende. Le reti d'impresa vanno proprio in questa direzione, con il doppio pregio di assicurare crescita dimensionale e maggiore integrazione all'interno delle filiere produttive, senza per questo rinunciare alla propria soggettività».—

La sede di Smh Technologies a Villotta di Chions

L'annuncio dell'azienda microelettronica
Fine dell'emergenza per tutti da giugno in poi

Smh Technologies «Siamo usciti dalla crisi dei chip»

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Dopo i tempi difficili legati alla situazione geopolitica mondiale, Smh Technologies annuncia che la crisi dei semiconduttori è stata superata. La notizia viene confermata dall'azienda di Villotta di Chions, leader nel settore della microelettronica e che si occupa della progettazione e della produzione di soluzioni di programmazione hardware e software.

Dalla fiera Embedded World di Norimberga a margine di un incontro con il management del colosso mondiale dei semiconduttori Intel, Smh conferma che la fine dell'emergenza riguarderà tutte le imprese nella seconda parte del 2023.

«Grazie a un lavoro d'anticipo presso fornitori indipendenti e ai contatti maturati nel corso degli anni - spiega il presidente di SmhTechnologies Claudio Stefani -, siamo riusciti con successo a essere fuori dalla crisi dei semiconduttori con oltre 10 mesi di anticipo sulla concorrenza, avendo chiuso accordi confermati già a fine 2022 per la costante consegna dei materiali per tutto il 2023 e abbiamo già anche le allocazioni stabilite per il 2024. Certo è che nulla sarà più come prima: questa crisi comporterà un aumento generalizzato dei prezzi dei componenti e anche alcune modifiche nei processi di lavorazione per adeguarsi ai mutamenti in atto». Alla domanda se quello che è accaduto in America alla banca legata alle start-up tecnologiche ha portato dei movimenti nel settore, Stefani risponde: «Credo che colossi di proporzioni mondiali come Intel abbiano pochissime linee di credito in condivisione con il mercato bancario delle startup, che per loro natura sono estremamente volatili e con tassi di sopravvivenza molto bassi. Le preoccupazioni derivanti da questi eventi ritengo possano essere circoscritte più sul settore meramente finanziario americano e non credo ci saranno significative ricadute e contraccolpi nel nostro settore che è decisamente molto più legato alla produzione e all'industria».

Una conferma del fatto che la crisi sta per essere archiviata arriva anche da un incontro avuto dall'ad di Smh Technologies, Gabina Marcuzzi, con Stefani Eisele, direttrice Vendite Europa di Intel. «La pesante crisi dei semiconduttori e la conseguente penuria di microchip che ha attanagliato l'Europa negli ultimi anni si sta velocemente avviando verso la fine - rimarca Gabina Marcuzzi -: già a partire da aprile si stanno decisamente accorciando, anche di oltre 20 settimane, le tempistiche di consegna da parte dei silicon-producers e contiamo di essere completamente fuori dalla crisi a partire dal secondo semestre del 2023».—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.46
La Luna Sorge alle 22.38 e tramonta alle 7.56
Il Santo Sabato Santo La discesa agli inferi
Il Proverbio
Quant che Diu noi ûl, i sanz no puedin.
Quando Dio non vuole, i Santi non hanno potere.

Comunali 2023 / Le trattative

ESERCITO DI PRETENDENTI

Coalizione allargata a sette liste

Da quattro a sette liste. La coalizione a sostegno di Alberto Felice De Toni si allarga dopo l'accordo di ieri anche se non con un apparentamento. Ufficialmente quindi le liste di De Toni restano quattro ma a lavorare per il ballottaggio saranno in 7 con circa 280 candidati.

Nella giunta di De Toni pronti due assessorati per la squadra di Marchiol

Firmata l'intesa tra i due candidati: sostegno all'ex rettore per il ballottaggio
«Il vento è cambiato, insieme possiamo conquistare Palazzo D'Aronco»

Cristian Rigo

Adesso è ufficiale. Ivano Marchiol, forte del 9% ottenuto al primo turno, sosterrà Alberto Felice De Toni al ballottaggio. Un matrimonio annunciato che è stato celebrato ieri nella sede elettorale dell'ex rettore, in piazza XX settembre, con tanto di firma sull'intesa programmatica raggiunta tra le coalizioni, con la promessa che la squadra di Marchiol, in caso di vittoria, entrerà in giunta gestendo le deleghe inerenti ai lavori pubblici, alla mobilità, alla partecipazione. Che tradotto significa poter contare su due assessorati oltre ai due consiglieri che resterebbero quindi nel computo della minoranza.

Non c'è stato l'apparentamento per cui spingeva soprattutto il M5S che in quel caso avrebbe avuto la possibilità di essere rappresentato in aula da Domenico Liano, il più votato con 63 preferenze, mentre così dovrà sperare nel fatto che gli assessori in quota Marchiol si dimettano dal consiglio anche se Cristian Sergo, a margine dell'incontro di ieri ha assicurato che i cinque stelle «non chiedono poltrone, quello che ci interessa sono i temi, ma prima di tutto dobbiamo vincere poi si vedrà».

Di temi hanno parlato anche De Toni e soprattutto Marchiol è riuscito a far inserire nel nuovo programma comune alcuni dei principi che hanno animato il suo impegno, tradotto poi in 65 progetti concreti, due dei quali sono stati citati nell'accordo: la pedonalizzazione di piazza Garibaldi «che dovrà certamente essere costruito in modo condiviso con le scuole, con i residenti e con le attività economiche» e la riqualificazione della grande area verde nel quartiere Aurora.

Non tutti i 65 progetti, ovviamente, potranno essere realizzati ma, ha promesso De Toni, «individueremo delle priorità e stanzieremo il budget per tradurli in realtà». L'ex rettore, tra una citazione di Robin Williams: «Dobbiamo cogliere l'attimo» e l'immancabile metafora sportiva, questa volta velistica: «Abbiamo zigzagato di bolina, ma adesso abbiamo il vento in poppa e quindi alziamo lo spinnaker» ha sottolineato che «la situazione è cambiata» e che adesso «l'impresa è possibile». Ma ha messo in guardia ricordando la scritta che accompagna l'asso di Coppe: «Per un punto Martin perse la cappa», la vittoria non sarà scontata e allora «portiamo tutti a votare». Dal canto suo Marchiol ha messo al bando la scaramanzia spiegando di voler «valorizzare le tante assonanze con il sindaco De Toni» e di essere disposto «a fare un passo indietro per farne poi tre avanti insieme». —

GLI APPUNTAMENTI

Pasquetta tutti insieme al parco del Cormor

Dopo due giorni di trattativa serrata a casa di Ivano Marchiol e la stretta di mano di ieri accompagnata da un lungo applauso, tutta la maxi coalizione allargata composta da sette liste a sostegno di Alberto Felice De Toni si è data appuntamento a Pasquetta al parco del Cormor: «Un momento per fare squadra e stare insieme», ha sottolineato l'ex rettore ricordando che proprio i circa 280 candidati saranno la base su cui creare un forum permanente. «Abbiamo sempre immaginato fin dall'inizio – ha spiegato – una visione policentrica della città, con la volontà di rivisitare i consigli di quartieri allargando la partecipazione anche alle associazioni del territorio. Ora vogliamo creare un forum che si riunisca almeno due volte l'anno. Tramutiamo tutte le energie che abbiamo speso in spazi futuri per dare voce ai desiderata dei cittadini». Stamattina alle 8 De Toni sarà al mercato del parco del Cormor, alle 11.30 a quello di viale Vat e nel pomeriggio in centro città.

SECONDO TURNO

Urne aperte il 16 e il 17 aprile

Dopo il primo turno, gli udinesi sono di nuovo chiamati alle urne per scegliere il nuovo sindaco. Gli 80.650 aventi diritto al voto (gli uomini sono 37.681, 42.969 le donne) dovranno stabilire nel segreto della cabina elettorale se premiare Pietro Fontanini e dare continuità all'amministrazione uscente di centrodestra o puntare su Alberto Felice De Toni (centrosinistra), rafforzato dall'accordo con Ivano Marchiol (che si era presentato con la "sua" Spazio Udine il Movimento 5 Stelle e Udine Città futura). L'appuntamento è per domenica 16 e lunedì 17 aprile. Agli oltre 80 mila residenti in città che hanno compiuto il diciottesimo anno si aggiungono i 6.854 udinesi iscritti all'Anagrafe Italiani residenti all'estero (Aire). Al primo turno si sono recati alle urne in 43.499 (20.231 maschi e 23.108 femmine) ossia il 54% degli aventi diritto. Un dato in calo rispetto alle precedenti tornate elettorali quando si trattava di eleggere il sindaco: rispetto a cinque anni fa sono rimaste a casa 2.441 persone in più e l'affluenza è scesa dal 57 al 54%. Il 29 aprile del 2018 (si votava un solo giorno) avevano infatti espresso la loro preferenza in 45.940. —

IL CAMION VELA

Scelto lo slogan: «Non fermare il cambiamento»

«Non fermare il cambiamento» è lo slogan scelto da Pietro Fontanini per la campagna elettorale. Gli udinesi lo possono vedere anche nel camion vela che anche in questi giorni prima del ballottaggio continuerà a girare per le strade e le piazze della città.

Fontanini: si può vincere molti sostenitori di Salmè ci voteranno comunque

Il sindaco uscente bolla come «irricevibili e impraticabili» le proposte ricevute «Spero di convincere anche chi ha lasciato in bianco la scheda a darmi fiducia»

Cristian Rigo

Da una parte le richieste giudicate eccessive se non addirittura «irricevibili» o «impraticabili», dall'altra la consapevolezza di avere comunque le carte in regola per poter vincere il ballottaggio contando anche sul fatto che «molti sostenitori di Salmè ci sosterranno comunque». Il sindaco uscente Pietro Fontanini, archiviata definitivamente la trattativa con la lista di Stefano Salmè dopo l'incontro, durato più di un'ora, nell'ufficio dell'avvocato e ormai ex assessore Silvana Olivotto che si è svolto nel tardo pomeriggio di giovedì alla presenza dei rappresentanti di entrambi gli schieramenti, guarda con fiducia al ballottaggio di domenica 16 e lunedì 17. La contezza che sarà una partita complicata dall'esito tutt'altro che scontato è condivisa da entrambi gli schieramenti, ma anche nel centrodestra è accompagnata dalla convinzione di potercela fare. Anche dopo l'accordo tra De Toni e Marchiol che, numeri alla mano, metterebbe il centrosinistra avanti nella conta dei voti. Il primo turno ha visto Fontanini conquistare 19.524 quasi mille in più di 5 anni fa. De Toni si è fermato a 16.762. Il gap di 2.762 voti sarebbe teoricamente colmato dal sostegno di Marchiol che invece ne ha raccolti 3.903. Premesso che la politica non sempre va d'accordo con la matematica e tenendo presente che solitamente al ballottaggio l'affluenza scende di qualche punto, il centrosinistra allargato sarebbe avanti di 1.141 voti. Ma, è il ragionamento del centrodestra, ci sono i 2.029 sostenitori di Salmè. Non tutti, sperano Fontanini e i suoi, resteranno a casa come suggerito dal candidato sindaco dopo il mancato accordo.

E oltre al bacino elettorale di Salmè ci sono altre potenziali fonti di voto dalle quali il centrodestra conta di poter attingere. Prima di tutto le 499 schede bianche: persone interessate a far sentire la loro voce che non hanno evidentemente trovato chi potesse rappresentarli. «Io spero di poterli convincere a darmi fiducia - ha confidato Fontanini - perché in questi cinque anni abbiamo fatto un buon lavoro che vogliamo proseguire. Per questo sto girando tutti i quartieri e incontrando quante più persone possibili». Ci sono poi le 787 schede nulle. Alcune saranno un voto di protesta, altre saranno state causate da errori di compilazione che al ballottaggio difficilmente si ripeteranno. Nell'analisi del voto del centrodestra è stato rimarcato che per le regionali Fedriga in città ha raccolto 23.571 voti, il 55,54%, il che significa che 4.047 persone hanno scelto il Governatore leghista, ma non il sindaco leghista. L'obiettivo di Fontanini è tramutare quello che al primo è stato un segnale di sfiducia per l'amministrazione in un'opportunità per il ballottaggio. —

IN SALA VALDUGA ALLE 18.30

Mercoledì il confronto del Messaggero Veneto

Fontanini e De Toni al primo confronto del MV

Mercoledì, alle 18.30 nella sala Valduga della Camera di commercio, in piazza Venerio, il Messaggero Veneto organizza un confronto fra i candidati sindaco Alberto Felice De Toni (centrosinistra) e Pietro Fontanini (l'uscente, centrodestra), che risponderanno alle domande del direttore Paolo Mosanghini. Sarà l'occasione per ribadire il programma di governo per i prossimi cinque anni in vista del ballottaggio del 16 e 17 aprile. L'ingresso in sala sarà fino ad esaurimento dei posti.

GLI INCONTRI

Tante tappe per incontrare i cittadini

Anche ieri il sindaco uscente Pietro Fontanini ha trascorso la giornata incontrando i cittadini udinesi. Al mattino ha passeggiato per Borgo stazione in via Roma e viale Leopardi. A mezzogiorno ha bevuto in bicchiere all'antica osteria Da Pozzo di piazzale Cella e nel pomeriggio è stato in piazza San Cristoforo, viale Volontari e via Gemona.

«Invece di organizzare incontri aspettando che sia la gente a venire ad ascoltarci – ha spiegato Fontanini – sto andando io da loro per raccogliere le istanze e riferire quanto abbiamo già fatto perché non tutti lo sanno».

A Pasquetta tornerà a Udine anche Matteo Salvini per tirare la volata a Fontanini all'alba dell'ultima settimana di campagna elettorale. Il sindaco uscente giovedì ha incontrato il vicepremier, strappando la disponibilità di Salvini a tornare in città. Il segretario della Lega arriverà lunedì sera, alle 19: dopo un giro in centro, incontrerà i vertici locali del Carroccio e i rappresentanti delle altre liste per una pizza. —

Comunali 2023 / I risultati

UDINE CENTRO
Via Mercatovecchio trasformata

Porfido e pietra piasentina: la trasformazione in salotto di via Mercatovecchio è cominciata dalla scelta della sua nuova pavimentazione ed è passata attraverso una serie di decisioni difficili, in primis quella fortemente dibattuta di spostare il percorso dell'autobus e realizzare così una vera e propria pedonalizzazione dell'area. Partito con la precedente amministrazione guidata dal sindaco Furio Honsell, il progetto è stato implementato e completato sotto il sindaco Pietro Fontanini.

CORMOR - SAN DOMENICO - RIZZI - SAN ROCCO
Tolti i semafori in viale Venezia

Il cantiere di viale Venezia ha cambiato volto all'arteria che dà il benvenuto a chi entra in città a chi arriva da ovest. Tra febbraio e marzo due rotonde hanno sostituito i semafori all'intersezione con via Mazzucato e viale Firenze e all'incrocio con via Gabelli e via Birago, aggiungendosi a quella già realizzata all'altezza del Policlinico Città di Udine e del supermercato Lidl. Nuovi anche gli attraversamenti pedonali, rialzati e illuminati, e le fermate dei bus, accessibili anche ai disabili.

UDINE EST - DI GIUSTO
Il cantiere dell'ex caserma Osoppo

Il progetto di recupero dell'ex caserma Osoppo fa parte del programma di sviluppo straordinario di riqualificazione urbana denominato "Experimental City". L'obiettivo è farne una vera e propria cittadella dello sport: accanto ai campi all'aperto per calcetto, tennis, basket e pallavolo, si prevede un'area coperta riservata al pattinaggio su rotelle e, probabilmente, anche alle arti marziali. Nella parte a nordest dell'ex compendio militare sarà realizzata invece una palestra di roccia.

Uno dei seggi allestiti in città in occasione delle elezioni del 2 e 3 aprile

L'analisi delle preferenze, quartiere per quartiere, evidenzia l'importanza delle opere pubbliche
Lo scarto maggiore tra Fontanini e De Toni a Cussignacco e Godia, quello inferiore a Paderno

Dalle rotonde al cimitero Ecco cosa ha pesato nelle scelte degli elettori

ALESSANDRO CESARE

La differenza emersa al primo turno tra i due candidati alla carica di sindaco, Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni (il primo ha ottenuto il 46% dei voti, il secondo si è fermato al 39%) è stata resa possibile dai risultati ottenuti dalla coalizione di centrodestra in alcuni dei nove quartieri cittadini. In particolare nell'ex circoscrizione numero 5, Cussignacco-Paparotti, e in quella numero 9, Godia-Beivars, la distanza tra Fontanini e De Toni, in termini percentuali, è di circa venti punti. Opposta la situazione nel quartiere 7, quello di Chiavris-Paderno, dove invece la forbice tra i due è molto risicata. La ragione può essere ricercata in alcune delle opere che l'amministrazione uscente ha programmato o annunciato in questi territori. A favore di Fontanini, possono aver giocato la nuova rotonda di via Selvuzzis e il rifacimento della piazza a Godia, a sfavore la querelle sul tempio crematorio a Paderno.

IL CENTRO E SAN DOMENICO

Analizzando i voti raccolti nei seggi che si trovano nei quartieri 1 (il centro della città) e 2 (Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco), la differenza tra Fontanini e De Toni è rispettivamente di 321 e 215 preferenze a favore del sindaco uscente, attorno al 3 per cento (44,68% a 41,69% nel quartiere 1, 44,16% a 41,57% nel 2). Una porzione di territorio, quella presa in esame, che nell'ultima legislatura è stata protagonista di diversi interventi. Nel centro ne vanno citati almeno due: la pedonalizzazione di via Mercatovecchio e la realizzazione dell'ascensore verso il castello nella biblioteca Joppi. Nel quartiere 2 le opere più impattanti sono state le rotonde su viale Venezia e il progetto Pinqua, con lo spostamento di 64 famiglie per il ripensamento di San Domenico (un progetto legato al Pnrr del valore di oltre 20 milioni di euro). Le polemiche non sono mancate, accompagnate anche dalla nascita di comitati di protesta, e questo può aver pesato su un'affermazione più netta di Fontanini.

LA PARTE EST E SUD DELLA CITTÀ

Nei quartieri 3 Udine Est - Di Giusto e 4 Udine Sud Baldasseria il vantaggio del sindaco uscente rispetto a De Toni si allarga, con i voti di differenza che diventano 488 nell'ex circoscrizione 3 e 420 nella ex 4, aggirandosi attorno ai dieci punti percentuali (49,68% a 35,29%, e 47,22% a 38,03%). In questa parte di città l'amministrazione uscente si è concentrata sul progetto di recupero dell'ex caserma Osoppo, con una ventina di cantieri per un totale di 18 milioni di euro investiti, sulla ridefinizione delle fognature in chiave anti-allagamento oltre che nel ripensamento dell'area antistante la chiesetta di Baldasseria Media.

CUSSIGNACCO E SAN PAOLO

Fontanini è davanti a De Toni (di oltre 10 punti percentuali) anche nei quartieri 5 Cussignacco-Paparotti e 6 San Paolo-Sant'Osvaldo. Nella prima zona il divario tra i voti raggiunge le 532 unità, nella seconda le 301 (56,41% a 30,25%, e 49,83% a 35,59%).

IL RISULTATO DEL PRIMO TURNO
46% DEI VOTI AL SINDACO USCENTE
39% AL CANDIDATO DI CENTROSINISTRA

> Tra le decisioni più contestate lo spostamento di 64 famiglie per la riqualificazione di San Domenico

> Ampia la forbice anche a Udine est, dove la giunta uscente ha investito sul recupero dell'ex caserma Osoppo

Tra le opere da citare in queste aree della città ci sono sicuramente la nuova rotonda di via Selvuzzis, l'individuazione del terreno per far sorgere la nuova sede della Protezione Civile, l'adeguamento per i disabili di diverse fermate dei bus.

IL CASO PADERNO

La forbice tra Fontanini e De Toni è particolarmente vicina nel quartiere 7 Chiavris-Paderno, con appena 106 voti di differenza e uno scarto inferiore all'1 per cento (43,54% a 42,67%). Nel caso specifico, hanno pesato di più le proteste contro il tempio crematorio e i mal di pancia sulle nuove destinazioni dell'area ex Bertoli rispetto ai nuovi campi di padel o al parcheggio di via Ramandolo, come elementi negativi per convincere i cittadini a votare per De Toni o per gli altri candidati.

GLI ULTIMI DUE QUARTIERI

Nelle ex circoscrizioni 8 Laipacco-San Gottardo e 9 Godia-Beivars il vantaggio di Fontanini su De Toni è più largo in termini percentuali: 47,21% a 34,34% nel quartiere 8, 52,75% a 33,83% nel 9. Nel primo caso, a incidere in positivo, può essere stata la ciclabile di via Laipacco, in negativo la presenza, ormai da più di cinque anni, del centro di accoglienza nell'ex caserma Cavarzerani. Da segnalare anche il rifacimento della stazione Fuc di San Gottardo. Sul fronte di Godia, tra le opere portate a termine c'è il rifacimento della piazza, che può aver convinto i residenti a dare fiducia a Fontanini. Ora tutto sarà rimesso in discussione nel turno di ballottaggio. —

UDINE SUD - BALDASSERIA

I posti auto davanti alla chiesetta

Il progetto di rifacimento del piazzale antistante la chiesetta di Santa Maria degli Angeli in Baldasseria Media, che prevede la realizzazione di diversi posti auto, ha creato più di qualche malumore nel corso dell'ultima legislatura. Se per la maggioranza si tratta di un intervento destinato a ridare dignità all'area attorno all'edificio sacro, per chi ha osteggiato l'iniziativa il rischio è di svilire il ruolo di "piazza" che per decenni ha scandito la vita sociale e religiosa della comunità locale.

CUSSIGNACCO - PAPAROTTI

Incrocio di via Selvuzzis meno pericoloso

È stata realizzata con l'obiettivo di eliminare uno degli incroci più pericolosi, per numero di incidenti, di Udine. La rotonda all'intersezione tra le vie Selvuzzis, Lumignacco e Gonars è stata completata da poche settimane, con gli automobilisti che si stanno abituando a utilizzarla al meglio. Per l'intervento sono stati stanziati 600 mila euro grazie a un contributo regionale, dando vita a una rotatoria tradizionale con un diametro di 48 metri. Lo scopo è di abbattere il numero di incidenti.

SAN PAOLO - SANT'OSVALDO

Le nuove fermate dei bus per i disabili

In via Napoli sorge una delle numerose fermate del bus attrezzate per i disabili. Una strada in cui i lavori di adeguamento non hanno interessato il punto dove la pedana del bus si appoggia al marciapiede, come avvenuto in altre zone della città, ma le rampe di accesso, coinvolgendo anche via Agrigento. Un intervento a favore dell'accessibilità accolto con favore dagli abitanti di San Paolo e Sant'Osvaldo, che è andato ad aggiungersi a opere simili realizzate in varie zone della città.

L'invito ai 2.029 sostenitori che gli hanno dato fiducia al primo turno è a disertare le urne
«Le idee nelle quali crediamo non sono rappresentate dai due candidati al ballottaggio»

Salmè: nessuna apertura da parte di Fontanini Troppo distanti da De Toni

Cristian Rigo

Assicura che la disponibilità a un accordo c'era, ma dice di essersi trovato di fronte «un muro invalicabile» e attribuisce quindi al centrodestra e al sindaco uscente Pietro Fontanini la responsabilità del fallimento di quella che definisce una «trattativa mai iniziata». Anche se nell'ufficio dell'avvocato ed ex assessore Silvana Olivotto, Fontanini e una delegazione della sua coalizione si sono confrontati per più di un'ora con Stefano Salmè prima della fumata nera e dello stop definitivo a una possibile alleanza.

Ci può raccontare cosa vi siete detti a quell'incontro?

«Certo, abbiamo presentato cinque proposte programmatiche che ritenevamo centrali, ma da parte di Fontanini, nonostante alcune "aperture" di facciata sui mass media, non c'è stata alcuna disponibilità al dialogo. Ci siamo trovati di fronte un muro invalicabile».

Ma quali erano queste proposte?

«La modifica allo statuto comunale fissando il principio della "libertà di scelta"; il sindaco come primo garante della salute del cittadino; lo stop alle grandi opere con denaro pubblico e utilizzo del risparmio così ottenuto per finanziare la spesa sociale, in particolare il bonus di natalità, la mutua comunale veterinaria, il contributo per le rette per famiglie che hanno genitori in case di riposo e un sostegno ai pensionati sociali; l'autonomia comunale rispetto alla Regione Fvg; l'agente di quartiere e rafforzamento del controllo delle residenze».

STEFANO SALMÈ
CON LA LISTA LIBERI ELETTORI - IO AMO UDINE HA OTTENUTO IL 4,81%

Tutte rifiutate?

«Vi è stata una convergenza solo sul tema della sicurezza e, in termini del tutto generici, sulla necessità di sostenere la natalità e gli anziani».

Troppo poco?

«Direi di sì. Noi eravamo pronti a trattare ma non c'erano proprio le condizioni, le premesse d'altronde non facilitavano un'intesa: il sindaco durante il periodo pandemico si era assunto la responsabilità politica di aver limitato il diritto costituzionale di manifestare il proprio pensiero al "popolo dei no green pass", invitando il questore a negare ai manifestanti libertari "piazza Libertà", che è stata il simbolo fisico di tale protesta».

Fontanini ha riferito che avete chiesto di raddoppiare l'Irpef per finanziare il bonus natalità.

«Era un'idea vista la mancata apertura a sfruttare altre risorse».

> «All'incontro abbiamo presentato cinque richieste programmatiche: c'è stata disponibilità solo sulla sicurezza»

> «L'apparentamento era l'unico modo per avere garanzie di essere rappresentati visti soprattutto i precedenti»

Tra le condizioni c'era anche l'apparentamento?

«Era l'unico modo per essere sicuri di essere rappresentati visti anche i precedenti».

Perché cinque anni fa dopo l'accordo e la nomina di un vostro assessore le cose non hanno funzionato?

«Perché Fontanini ha deciso di non rispettare l'accordo. Penso sia evidente a tutti che l'accordo è stato tradito».

Il precedente ha pesato nella trattativa di questi giorni?

«Da parte nostra abbiamo accantonato il risentimento mettendo sopra a tutto l'interesse della città. Da parte di Fontanini invece penso non sia così, come conferma il fatto che al Palamostre si è rifiutato di darmi la mano».

Con De Toni invece?

«Nonostante alcune battute preliminari con esponenti dello staff del candidato sindaco De Toni, la distanza programmatica sui temi della sicurezza, dell'immigrazione e dell'identità culturale della nostra comunità, non ha consentito neppure un incontro formale con il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra».

Perché avete detto ai vostri elettori di non partecipare al ballottaggio?

«Perché le idee in cui crediamo non sono rappresentate da nessuno dei due candidati».

Ma chi dei due è più vicino al vostro progetto politico?

«Nessuno dei due. Avevamo proposte innovative che potevano cambiare in meglio la città, ma nessuno ci ha ascoltato». —

CHIAVRIS - PADERNO

Il dibattito sul tempio crematorio

Il cimitero di Paderno è stato individuato come sito per la realizzazione di un nuovo tempio crematorio. L'obiettivo della Giunta guidata da Pietro Fontanini è ridurre l'inquinamento atmosferico rispetto alle emissioni prodotte dall'impianto attualmente in uso al cimitero di San Vito. Contro il progetto si batte il comitato "Paderno Beivars", formato da cittadini preoccupati dagli effetti negativi che l'opera potrebbe portare alle case e ai terreni agricoli della zona proprio in termini d'inquinamento.

LAIPACCO - SAN GOTTARDO

Una ciclabile per raggiungere il centro

Il tratto di ciclopedonale realizzato in via Laipacco è costato 470 mila euro, con i lavori che sono durati circa sei mesi. Un tracciato ricavato sul lato nord di via Laipacco, al termine di una serie di espropri di proprietà private, per una lunghezza di circa 800 metri. La pista è stata costruita utilizzando interamente risorse comunali, e com'è stato ribadito durante il taglio del nastro, «è stata pensata per raggiungere il centro della città, in sicurezza, sulle due ruote».

GODIA - BEIVARS

L'atteso rifacimento della piazza

Il rifacimento della piazza di Godia è stato una delle opere più attese dai residenti del quartiere. A rendere particolare l'intervento, l'impiego del cosiddetto asfalto stampato, materiale compatto che scongiurerà nuovi cedimenti causati dal passaggio di mezzi pesanti. Un rifacimento reso possibile dall'accordo tra il Comune e la Curia, con quest'ultima che ha messo a disposizione l'area su cui si trova la piazza. Novità anche sul fronte della segnaletica, dei posti auto e della fermata del bus.

FEEL LIKE SPRING
COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE
PREZZI FINO AL -70%
Siamo aperti anche il 10 aprile
PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

Sport in lutto

Da sinistra: Roberto Ruberti; con il campione Davide Benetello mentre riceve l'ottavo dan di karate e Ruberti con Marco Cavalli (primo a sinistra) e Benetello (al centro) che nel 1994 vinse il campionato del mondo

AVEVA 64 ANNI

Addio a Ruberti, grande maestro di karate

Ha vinto il titolo nazionale ed è stato vicecampione del mondo. Ha scoperto tanti talenti. Mercoledì i funerali in duomo

Anna Rosso e Enzo De Denaro

Il mondo dello sport friulano ieri ha perso Roberto Ruberti, conosciuto e stimato campione di karate che ha vinto il titolo nazionale e che è stato vicecampione del mondo. Aveva 64 anni ed è mancato a causa di una malattia diagnosticata un anno fa.

Da oltre trent'anni era vicepresidente regionale di Fijlkam Karate. Assieme al fratello Aldegisto Sodero ha organizzato per anni, prima a Grado e poi a Lignano, uno degli stage più rinomati a livello nazionale nei quali sono passati i migliori atleti della disciplina compresa la figlia di Sodero, Roberta. Ruberti gestiva in via Morpurgo l'agenzia di visure immobiliari ereditata dal padre. I funerali saranno celebrati mercoledì 12 aprile alle 17 in duomo.

Era l'8 aprile del 2022. Esattamente un anno fa, quando Roberto Ruberti visibilmente provato dalla malattia si era presentato nella sala Ajace del Comune di Udine per una festa organizzata apposta per lui. C'erano gli amici più cari che, con quella festa, oltre l'amicizia, l'incoraggiamento e l'affetto, gli consegnarono anche un riconoscimento che nel mondo delle arti marziali ha un valore inestimabile: l'ottavo dan di karate. Un riconoscimento, che la federazione italiana karate (Fijlkam) concede soltanto a pochi.

E Roberto Ruberti, classe 1958, è stato un grande davvero. Atleta di talento, grande combattente e leader carismatico di un movimento che, sulle spalle del fratello Aldegisto Sodero e le sue, è riuscito a portare in Friuli il baricentro del karate italiano per qualche decennio.

Roberto salì sul tatami per la prima volta nel 1962, aveva quattro anni, ma il tatami era quello di judo. Da lì Ruberti ha intrapreso il suo percorso di studio e passione nel corso del quale ha coltivato numerose discipline orientali, privilegiando il karate grazie ad "Aldo", quel fratello geniale ed instancabile che, assieme a lui, è stato "IL" karate Fvg per 38 anni.

Tanti sono infatti gli anni di reggenza del settore federale karate di Roberto Ruberti, almeno fino al 2017, anno in cui è mancato il fratello Aldegisto.

Da allora, per Roberto, non è stata più la stessa cosa. Roberto, da combattente indomito, è riuscito a scalare le vette del kumite mondiale. Poi è arrivata la malattia, ed ancora una volta Ruberti ha giocato il ruolo dell'attaccante. Ma questa volta, il suo "gyaku tzuky basso ben fatto" (un potente pugno) alla fine non è andato a segno ed è stato costretto a cedere. Forse per la prima volta. Di lui rimangono le tante cose fatte, i titoli sportivi ed onorifici come quello di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana per meriti sportivi o la Stella al merito del Coni, ma con Roberto Ruberti se ne va un uomo dal cuore grande ed un sognatore che mancherà. Non solo al mondo dello sport.

«Io sono arrivata nella sua vita – racconta la compagna Leila – quando lui era un imprenditore e dirigente sportivo, aveva già terminato la sua carriera da atleta e anche da allenatore. È stato un grande maestro e motivatore, appassionato di tutte le arti marziali. Era profondamente affezionato alla famiglia. Aveva fatto il classico, amava il latino e il greco e scriveva poesie».

«Era un uomo pieno di vita – ricorda la cognata, Meri Facini –, mio marito Aldegisto Sodero, suo fratello, di quindici anni più grande, era stato il suo maestro. A Roberto piaceva suonare la chitarra, era una persona dolce ed entusiasta e, nel suo settore, è stato un inventore, organizzando i primi stage internazionali di arti marziali che poi si sono diffusi in tutto il mondo e, con suo fratello, ha anche portato l'aerobica a Udine aprendo in zona Baldasseria l'International Sporting Club. Il primo mese si erano iscritte 700 donne».

«L'ho conosciuto a 19 anni – le parole dell'ex moglie Marilena –, Roberto aveva un cuore grande, era un mito qui in Friuli e non solo. Grazie alla sua passione per il karate si era avvicinato a tante persone e credo che tutti se lo ricorderanno».

«È stato l'atleta più forte in assoluto per quanto riguarda il combattimento nel karate – sottolinea l'amico Marco Cavalli – e, quando ha finito di gareggiare, ha iniziato ad allenare il Friuli karate da cui sono usciti atleti di altissimo livello come Davide Benetello poi divenuto campione del mondo. Sono onorato di essere stato un suo amico fraterno».

Infine, il cordoglio del presidente dell'Apu Alessandro Pedone e dell'Associazione pallacanestro udinese che esprimono la loro vicinanza ai parenti di Ruberti: «Oltre che un caro amico, Roberto è stato un punto di riferimento nazionale e internazionale per il karate, vincendo la medaglia d'argento ai mondiali, il campionato europeo, i campionati italiani e ottenendo l'ottavo dan». —

LA COMPAGNA LEILA
«È ARRIVATO NELLA MIA VITA ALCUNI ANNI FA QUANDO ERA DIRIGENTE SPORTIVO E IMPRENDITORE. È STATO UN MAESTRO E MOTIVATORE, APPASSIONATO DI TUTTE LE ARTI MARZIALI. ERA PROFONDAMENTE AFFEZIONATO ALLA FAMIGLIA. AVEVA FATTO IL CLASSICO, AMAVA IL LATINO E IL GRECO E SCRIVEVA POESIE»

IL FRATELLO ALDEGISTO
ROBERTO RUBERTI, CON SUO FRATELLO MAGGIORE "ALDO" SODERO", MANCATO NEL 2017, E' STATO PER TANTISSIMI ANNI "IL" KARATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. CON LUI HA ORGANIZZATO STAGE INTERNAZIONALI E HA APERTO L'INTERNATIONAL SPORTING CLUB IN ZONA BALDASSERIA

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Sicurezza e lavoro nero: 4 attività sospese

Controlli su 45 addetti in call center, aziende agricole, cantieri, ristoranti e sale giochi. Sanzioni per oltre centomila euro

Quattro attività sospese (un call center a Udine; un ristorante etnico a Pasian di Prato, un cantiere edile a Tricesimo e una sala giochi a Tarcento). Sanzioni per lavoratori in nero, inadempienze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'uso di impianti di videosorveglianza non in regola per un ammontare complessivo di oltre centomila euro. In tutto sono stati controllati 45 lavoratori e, di questi, tre erano stati assunti "in nero". Questo, in sintesi, il bilancio dei controlli effettuati nella seconda metà dello scorso mese di marzo dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine (Nil). Nel giro di pochi giorni le attività si sono messe in regola e hanno potuto ripartire. Ma vediamo, più nel dettaglio, dove sono state effettuate le verifiche.

CALL CENTER A UDINE

I militari hanno fatto sanzioni per oltre 34 mila euro in un call center di Udine «all'interno del quale, si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale, sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare l'omessa redazione del Documento di valutazione dei rischi, formazione sulla sicurezza e omessa manutenzione dei presidi antincendio, l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso». È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale «per gravi violazioni sulla sicurezza».

AZIENDA AGRICOLA A SEDEGLIANO

Dopo un controllo in un fondo agricolo a Sedegliano è stata riscontrata la presenza di un'azienda che svolgeva attività di supporto all'agricoltura che è stata sanzionata per non aver aggiornato il Documento di valutazione dei rischi e per non aver assicurato la formazione per la sicurezza ai lavoratori. In tutto sanzioni per circa 17 mila euro.

RISTORANTE ETNICO A PASIAN DI PRATO

Sanzioni per oltre 6 mila euro sono state fatte in un ristorante etnico di Pasian di Prato in cui c'erano due lavoratori in nero. Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale.

SALA GIOCHI A TARCENTO

I responsabili di una sala giochi di Tarcento sono stati chiamati a pagare sanzioni per oltre 17 mila perché nel locale i carabinieri del Nil hanno «riscontrato violazioni in materia di sicurezza per l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso». L'azienda, inoltre, è stata multata per la presenza di un lavoratore in nero. Attività sospesa, anche in questo caso, come nel precedente, per lavoro nero.

RISTORANTE ETNICO A CIVIDALE

A un ristorante etnico di Cividale è stato contestato di aver omesso la formazione sulla sicurezza ai lavoratori. Inoltre, è stata rilevata la presenza di un impianto di videosorveglianza non autorizzato. Sanzioni per 8 mila euro.

CANTIERE EDILE A TRICESIMO

Sanzioni per oltre 31 mila euro in un cantiere edile di Tricesimo dove era stata omessa la formazione dei lavoratori e non erano state allestite idonee opere tali da evitare la caduta dall'alto dei lavoratori. Era stata disposta la sospensione dell'attività. —

A.R.

PROCURA DI UDINE

Maltrattamenti verso la famiglia: 42enne arrestato

Dovrà scontare una pena complessiva di 3 anni e 3 mesi, un 42enne residente a Mesagne (Brindisi), arrestato ieri dai carabinieri di Rosà (Vicenza) assieme ai colleghi della compagnia di Bassano di Grappa (Vicenza). L'arresto dell'uomo, trasferito nel carcere di Vicenza, è avvenuto in seguito all'ordine di arresto emesso dalla Procura di Udine per i reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e minacce, commessi nei confronti dell'ex fidanzata nel 2014, a Desenzano del Garda (Brescia). Il 42enne, che dal giorno dell'arresto era irreperibile, ieri è stato fermato dai militari all'uscita di uno studio notarile di Bassano del Grappa, dove si era recato per la stipula di un atto di compravendita di un immobile.

IL GIARDINO DELLA MEMORIA

All'arcivescovo l'olio di Capaci

Il Questore, Alfredo D'Agostino, ha consegnato all'arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato, l'olio proveniente dal "Giardino della memoria di Capaci". L'olio viene prodotto dagli ulivi coltivati nel giardino a Capaci dove il 23 maggio di 31 anni fa avvenne la tremenda esplosione nella quale persero la vita il giudice Giovanni Falcone, con la moglie, Francesca Morvillo, e gli agenti della scorta, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Antonio Di Cillo. Il giardino è curato dall'associazione Quarto Savona 15 (sigla radio dell'auto di scorta), animata da Tina Montinaro, vedova del capo scorta di Falcone.

In via Pelliccerie

Sgabelli sul marciapiede: multato Il titolare del bar: «Un'esagerazione»

I seggiolini impedivano il passaggio. Ragazzo: «Accanimento verso gli operatori, che non fa bene»

Alessandro Cesare

Multato per tre sgabelli lasciati davanti alla vetrata del locale. È successo in via Pelliccerie, in pieno centro storico. A portare alla luce l'accaduto è il titolare dell'osteria "La Bettola", Patrick Ragazzo, che non ha gradito il modo in cui è arrivata la sanzione. «Il locale ha una parte esterna con sedie e tavolini, regolarmente autorizzata dall'amministrazione comunale. Poi, accanto alla vetrata, sul marciapiede, ci sono i tre sgabelli da utilizzare per il bancone esterno. Non sono stati inseriti nel progetto del dehor (gazebo esterno) – ammette Ragazzo –, ma certamente non impediscono il passaggio delle persone. E poi i locali vicino al mio hanno vasi di fiori, ombrelloni, piante sui marciapiedi, ma di multe da parte della polizia municipale neanche l'ombra».

Il marciapiede tra il bancone esterno e il gazebo del bar "La Bettola", dove c'erano gli sgabelli, e il titolare Patrick Ragazzo

L'oste è amareggiato non tanto per la sanzione da 120 euro, ma per il fatto che gli agenti della polizia locale non l'abbiamo avvisato prima di fare la sanzione. «Se fossero entrati nel locale e mi avessero spiegato la situazione, avrei spostato gli sgabelli senza fare storie – racconta Ragazzo –. Invece è arrivata subito la multa. Senza contare che per un mese, ogni mattina, due agenti hanno verificato le dimensioni del dehor esterno, metro alla mano, come se andassero alla ricerca di qualche incongruenza. Credo che ci sia un accanimento nei confronti degli operatori che non fa bene a nessuno».

Con o senza sgabelli, in quel tratto del marciapiede davanti all'entrata della Bettola, i clienti comunque si fermano spesso, ostruendo in ogni caso il passaggio. «Lo ribadisco – chiude il titolare dell'osteria –, considero quanto successo un'esagerazione. Senza alcun dubbio pagherò la multa, ma resta il dubbio di una disparità di trattamento rispetto a certi colleghi della stessa via».

Leggendo con attenzione il regolamento comunale per l'arredo urbano, viene chiarito come «i dehor devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio ove si svolge l'attività, salvo casi particolari legati allo stato dei luoghi». «Al fine di consentire il transito pedonale lungo il marciapiede – si legge ancora nel regolamento – dovrà essere sempre garantito uno spazio libero adeguato per i flussi pedonali con riferimento alle ampiezze minime previste dal Codice della strada». Non soltanto. Nelle regole messe nero su bianco c'è anche scritto che «la larghezza e la percorribilità dello spazio per il transito pedonale deve risultare libera da ostacoli o da interferenze (alberature, dislivelli che costituiscono barriere architettoniche, piccoli manufatti stabili o provvisori) per tutta l'area in corrispondenza del dehor». —

IN CATTEDRALE

La Via Crucis celebrata ieri, nella serata del Venerdì Santo, da monsignor Andrea Bruno Mazzocato. La processione è partita dalla cattedrale ed è arrivata in castello (FOTO PETRUSSI)

Celebrata la Via Crucis in città Questa sera la Veglia pasquale

In tanti hanno preso parte al rito cattolico, da sempre particolarmente apprezzato
Oggi saranno conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana ad alcuni catecumeni

Il vescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha guidato ieri, nella serata di Venerdì Santo, la Via Crucis devozionale cittadina, con partenza dalla cattedrale e arrivo in castello.

Il rito cattolico, anche quest'anno, è stato particolarmente partecipato e apprezzato dagli udinesi.

Nel pomeriggio, sempre in cattedrale, c'è stata, invece, la solenne Adorazione della Croce nella celebrazione della Passione (in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio). Già alle 9, però, monsignor Mazzocato ha celebrato l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici del Capitolo metropolitano, alle religiose consacrate e ai fedeli laici.

Oggi, invece, sabato Santo, è il giorno del grande silenzio. Alle 21 l'arcivescovo presiederà la solenne Veglia pasquale in cattedrale, durante la quale saranno conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana a un gruppo di catecumeni adulti.

Nella giornata di Pasqua, monsignor Mazzocato presiederà la solenne Eucaristia in Cattedrale alle 10.30 (anche in questo caso tutto sarà trasmesso in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio), ma prima, alle 9 del mattino, sarà celebrata la santa messa di Pasqua assieme ai carcerati nella Casa circondariale di via Spalato.

Alle 17, invece, presiederà la celebrazione dei Vespri solenni assieme alla religiose consacrate e ai parroci della città. Come vuole la tradizione cristiana, infine, giovedì, in duomo, l'Arcivescovo ha celebrato la messa del Crisma, occasione per esprimere la comunione dei sacerdoti con il vescovo e tra di loro. In questa celebrazione sono state anche rinnovate le promesse dell'ordinazione. Inoltre il vescovo ha consacrato gli oli sacri. —

LUNEDÌ

Parco del Cormôr: alle 8 e alle 10 parte la Cormorana

Con partenza dal Parco del Cormôr, organizzata dal Gruppo Marciatori Udinesi, si terrà a Pasquetta la 23ª edizione della Cormorana, la marcia non competitiva aperta a tutti. La partenza è fissata alle 8 e alle 10, perché sarà possibile scegliere se percorrere i tre tracciati da 7 (anche con passeggini), 12 e 19 chilometri lungo i sentieri attorno al Cormôr e all'ippovia. Ogni cinque chilometri e alla fine, sono stati organizzati i punti ristoro.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il ritorno di Casanova	18.00-20.00
Quando	15.45-18.15
Mia	16.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Terra e Polvere	14.30-16.45-19.00-21.15
Super Mario Bros – Il film	14.45-19.15
Super Mario Bros – Il film (Dolby Atmos)	17.00-21.30
AIR – La storia del grande salto	14.45-17.00-19.15-21.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	14.30-16.50-19.10
L'ultima notte di Amore	21.30
L'Appuntamento	17.20-19.20
Stranizza d'amuri	14.45-21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
AIR – La storia del grande salto	15.30-18.00-20.45
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	15.00-18.00-21.00
John Wick 4	17.30-20.45
Mia	15.00-18.00-20.30
Super Mario Bros – Il film	15.00-15.30-16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	14.30-15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.05 18.30-19.30-20.00-20.30-21.00-22.00-23.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	14.00-17.20-19.00-22.30-23.10
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	14.20-16.20-17.40-19.20-22.20
AIR – La storia del grande salto	15.50-18.45-20.40-21.40-23.25
John Wick 4	14.15-18.05-20.45-21.45-22.40
Everything Everywhere All at Once	16.50-22.25
The whale	14.15-17.10-20.20
Mia	15.15-20.00
Shazam! Furia degli dei	23.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
L'ultima notte di Amore	18.30-21.00
Super Mario Bros – Il film	16.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	15.20-17.00-18.45-50.45
L'uomo senza colpa	15.30-17.30-20.00
Quando	15.40-17.45
Terra e Polvere	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	15.15-16.00-17.00-18.45-21.00
L'uomo senza colpa	17.45-20.45
Il ritorno di Casanova	16.15
John Wick 4	18.00-21.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	16.15-21.00
Mia	15.40-18.45
AIR – La storia del grande salto	17.40-21.10

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre
viale Venezia 178 0432 234339
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A.
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

TOLMEZZO

Mancano i fondi per le scuole Scambi di accuse in Consiglio

I cantieri della Adami e dell'asilo De Marchi richiederanno la stipula di due mutui
La vicesindaco D'Orlando: bilancio faticoso. Martini: soldi insufficienti per lo stadio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune è in affanno sui cantieri relativi a scuola media (con relative due palestre, di cui una ricostruita per diventare palazzetto dello sport), asilo De Marchi e scuola elementare Adami. Per terminare questi ultimi due ora servono due nuovi mutui.

Il che limita interventi su altri fronti, hanno spiegato in Aula nella discussione del bilancio di previsione, l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Faccin, e la vicesindaco con delega al Bilancio, Laura D'Orlando, non nascondendo il disappunto per la gestione dell'ex maggioranza di tali opere. Diverse le richieste dei consiglieri di opposizione su manutenzioni, pulizia della città e messa in sicurezza della viabilità.

«È stato un bilancio faticoso – ha affermato D'Orlando – perché abbiamo dovuto operare parecchi tagli. Ci siamo trovati con delle priorità, alcune imprevedibili, alcune note a tutti come i costi aumentati incredibilmente nel 2022: tutte le utenze del Comune. Gli importi dell'energia elettrica sono più che raddoppiati tant'è che abbiamo dovuto chiudere l'illuminazione pubblica per alcuni mesi, con un risparmio di diverse decine di migliaia di euro. Ma ci siamo trovati anche a dover correre e stiamo cercando finanziamenti anche nel nostro bilancio per poter chiudere i cantieri delle scuole. Non ci aspettavamo di trovare una situazione del genere. Dopo l'approvazione di questo bilancio, siamo costretti a contrarre due mutui per poter chiudere i cantieri della scuola di via Dante e dell'asilo De Marchi. E questi costi non sono dovuti all'aumento dei prezzi. Abbiamo dovuto dare priorità a queste necessità e quindi dirottare lì risorse».

Il consiglio comunale di Tolmezzo riunito per votare il bilancio di previsione

Il consigliere di minoranza ed ex assessore Francesco Martini ha espresso dubbi sul fatto che il contributo di 126 mila euro ottenuto dal Comune per l'illuminazione del campo sportivo di Illegio basti. Ha asserito che prima andava fatto il progetto e poi cercati i fondi. Faccin ha chiesto a Martini se quando era in maggioranza per i cantieri delle scuole e delle palestre aveva avviato la progettazione prima della richiesta di contributi. Perché allo stato attuale – ha sferzato – stiamo trovando grosse problematiche anche economiche».

«Se sul palazzetto mi avessero detto che andava così – ha ammesso Martini – non l'avrei fatto». Faccin ha ribattuto: «Inutile partire con decine di cantieri e poi ritrovarsi così. L'intervento su Illegio – ha aggiunto – è in progettazione. Valuteremo molto puntualmente – ha assicurato –, le opere da realizzare e i costi. Se dopo aver sistemato i cantieri delle scuole che abbiamo trovato, su cui stiamo facendo i salti mortali, riusciremo ad avere ulteriori disponibilità economiche, saremo ben felici di poter integrare le somme».

Martini ha polemizzato sui cinque milioni di euro che la Regione ha concesso per il municipio di Forni di Sopra, mentre per lo stadio di calcio di Tolmezzo si è fermata a due. —

OVARO

Assistenza agli anziani Formazione in 10 lezioni

OVARO

La coprogettazione regionale SiFa Rete e i Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato e Sappada presenteranno oggi alle 11 al Centro socio-culturale di Ovaro l'iniziativa di formazione per assistenti familiari e caregiver, consistenti in 10 incontri in presenza e online. Verrà illustrato il corso che potrà offrire degli strumenti utili a migliorare il lavoro di cura e assistenza a favore delle persone anziane o non autosufficienti. Sarà rilasciato un attestato. Per informazioni si può contattare l'Acli (tel. 3397731201 o fvg@acli.it). Gli incontri che si svolgeranno dalle 14.30 alle 16.30, si terranno il prossimo l'11 aprile a Forni Avoltri e il 18 aprile a Prato Carnico nei rispettivi municipi, il 26 aprile online, il 2 maggio a Comeglians, il 9 maggio online, il 16 maggio a Comeglians, il 23 maggio a Rigolato, il 30 maggio a Comeglians e il 13 giugno nella sede Acli a Mione di Ovaro con consegna degli attestati. —

T.A.

CHIUSAFORTE

Interventi in montagna dalla Regione 3,4 milioni

Alessandro Cesare / CHIUSAFORTE

Completare i tratti ancora mancanti della ciclovia Alpe Adria e migliorarne i servizi a disposizione dei cicloturisti. A tale scopo la Regione ha girato alla Comunità di montagna Canal del Ferro e Valcanale 3,4 milioni di euro. Il piano degli interventi del 2023 è stato anticipato a queste settimane e approvato in una delle ultime sedute del consiglio regionale su proposta della giunta, in modo da accelerare i tempi, e consentire di completare velocemente la fase progettuale. A raccontare come saranno impiegate tali risorse, concesse nell'ambito della cosiddetta "Concertazione Regione – enti locali", è il presidente della Comunità di montagna Fabrizio Fuccaro: «Contiamo, grazie a questi interventi, di aumentare i posti letto nel Canal del Ferro di 250 unità, venendo così incontro alla forte richiesta di ricettività che c'è a ridosso della ciclovia. Un modo per favorire le presenze turistiche e sostenere le altre attività economiche».

Entrando nel dettaglio dei diversi interventi in programma, 200. 000 euro sono stati destinati al completamento dell'arredo urbano e delle aree di sosta per cicloturisti nel capoluogo di Pontebba (in prossimità della stazione ferroviaria e nelle piazze Mercato e Dante), 714.000 euro per i lavori di completamento dell'ex poliambulatorio di Resiutta con finalità ricettive, 808. 000 euro per l'acquisto di un edificio e successiva riqualificazione di parcheggi al servizio della ciclabile nell'area dell'ex cinema Cristallo a Tarvisio, 726.000 euro per il completamento della ciclabile fra le frazioni di San Giorgio e Prato nel comune di Resia, e ulteriori 100.000 euro per l'adeguamento dello stesso percorso fino a Resiutta. Sempre a Resiutta si prevede la sistemazione di un'area attrezzata, di un parcheggio e di un punto ristoro in località Povici nelle vicinanze del torrente Resia per 254.000 euro. Infine a Pontebba, 200.000 euro serviranno per il secondo lotto dell'intervento di trasformazione dell'edificio "ex Albergo Pontebba" in un ciclo ostello, ulteriori 285.000 euro per il recupero del sedime della ciclabile in direzione San Leopoldo.

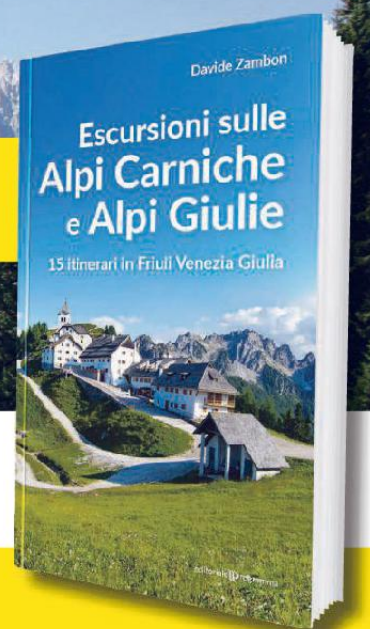
«La tappa a cronometro del Giro d'Italia di ciclismo in programma a maggio sul monte Lussari – rimarca Fuccaro – si svilupperà anche lungo la ciclabile Alpe Adria e la farà conoscere a livello mondiale, grazie alla copertura mediatica dell'evento. Nel triennio 2022-2024 – termina il presidente – la Regione, che ringrazio, ci ha trasferito risorse per quasi 11 milioni di euro, credendo in noi, nei nostri progetti e nella sinergia fra i sindaci delle due vallate». —

TOLMEZZO

Ultimo appuntamento della Stagione di prosa

TOLMEZZO

Giunge al termine la Stagione di prosa della Carnia 2022/2023. Sul palco del Teatro Candoni, giovedì 13 aprile alle 20.45, lo spettacolo "Funeral home", scritto e interpretato da Giacomo Poretti e Daniela Cristofori. Con questa commedia i due attori portano in scena un argomento scomodo come la morte, affrontandolo con l'arma della comicità intelligente e portando così lo spettatore a riuscire a riderci sopra e guardare oltre con leggerezza. Si chiude così la 52^ edizione della Stagione di prosa della Carnia che aveva in cartellone dieci spettacoli (di cui due fuori abbonamento) affiancata, come di consueto, dalla rassegna dedicata ai più piccoli e alle famiglie "Piccolipalchi". I biglietti per l'ultimo spettacolo si possono acquistare sul circuito Vivaticket, a Palazzo Frisacco, o al Teatro comunale Candoni la sera di ogni singolo spettacolo dalle 19. Info www.comune.tolmezzo.ud.it oppure www.ertfvg.it. —

T.A.

GEMONA

Investito da una fiammata: 42enne gravissimo

L'uomo, di Buja, è al Centro grandi ustionati di Cesena. Nell'appartamento c'era anche una donna rimasta quasi priva di sensi

Anna Rosso / GEMONA

Un uomo di 42 anni, Marco Chiopris, di Buja è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto Grandi ustionati dell'ospedale di Cesena a seguito di un infortunio domestico verificatosi giovedì sera a Gemona, in un'abitazione di via Ospedale San Michele. Nell'appartamento di una palazzina Ater c'è stato, secondo quanto hanno potuto ricostruire finora i soccorritori, un ritorno di fiamma. Ma le possibili cause e le circostanze sono ancora tutte da chiarire. La prognosi del 42enne è riservata.

L'allarme è scattato intorno alle 21 quando alcuni vicini hanno sentito gridare e hanno chiamato il 112. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri del paese assieme alle equipe mediche e infermieristiche inviate dalla Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria.

La situazione cui si sono trovati di fronte i soccorritori era drammatica: l'uomo in bagno e una donna – una 41enne, che risiede in quell'alloggio – era quasi priva di sensi in soggiorno. Mentre i sanitari prestavano le prime cure a lui, i carabinieri hanno portato fuori lei che aveva respirato fumo. Il paziente ustionato è poi stato accompagnato in elicottero all'ospedale di Udine, mentre l'amica, le cui condizioni non erano gravi, è stata portata al pronto soccorso di Tolmezzo per accertamenti e per un periodo di osservazione.

La palazzina Ater di via Ospedale San Michele in cui si è verificato il ritorno di fiamma (FOTO PETRUSSI)

I miliari, sotto la guida del comandante Daniel Revelant e su disposizione del pm Elisa Calligaris, hanno posto sotto sequestro l'appartamento proprio per poter effettuare ulteriori accertamenti e riuscire così ad avere un quadro più chiaro di cosa può essere successo.

In via Ospedale San Michele, giovedì sera, si è recato il sindaco Roberto Revelant, dopo aver saputo che era successo qualcosa di grave. «Non si è capito molto bene che cosa sia accaduto – ha spiegato il primo cittadino –, comunque hanno portato una persona in ospedale e hanno posto sotto sequestro i locali proprio per poter fare chiarezza. A quanto pare, l'infortunio è accaduto in bagno, ma non si sa in quali circostanze. In casa c'era anche una donna, la titolare dell'appartamento, che era sotto choc. Ora che l'alloggio è sotto sequestro, ci attiveremo con i servizi sociali per capire se c'è bisogno di una nuova sistemazione o se l'interessata ha già trovato in autonomia una soluzione abitativa temporanea».

> Le possibili cause e le circostanze sono ancora da chiarire Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del paese

> La sindaca di Buja: «C'è apprensione Speriamo che possano giungere quanto prima notizie di miglioramenti»

Come detto, non si sa ancora con precisione come si sia sviluppata la fiammata che ha investito il 42enne al volto, al torace e alle braccia. In bagno c'erano una confezione di alcol (del tipo utilizzato, per esempio, per fare le pulizie) e, a terra, un accendino probabilmente legato al fatto che l'uomo, stando ai riscontri degli investigatori, è un fumatore. Dopo essere stato investito dalla fiammata, il quarantaduenne si è tolto alcuni indumenti.

Per le condizioni di Marco Chiopris c'è preoccupazione a Buja, come spiega la sindaca, Silvia Pezzetta: «Ho appreso del grave incidente – ha dichiarato la prima cittadina – che è capitato al nostro compaesano per il quale esprimo tutta la nostra apprensione e vicinanza, con l'auspicio che possano giungere quanto prima notizie di miglioramenti». —

IL RACCONTO

«Resisti, ti prendo io» Il coraggio di Renzo che ha salvato una vita

Il 50enne di Buja ha soccorso un automobilista nel Ledra «Ho cercato di afferrarlo nel canale e ho aperto le paratoie»

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Lo sguardo generoso, il fisico segaligno con i suoi 58 chilogrammi di peso, il cinquantenne Renzo Cargnelutti è il "signore delle acque" al nodo idraulico di Andreuzza, frazione di Buja. Dipendente del Consorzio di bonifica pianura friulana e, dalla notte di martedì, eroe per caso, non sembra avere il physique du rôle e nemmeno è un nuotatore provetto. Ma ha un cuore grande e non ci ha pensato un attimo a mettere a repentaglio la sua stessa incolumità per soccorrere un automobilista 70enne originario di Oseacco che stava affogando nel canale Ledra. Un gesto, il suo, che ha salvato una vita.

Di quegli attimi concitati, Renzo Cargnelutti ricorda esattamente la sequenza: «Mancava un quarto d'ora alle 20, martedì sera – racconta –, quando ho ricevuto la telefonata di una compaesana che, mentre guidava la propria auto lungo la strada sull'argine del canale in compagnia della figlia, si è accorta che una vettura era finita in acqua a qualche centinaio di metri da casa mia e, dopo aver fatto la chiamata al 112, ha chiesto il mio aiuto – racconta Cargnelutti –. Sono uscito di casa e ho cominciato a correre, mi sono fatto strada fra i rovi lungo l'argine immerso nel buio. Urlavo e, in lontananza, sentivo la voce di qualcuno che chiedeva aiuto».

Rispetto al punto in cui era precipitata nel corso d'acqua, la vettura era stata trascinata dalla corrente per oltre 200 metri. Il canale sussidiario, in quel punto, ha una portata di 17 metri cubi al secondo e, in questo periodo, l'acqua raggiunge quasi due metri e mezzo di profondità. La vettura del pensionato si era inabissata e l'automobilista aveva cercato di uscire dal finestrino. Inutilmente, perché le sue gambe erano intrappolate nell'abitacolo ormai sommerso dall'acqua gelida. «Aiuto, annego» continuava a urlare. Frattanto, Cargnelutti lo aveva quasi raggiunto: «Resisti, non mollare, ti prendo io» gli ripeteva.

«Mi sono sporto più che potevo, ho afferrato un ramo per reggermi e mi sono piegato sull'acqua per raggiungerlo, ma lui non riusciva ad afferrare la mia mano, mancavano alcune decine di centimetri – è il suo racconto –. Restava poco tempo per decidere che fare e quando è arrivata mia moglie le ho detto di restare accanto a lui, intanto mi sono precipitato al nodo idraulico e ho aperto le paratoie. Pochi minuti più tardi il canale ha scaricato una decina di cubi d'acqua e il livello è sceso di oltre un metro».

Il 50enne di Buja Renzo Cargnelutti. Sotto, l'auto del pensionato finita nel canale Ledra

Una decisione provvidenziale, che ha permesso alle squadre dei vigili del fuoco, accorse da Gemona e da San Daniele, di raggiungere l'automobilista, assicurarlo alle funi e tirarlo a riva, dove è stato soccorso dal personale sanitario inviato dalla Sores, quindi trasportato a bordo dell'elicottero sanitario all'ospedale.

«Non ho fatto nulla di speciale, solo quello che andava fatto – racconta Cargnelutti –. Fortunatamente, il direttore generale del Consorzio Armando De Nardo mi ha dato carta bianca».

«Un gesto encomiabile di straordinario altruismo. Se non fosse intervenuto, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi – commenta la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti–. Se non vi fosse stato il suo provvidenziale intervento, il conducente del veicolo, con tutta probabilità, non si sarebbe salvato dall'annegamento». —

SAN DANIELE

Aria di festa torna alle origini Stand in centro dal 30 giugno

Quattro giorni di eventi fra degustazioni, visite ai prosciuttifici e iniziative culturali
Un'attrazione che si affianca al programma di Folkest nella sua sede originaria

SAN DANIELE

Dopo lo stop del 2020 e del 2021 imposto dalla a pandemia e dopo la formula adottata lo scorso anno eccezionalmente in agosto, Aria di festa ritorna nella sua collocazione tradizionale dal 30 giugno al 3 luglio 2023. Ad annunciare da 37esima edizione della kermesse che durerà quattro giorni è il Consorzio del Prosciutto e la città di San Daniele.

Una lunga serie di eventi e di appuntamenti sanciranno il ritorno a una tradizione che affonda le radici nel 1985 e celebra il legame fra l'eccellenza gastronomica e il suo territorio di origine. Aria di Festa si presenta come una manifestazione trasversale dove l'enogastronomia incontra le eccellenze regionali, la cultura, il buon vivere e la musica di qualità, attirando turisti provenienti dall'Italia e dall'estero. L'edizione 2023 sarà valorizzata da numerose attività dedicate alla promozione del prosciutto di San Daniele. In programma live cooking show, talk tematici con ospiti di spicco, masterclass e laboratori sensoriali dedicati al prosciutto di San Daniele. I prosciuttifici apriranno le porte degli stabilimenti di produzione proponendo visite guidate alla scoperta della lavorazione del San Daniele Dop, oltre ad un programma di intrattenimento e a proposte gastronomiche volti ad arricchire l'offerta durante i quattro giorni di festa. Il centro storico della cittadina sarà popolato da stand enogastronomici per offrire agli avventori degustazioni di prosciutto di San Daniele in abbinamento a formaggi, panificati e frutta, oltre numerose pietanze con protagonista il prosciutto friulano.

L'inaugurazione della precedente edizione di Aria di festa

Previsti alcuni tour per scoprire edifici e risorse ambientali del territorio

Aria di Festa 2023 si affianca a Folkest che per i suoi 45 anni di attività ritorna al suo luogo di nascita, San Daniele. Il festival dedicato agli artisti europei emergenti nel campo della world music si inserisce all'interno dell'evento che rappresenta un importante contenitore di varie eccellenze. Gli ospiti di questa edizione seguiranno la traccia di continuità con la grande tradizione del festival e con la storia musicale più recente, per approdare in un programma che apre le porte alle professionalità internazionali più elevate del grande mondo della world music. Nei quattro giorni musica, showcase, mostre, incontri nella cittadina collinare proietteranno la cittadina in una nuova prospettiva internazionale: Folkest è infatti tra i fondatori della nuova piattaforma europea UpBeat per promuovere l'incontro fra artisti e operatori internazionali. La manifestazione dedicata al San Daniele Dop sarà anche l'occasione per scoprire le bellezze storico-artistiche, come la Biblioteca Guarneriana, e naturalistiche del luogo con i tour guidati della città e del territorio circostante. Nel palinsesto non mancheranno eventi dedicati alle altre eccellenze regionali, ai vini locali e alla convivialità. L'organizzazione fa capo al Consorzio del Prosciutto di San Daniele unitamente al Comune di San Daniele e alla Pro loco e in collaborazione con esercenti e commercianti sandanielesi, in una nuova formula organizzativa. —

MAJANO

Un tributo a don Zannier fra musica e letteratura

Lucia Aviani / MAJANO

L'amministrazione comunale di Majano celebrerà la ricorrenza della Festa della Patria del Friuli con un evento dedicato alla letteratura, alla poesia e alla musica friulana, ricordandone uno dei massimi esponenti, don Domenico Zannier. La serata, in calendario per giovedì 13 aprile alle 20. 30 all'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso, avrà per protagonisti il rapper friulano DJ Tubet e la poetessa Luigina Lorenzini, che presenterà la figura di don Zannier – sacerdote, poeta e scrittore candidato al Nobel – interpretando alcuni suoi testi poco conosciuti, dalla poesia narrativa alla lirica breve. Saranno messe in luce l'intensità e la delicatezza di scritti confluiti nella terza e ultima silloge in friulano edita dell'autore, "L'ore dal omp", o comparsi in "La Cjarande" e "La Panarie". Alcuni giorni prima dell'appuntamento, nei locali della Biblioteca comunale sarà allestita un'esposizione bibliografica sul tema della letteratura e della musica friulana. —

SAN DANIELE

Soggiorni per anziani da Lignano ad Abano

SAN DANIELE

Sul sito istituzionale del Comune di San Daniele è consultabile l'avviso relativo ai soggiorni estivi per anziani autosufficienti organizzati per il 2023: due i periodi di vacanza proposti, il primo dal 28 maggio al 10 giugno (ad Abano Terme, con possibilità di cure termali) e il secondo dal 4 all'11 settembre, a Lignano Pineta. In entrambi i casi è previsto il servizio di pensione completa. Le iscrizioni verranno raccolte fino al 28 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 al Palazzo Rosa (di fronte all'ospedale) di via Trento Trieste, nell'ufficio segreteria al primo piano. È necessario presentarsi muniti di carta di identità e di codice fiscale. Formalizzata l'adesione, i partecipanti dovranno fornire direttamente all'albergo, tramite bonifico bancario, una caparra dell'importo di 100 euro (non rimborsabile). È possibile partecipare a un solo soggiorno, salvo disponibilità di posti dopo la chiusura delle iscrizioni. —

L. A.

TRICESIMO

Truffa da 1,7 milioni di euro Turista arrestato in un B&b

TRICESIMO

Aveva scelto il Friuli per trascorrere le festività pasquali con la famiglia. Ma la sua vacanza è stata interrotta all'improvviso da un mandato di arresto europeo, che ha sostituito il soggiorno con la moglie e i tre figli in un bed & breakfast di Tricesimo, dove il personale della Squadra volante della Questura di Udine lo ha raggiunto e prelevato attorno alle 22.30 di giovedì, con la custodia cautelare nella casa circondariale di Udine. Jeremie Samuel Trachtenberg, 46 anni, nato in Germania e residente a Salisburgo, è accusato di avere concorso in una truffa ai danni di una serie di investitori nell'ambito di un'operazione risalente a un periodo compreso tra il 2016 e il 2017.

È stata l'autorità giudiziaria tedesca a emettere il mandato, adducendo al processo che l'imputato dovrà affrontare a Monaco di Baviera. Nell'udienza di convalida celebrata ieri, davanti alla corte d'appello di Trieste, tuttavia, il difensore dell'uomo, l'avvocato Federico Artico, ha osservato come il proprio assistito fosse legittimato a muoversi anche al di fuori del proprio Paese, non avendo ricevuto alcun provvedimento di divieto in tal senso. Non a caso, è stato lo stesso Trachtenberg a ricordare come una quindicina di giorni prima si fosse recato in Germania e, fermato per un controllo, fosse stato poi lasciato libero di proseguire. Nel convalidare l'arresto, il giudice Igor Maria Rifiorati ha ritenuto comunque di disporre nei suoi confronti la misura della custodia cautelare in carcere, in attesa di valutare se consegnarlo o meno all'autorità tedesca. La decisione sarà comunicata all'udienza del prossimo 11 aprile.

Stando all'ipotesi accusatoria, l'uomo, che è gravato da due precedenti, insieme ad altre persone avrebbe convinto alcuni risparmiatori a investire nella sottoscrizione delle azioni di una società, la QuickOn Tv, prima che questa fosse quotata, prospettando loro ampi margini di guadagno. Si parla del trasferimento di 1,7 milioni di euro. Poi, però, la società non fu più quotata e nessuno degli investitori ebbe indietro le rispettive quote. —

FAGAGNA

Addio a Pegoraro, diresse il personale alla Solari

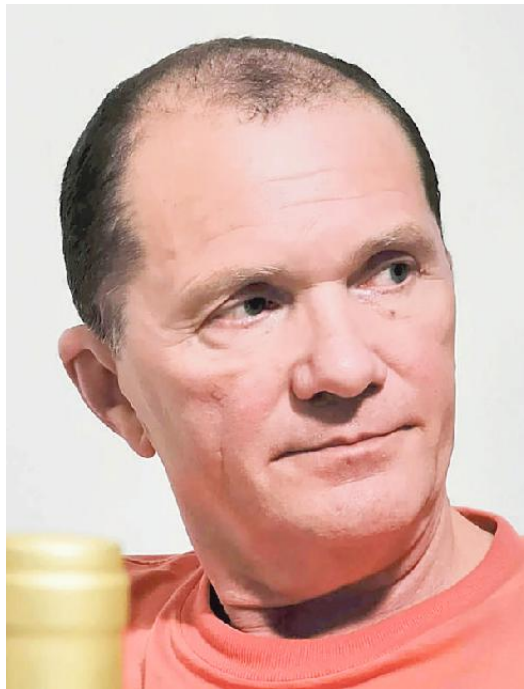
È morto a 67 anni. È stato vicesindaco per tre mandati e ha rivestito il ruolo di primo presidente dell'Ecomuseo Il Cavalîr

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Vasto il cordoglio, non solo a Fagagna ma in tutto il Friuli collinare, per l'improvvisa scomparsa ieri mattina di Dino Pegoraro, morto a 67 anni.

Persona molto conosciuta per essere stato a lungo amministratore comunale, ricoverato da poco più un mese all'ospedale civile di Udine dove era stato sottoposto a un delicato intervento. Un inatteso, quanto repentino aggravarsi del sue condizioni di salute lo ha strappato alla vita.

Un primo commosso ricordo giunge da Massimo Paniccia presidente e amministratore delegato della Solari Spa, dove Pegoraro era stato a lungo capo del personale. Era andato in pensione quattro anni fa. «Spesso, nei momenti difficili mi scriveva cose incredibili, che solo a ricordarle mi commuovo ancora – commenta –. È entrato come operaio, ha dedicato la vita all'azienda ed è diventato dirigente oltre che capo del personale. Solo a parlarne mi viene da piangere. Dino è stato uno degli artefici del rilancio della Solari».

«È stato un amministratore pubblico molto apprezzato dalla comunità di Fagagna – dichiara il sindaco Daniele Chiarvesio – dapprima come consigliere di opposizione e poi per tre mandati assessore alla Cultura e vicesindaco del Comune, dal 1985 al 2009, dedicando competenza e passione per la crescita culturale del paese in cui era nato. Una figura benvoluta dalla cittadinanza».

Dino Pegoraro, ex amministratore comunale e dirigente della Solari, morto a 67 anni. A destra, con la moglie Emma

Chiarvesio, i suoi predecessori Elia Tomai, Gianfranco Dolso, Aldo Burelli, Gianluigi D'Orlandi e i consiglieri comunali di ieri e di oggi sono vicini ai familiari e agli amici che gli sono stati accanto, in particolare in quest'ultimo anno dopo la morte dell'amata moglie Emma. Pegoraro ha collaborato anche con il Museo Cjase Cocèl nel ruolo di vicepresidente. Inoltre, quando è stato istituito l'Ecomuseo Il Cavalîr, ne diventato il primo presidente. Elia Tomai, direttore della struttura lo ricorda con grande stima: «Era un collaboratore attento e leale – spiega – pronto ad accogliere le proposte degli altri e a realizzare le iniziative che portavano beneficio all'istituzione, ma soprattutto alla comunità. Si è speso per il paese con impegno e passione». Aldo Burelli già primo cittadino di Fagagna lo definisce come «persona onesta, preparata, corretta, legata alla storia del paese e partecipe a molte altre attività socio culturali». Uomo colto e attento, si è adoperato per realizzare a Fagagna eventi culturali importanti. Sua l'iniziativa di portare nel capoluogo collinare la scuola internazionale di teatro "Ecole des Maitres", con registi e attori di fama internazionale. L'amicizia era per lui un valore unico che ha arricchito la sua vita. Amici sinceri lo hanno sempre sostenuto, accompagnato e protetto. Domenico Pecile, giornalista e amico fraterno di Pegoraro, lo ha seguito quotidianamente, soprattutto nell'ultimo anno.

«Ricordo Dino come una persona di grandissima cultura, professionalità e umanità – la sua testimonianza – un amministratore serio e affidabile che tutti hanno apprezzato. In questi 11 mesi di sofferenza ha affrontato tutto con una grande dignità e con un coraggio senza mai lamentarsi di nulla. È stato un maestro di vita, soprattutto nella sofferenza».

Dino Pegoraro lascia un grande vuoto a Fagagna, era il più giovane di cinque fratelli. Ancora non si conosce la data del suo funerale. —

La Sacra rappresentazione

FAGAGNA

Folla sulle colline per assistere alla Via Crucis

FAGAGNA

La rappresentazione vivente della passione e morte di Gesù Cristo giunta alla 45ª edizione ieri sera sulle colline di Ciconicco ha attirato oltre un migliaio di persone provenienti da tutto il Friuli ed è stata preceduta nel pomeriggio dalla secolare tradizione della benedizione del pane a cura della Congrua familiare del paese.

La serata è iniziata con il saluto di Andrea Schiffo, presidente dell'associazione Un Grup di Amis organizzatrice dell'evento, seguito dall'intervento del parroco di Fagagna don Daniele Calligaris che ha parlato del significato pasquale e del sacrificio della croce.

Vox Populi vox Dei è il titolo della rappresentazione dei quest'anno. Tra il pubblico una nonna ha spiegato il valore della Pasqua e del simbolo dell'uovo a due nipotine, con questa scena è iniziata la rappresentazione che è stata un susseguirsi di monologhi recitati da personaggi meno conosciuti della Passione come il soldato Malco, Giuseppe di Arimatea, Claudia la moglie di Pilato e altri. I monologhi si sono alternati con scene corali nella cornice delle colline moreniche di Ciconicco fra scenografici effetti di luce e musiche. Un elemento di novità è stato il rito della crocefissione che non ha chiuso, come da prassi, la rappresentazione ma ne ha costituito l'inizio. Mauro Schiffo ha interpretato Gesù, Giacomo Pussini e Tiziano Presello si sono prestati a salire in croce come "ladroni".

Ospiti i gruppi delle Passioni austriache di St. Margarethen, Mettmach e della Passione Tedesca di Salmunster. La Passione diretta da Fabiano Fantini e Claudio Moretti tornerà in replica domenica 16 aprile alle 21. —

M.C.

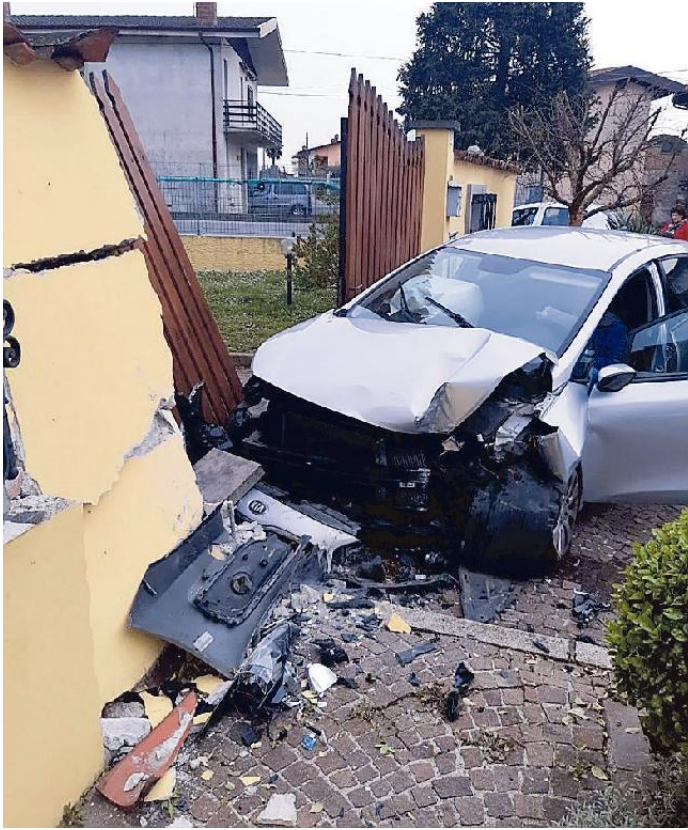
Alcune immagini della solenne rappresentazione della Via Crucis sulle colline di Ciconicco seguita da oltre un migliaio di persone (FOTO PETRUSSI)

PREMARIACCO

Va fuori strada con l'auto a Orsaria e sfonda il muretto di un'abitazione

Un sessantaduenne ha perso il controllo della vettura, che ha centrato la recinzione della casa L'uomo alla guida è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Udine in condizioni serie

PREMARIACCO

Un uomo di 62 anni è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite riportate a seguito di un incidente che si è verificato nel pomeriggio di ieri, a Orsaria di Premariacco, in via San Martino. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, l'uomo ha perso il controllo del mezzo, che è andato a finire contro il muro di un'abitazione. Dopo la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'automedica. Sul posto sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco di Cividale. Il personale medico infermieristico ha preso in carico il sessantaduenne, che è stato trasportato, in condizioni serie, all'ospedale di Udine. Il ferito è rimasto sempre stabile e cosciente durante i soccorsi. —

In via San Martino, a Orsaria di Premariacco, il conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il muro di una casa

CIVIDALE

Online il bando per assegnare 27 borse lavoro

È online, sul sito del Comune di Cividale, il bando per l'assegnazione delle tradizionali borse lavoro – 27, quest'anno – per giovani inoccupati di età compresa fra i 18 e i 29 anni. Tante le attività previste, dal supporto agli uffici di Stato civile, Elettorale, Anagrafe, Informatico e Protezione civile al servizio in biblioteca o a villa De Claricini Dornpacher, dall'impegno nell'unità operativa municipale cultura, politiche comunitarie, relazioni esterne, sport, turismo e Unesco a quello nella segreteria dei corsi internazionali di perfezionamento musicale, che sarà collocata al teatro Ristori e in altre sedi convenzionate. E ancora: due borse-lavoro sono finalizzate alla gestione dei turisti nel monastero di Santa Maria in Valle e tempietto Longobardo, oltre che a palazzo de Nordis, altrettante saranno funzionali al Palio di San Donato, ulteriori due si svolgeranno nella Casa per anziani. Dieci, infine, i borsisti che si cercano per il Centro vacanze. Le domande di ammissione alla selezione vanno consegnate entro il 12 maggio all'Ufficio Protocollo del Comune, in Corso Paolino d'Aquileia, o per posta ordinaria oppure via mail, a comune.cividale-delfriuli@CERTgov.fvg.it.

L.A.

TARCENTO

Aperto a villa Pontoni uno sportello contro la violenza sulle donne

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento sarà avviato prossimamente lo sportello contro la violenza sulle donne che sarà operativo nella sede dei servizi sociali dell'Ambito a villa Pontoni. Nell'ultima seduta, l'assemblea dei sindaci dell'Ambito socio-sanitario ha approvato il progetto Sunrise, già condiviso con altri ambiti socio-sanitari dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale con il quale anche il territorio tarcentino potrà contare su uno sportello di riferimento per le donne vittime di violenza, inserito in una programmazione più ampia relativa alla gestione di queste emergenze per gli undici Comuni dell'ambito.

Lo sportello sarà gestito dall'associazione Voce Donna, partner del progetto Sunrise, e nelle prossime settimane saranno resi pubblici gli orari e le modalità di funzionamento del servizio.

«Lo sportello – spiega il presidente dell'assemblea dei sindaci e vice sindaco Luca Toso – coinvolgerà anche le associazioni operative sul territorio e opererà in stretto contatto con i servizi sociali che già hanno gestito questo tipo di emergenze, ma con l'attivazione di questo progetto ci sarà un punto di riferimento per facilitare gli accessi a chi affronta questo tipo di emergenze».

Per il progetto saranno investiti 448 mila euro: 162 mila saranno investiti per la gestione degli sportelli territoriali antiviolenza mentre 93.800 euro e 71.600 euro permetteranno la predisposizione rispettivamente di case-rifugio e case-autonomia. Le case-rifugio saranno destinate a ospitare vittime di violenza indipendentemente dal loro status: è previsto l'avvio di almeno di una di queste strutture nel territorio del Medio Friuli. Le case di semi-autonomia saranno invece destinate ad accogliere in modo temporaneo donne ed eventualmente i loro figli per permettere loro di uscire da una situazione di violenza: si prevede l'organizzazione di tale struttura nel territorio del Natisone.

Il progetto sarà seguito da un'equipe multiprofessionale che monitorerà il territorio: oltre all'ascolto, al sostegno psicologico e all'accoglienza il progetto prevede diversi interventi legati alla tutela dei minori coinvolti, ma anche programmi destinati a uomini responsabili di maltrattamenti che scelgono di affrontare un percorso di cambiamento. —

IN BREVE

Premariacco
Oggi a Ipplis si inaugura il percorso ginnico

Stamattina, alle 11.30, sarà inaugurato il percorso ginnico realizzato nel parco della frazione di Ipplis. «A seguire, alle 12 – informa il primo cittadino Michele De Sabata invitando la comunità a partecipare alla doppia cerimonia –, sono in programma il taglio del nastro e la benedizione dei nuovi giochi a Premariacco. Al termine è poi previsto un brindisi per scambiarsi gli auguri pasquali». In caso di maltempo l'appuntamento sarà rinviato al sabato successivo.

San Pietro al Natisone
Iniziative di Pasqua con eventi e laboratori

Si apriranno oggi le tante proposte pasquali del Consorzio Pro Loco Torre Natisone: è in programma un laboratorio creativo all'aperto per bambini dai 5 ai 10 anni nell'azienda agricola Mani di Tiglio (info e prenotazioni al numero 347 9044181). La Pro Loco Alta Val Malina di Attimis ha invece organizzato per Pasquetta, dalle 10.30, la tradizionale scampagnata sulle colline di San Rocco e di Villa Strassoldo, dove si giocherà facendo rotolare le uova. Previsti pure laboratori per bambini, una grigliata e giochi tradizionali.

LUSEVERA

Da mesi senza un medico La minoranza: è tutto fermo

LUSEVERA

L'impasse non si è ancora sbloccata. A parecchi mesi di distanza dall'insorgere del problema Lusevera continua a fare i conti con l'assenza di un medico di medicina generale: «Parliamo di un servizio fondamentale, a maggior ragione in una comunità di montagna – contesta Flavio Cerno, della lista di minoranza Vivere in Valle –. Tutte le amministrazioni, ordinariamente, si prodigano per garantirlo, ma quella di Lusevera tace: da mezzo anno attendiamo, invano, un segnale. Il nome del medico destinato al nostro Comune – prosegue – c'è, si tratta del dottor Denis Pascolo, che risiede a Lusevera e che lo scorso novembre aveva comunicato, per iscritto, la propria disponibilità a gestire l'ambulatorio di Vedronza. A febbraio, poi, l'aveva ribadita al Comune, in risposta a un superfluo avviso pubblico esplorativo emesso dall'amministrazione».

Dalla scadenza dello stesso (il 6 marzo) è passato un ulteriore mese, prosegue Cerno, e «tutto sembra su un binario morto». «L'amministrazione – accusa – pare incapace di attivarsi per fare una cosa semplicissima, affidare cioè i locali dell'ambulatorio al nostro medico. Siamo colpiti dal disinteresse a dare soluzione a un problema che poteva essere risolto già l'anno scorso». Ma il primo cittadino respinge gli addebiti: «Ci mancherebbe altro – dichiara Paoloni – che ci fosse la volontà di ostacolare l'avvio di un servizio indispensabile. La questione è semplice: abbiamo seguito un iter scrupoloso. Si è preferito aspettare l'arrivo del nuovo segretario comunale, che si è insediato a gennaio e ci ha consigliato di emettere un avviso pubblico, al quale il dottor Pascolo ha risposto. Espletata l'istruttoria, manca solo la formalizzazione dell'atto di comodato d'uso dei locali dell'ambulatorio: a quel punto sarà possibile l'insediamento». —

L.A.

CODROIPO

Telecamere e incontri con i giovani Il sindaco: sicurezza in primo piano

Dopo le minacce a due ragazzi, il Comune punta su controlli e percorsi educativi. La minoranza: si agisca

Edoardo Anese / CODROIPO

Nel capoluogo del Medio Friuli il problema legato alla sicurezza si fa sentire sempre di più. Sale la preoccupazione alla luce degli episodi che si sono verificati nelle ultime settimane, a partire dai furti messi a segno dalla banda delle autovetture, ai due ragazzi minorenni che in questi giorni sono stati minacciati da un uomo, armato di coltello, nella zona degli impianti base.

Il sindaco Guido Nardini non interviene nel merito dei fatti oggetto di denuncia, sottolineando che le indagini sono a carico della stazione dei Carabinieri di Codroipo. Il primo cittadino conferma di essere in costante contatto con il comandante della stazione Luca Cupin e ricorda che l'amministrazione ha recentemente approvato il regolamento per la videosorveglianza. «L'area degli impianti base – rileva Nardini – che già dispone di una forte presenza di telecamere, sarà oggetto dell'installazione di due nuovi strumenti per la videosorveglianza. La zona è anche interessata dal pattugliamento degli agenti della vigilanza locale. Per favorire l'aggregazione giovanile e un ambiente sano e sicuro per i ragazzi, abbiamo avviato un percorso con associazioni, scuole, parrocchia e altre realtà di volontariato per analizzare le esigenze giovanili e contribuire al rilancio dei campetti».

Il sindaco Guido Nardini e l'area degli impianti base a Codroipo dove due ragazzi sono stati minacciati

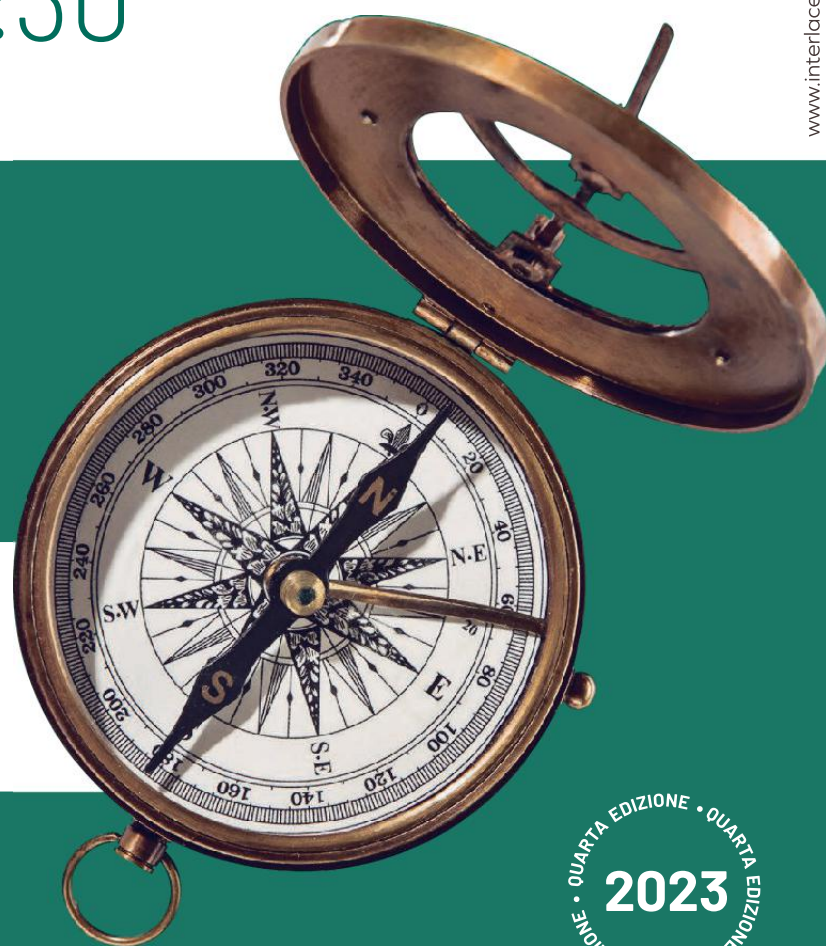
Per i consiglieri di minoranza Andrea D'Antoni (Fratelli d'Italia) e Gianluca Mauro (Lega) non c'è tempo da perdere: «Servono interventi concreti per evitare che episodi del genere sfocino in tragedie». Per D'Antoni Codroipo sta assumendo tutti i connotati di una città di periferia. «Negli anni non era mai capitato di assistere ad atti del genere a distanza di così poco tempo – rimarca –. È un chiaro segno del degrado che si sta diffondendo sul territorio, per il quale c'è bisogno quanto prima di una forte presa di posizione. Ribadisco l'importanza di aumentare i controlli da parte delle forze dell'ordine e di quanto vi sia la necessità per Codroipo di poter contare su una tenenza dei carabinieri. Il mio auspicio, per evitare l'insorgere delle cosiddette "ronde popolari", è quello che venga strutturato in tempi brevi un piano di intervento in sinergia con le forze di polizia». «È evidente che a Codroipo ci troviamo di fronte al problema legato alla sicurezza – aggiunge Mauro – Se non si farà nulla episodi del genere continueranno a verificarsi; dobbiamo intervenire per garantire la sicurezza dei nostri giovani. L'amministrazione non può e non deve alzare bandiera bianca ma affrontare di petto il problema assieme alle autorità competenti». —

IN BREVE

Lestizza
Furti in due abitazioni spariti 250 euro

Ladri in due abitazioni, nella notte tra giovedì 6 e venerdì 7 aprile, a Lestizza. I malviventi si sono introdotti in un'abitazione dopo aver forato un infisso. Una volta all'interno hanno messo tutto a soqquadro e sono riusciti a portare via denaro contante per circa 200 euro. Nell'altra casa sono stati rubati 50 euro, sempre in contanti. Sono stati i proprietari delle abitazioni a dare l'allarme e a chiamare i carabinieri, che stanno svolgendo indagini.

Mortegliano
Fine settimana dedicato al basket giovanile

Un week-end all'insegna della pallacanestro. A Mortegliano si sta svolgendo il torneo di Pasqua under 15 Eccellenza. Sul parquet della palestra di via Leonardo Da Vinci ieri si sono disputate le due semifinali con protagoniste Nova Gorica contro l'Apu Udine e la Fortitudo Bologna contro la Pallacanestro Trieste. Oggi, alle 10. 30, andrà in scena la finale per il terzo e il quarto posto, mentre alle 16. 30, dopo un'esibizione di Baskin, si terrà la finale che decreterà la squadra vincitrice.

MANZANO

L'Eden sarà demolito: al posto dell'ex teatro un nuovo parcheggio

Il sindaco: sarà modificata anche la viabilità nella zona
L'opposizione: serve una maggiore pianificazione del centro

Timothy Dissegna / MANZANO

L'ex teatro Eden diventa di proprietà del Comune Manzano. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, era stato votato all'unanimità l'incarico al sindaco Piero Furlani di presentare una proposta di acquisto dell'immobile all'asta, organizzata dal Tribunale di Udine, dal valore di 90 mila euro. Analoga cifra è stata avanzata dall'amministrazione in busta chiusa. Da anni, la struttura posta su via della Chiesa e via Stretta è in condizioni fatiscenti, dopo essere stata rilevata nel 2016 da un'impresa per realizzarne una nuova iniziativa immobiliare. Alla fine, però, il suo destino è quello di essere demolito.

Al suo posto sorgerà un nuovo parcheggio, al servizio sia della vicina chiesa di Santa Maria Assunta, sia soprattutto dell'adiacente borgo Pozzo. «L'edificio sta per venire giù – spiega il primo cittadino –, per questo vogliamo intervenire il prima possibile. Con i lavori, andremo anche a modificare la viabilità nella zona, per dare respiro alla piazza e aumentare le possibilità di parcheggiare». Si andranno così ad ampliare gli stalli rispetto a quelli attuali di piazza della Repubblica. «L'ex teatro non ha interesse storico – assicura Furlani –, è stato anche un cinema che si frequentava molti anni fa. Io stesso mi occupavo delle luci sul palco, durante le recite, ma poi è andato in disuso». Storia diversa dall'altro cinema presente in paese, la sala Italia, poco distante e anch'esso demolito due anni fa all'interno dell'ampia riqualificazione del centro storico manzanese. Quello, infatti, era uno spazio che aveva ospitato numerose serate di divertimento per la comunità della zona, non solo sul palco o sul grande schermo ma anche come balera.

In ogni caso, ora l'obiettivo è intervenire sulla zona per agevolarne anche l'urbanistica, con Furlani che ricorda come la sua amministrazione abbia già messo a bilancio 400 mila euro per la demolizione del fabbricato e la riqualificazione.

La capogruppo Angelica Citossi, del gruppo di opposizione Ascolto, parla di opera dalla «rilevanza strategica per il futuro di Manzano ed è essenziale che l'amministrazione nella pianificazione dell'intervento si confronti con i gruppi di opposizione, ma in particolare con la cittadinanza. Il problema non sono solo le strutture, ma le funzioni a cui saranno destinate in quanto l'attuale amministrazione non ha la minima visione complessiva e programmata del nostro centro». «Il centro – rimarca – invece deve diventare il luogo dove far ripartire progetti di altro profilo e sviluppare idee innovative anche nella compartecipazione pubblico-privato per creare aggregazione e non spazi abbandonati, come l'attuale centro di catalogazione chiuso e privo di qualsiasi reale funzione. Ci vogliono risorse e tempi precisi di programmazione che non vediamo. Temiamo che anche la riqualificazione cada nell'elenco delle opere incompiute di questa amministrazione al pari delle fognature, delle rotatorie e della caserma dei carabinieri». —

L'ex cinema Eden a Manzano sarà demolito

TAVAGNACCO

Successo per l'evento teatrale sui "Gracchi"

TAVAGNACCO

Grande successo per lo spettacolo "Gracco, scherzo teatrale" ospitato al teatro Bon di Colugna. L'iniziativa, che rientra nel programma di eventi culturali del Comune di Tavagnacco, è stato curato dal Comune di Rigolato assieme ad altri partner (Comunità di Montagna, Arlef, Fondazione Bon, Chei di Gjviano). Lo "scherzo teatrale", com'è stato chiamato lo spettacolo senza sapere che sarebbe stato messo in scena proprio il primo di aprile, nasce quattro anni fa dal sogno di un appassionato ricercatore, ideatore del progetto "Campanile dipinto di Givigliana", Claudio Pittin, dal contributo di un professore di filosofia e storia, Igino Piutti, e da un'eclettica regista, Silviana Zanier. Grazie al sostegno dell'assessore Paola Di Sopra, si è dato vita a un racconto con una chiave di lettura inedita che prova a rispondere alla domanda ricorrente sull'origine dei Gracchi, coloro che numerosi portano il cognome Gracco. —

A. C.

TAVAGNACCO

Ritorna la Festa degli asparagi Ospiterà anche gli alpini

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Sono state fissate le date per l'edizione 2023 della Festa degli asparagi, la numero ottantacinque. Dopo i due anni di stop a causa della pandemia da Covid e la ripartenza nel 2022 con le restrizioni anti contagio, finalmente la sagra più attesa dell'hinterland udinese tornerà alle origini. Ad annunciarlo è il presidente della Pro Loco di Tavagnacco, Nicola Macor.

«Torneranno i concerti – spiega –, gli spettacoli, i laboratori del gusto, gli appuntamenti per i più piccoli e la pesca di beneficenza. Ovviamente il protagonista della festa resterà sempre l'asparago».

Tre i fine settimana dedicati al prodotto diventato simbolo della comunità di Tavagnacco, che come sempre andranno in scena nel parco festeggiamenti. Si partirà sabato 29, domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio, per proseguire il 6 e 7 maggio e chiudere il 13 e 14 maggio. «Speriamo nel bel tempo, che ovviamente fa la differenza – continua Macor –. L'ultimo fine settimana cadrà in concomitanza con l'Adunata nazionale degli alpini a Udine. Contiamo di ospitare molte delle penne nere che parteciperanno, anche perché uno degli accampamenti sorgerà proprio nel territorio di Tavagnacco, ad Adegliacco».

Nelle prossime settimane sarà comunicato il programma dettagliato della festa. Un evento che, al di là dell'aspetto ludico, assume una valenza anche dal punto di vista economico, visto che dà l'opportunità di mettere in vetrina e far conoscere l'asparago prodotto a Tavagnacco e negli immediati dintorni.

Basti pensare che in un anno "normale", durante la sagra, vengono consumati oltre venti quintali di prodotto. Uno stop di due anni consecutivi come quello causato dal Covid non era mai accaduto, per una festa che esiste dal 1935 e ogni anno si rinnova con grande successo.

Ci sono stati i momenti difficili della guerra e del terremoto, ma l'appuntamento con gli asparagi si era fermato al massimo per una stagione.

Adesso però si pensa al futuro e al ritorno alla normalità, con la Pro Loco di Tavagnacco che è pronta a mettere in campo oltre cento volontari per ogni turno e ad accogliere al meglio le migliaia di visitatori che, come ormai da tradizione, scelgono la Festa degli asparagi. —

Una Festa degli asparagi a Tavagnacco di alcune edizioni fa

REANA DEL ROJALE

Tre feriti in un incidente: l'allarme parte da un'auto

REANA DEL ROJALE

Tre persone sono state soccorse - non in gravi condizioni - dagli operatori sanitari ieri pomeriggio per le ferite riportate in un incidente lungo via Nazionale, a Reana del Rojale. Per cause da accertare dai carabinieri di Udine, due auto si sono scontrate frontalmente. Una delle due vetture, dotata di allarme automatico da impatto, ha inviato una comunicazione automatica, recepita dal Nue112 di Varese. L'infermiera della Sores che ha ricevuto l'allarme dal Nue112 di Varese è riuscita a mettersi in contatto con uno degli occupanti delle vetture coinvolte: l'uomo ha confermato l'incidente dando ulteriori informazione utili per il soccorso. —

L'incidente lungo via Nazionale a Reana del Rojale (F. PETRUSSI)

REANA DEL ROJALE

Dopo 42 anni in servizio lascia l'ufficio anagrafe

REANA DEL ROJALE

Dopo 42 anni di servizio prestati negli uffici del Comune di Reana del Rojale Lucia Simonetti è andata in pensione. Ha iniziato il suo percorso lavorativo nell'ufficio anagrafe il primo giugno 1981 e nel tempo ha saputo costruire con costanza le sue competenze negli ambiti di stato civile, anagrafe e servizi elettorali. Ha sempre affiancato in maniera collaborativa i vari responsabili di ufficio che ha incontrato e che le hanno trasmesso interesse per le varie tematiche a tal punto da far diventare lei stessa responsabile di ufficio. Ha intessuto buoni rapporti con i colleghi e con i vari amministratori succedutisi nel tempo che hanno partecipato con gioia al saluto organizzato dall'amministrazione comunale. «Con il pensionamento di Lucia – afferma Anna Zossi, sindaco facente funzioni – la sede municipale saluta una memoria storica del territorio». «L'abbraccio personale e dell'intera comunità è dedicato a Lucia affinché nella sua rete familiare trovi stimoli e interessi per continuare a trascorrere una vita soddisfacente» conclude Zossi. La nuova addetta al servizio anagrafe e stato civile sarà ora Elisabetta Cattarossi. —

Lucia Simonetti

M.D.M.

CERVIGNANO

Parco nell'area dell'ex Pasubio 700 firme per fermare il progetto

La raccolta continuerà anche in occasione del mercato in piazza Indipendenza
Il comitato: «Stiamo pensando di andare nelle scuole per parlare con i ragazzi»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Sono oltre 700 (500 online) le firme raccolte dal Comitato per la valorizzazione dell'ex caserma Pasubio in una decina di giorni, e dal prossimo giovedì, giornata di mercato a Cervignano, partirà anche la raccolta su carta con un gazebo posizionato in piazza Indipendenza. Il comitato, costituito a fine marzo, intende fermare la decisione dell'amministrazione comunale del sindaco Andrea Balducci di trasformare l'area in un grande parco - ritenendola «una sciagura soprattutto per le generazioni future» -, riprendendo in considerazione il progetto avviato dalla giunta Savino che prevedeva nell'ex area militare, la costruzione una scuola innovativa, del distretto sanitario e della piscina mandamentale.

Il comitato chiede di rivalutare il progetto elaborato dalla giunta Savino

Soddisfazione per la risposta della gente viene espressa a nome del comitato, dal presidente Egidio Massaro, che spiega come a volte succeda «che la gente ci fermi per la strada per chiederci informazioni o firmare. Per capire meglio quello che i cervignanesi vogliono stiamo pensando di andare nelle scuole superiori per sapere cosa ne pensano i ragazzi delle scuola innovativa all'interno dell'ex Pasubio. A breve inizieremo anche a incontrare la gente, con la quale intendiamo confrontarci perchè va detto che ci sono anche cittadini che ritengono sia meglio lasciare l'area (11 ettari) così com'è, utilizzando i soldi per cose più importanti. Per questo indiremo assemblee pubbliche dove spiegare dettagliatamente il senso di questa iniziativa. Il nostro fine è quello di informare, creare consapevolezza e dare possibilità a tutti di esprimersi con la propria firma a favore di scelte politiche che si basino sulla qualità delle idee e non sulla mera contrapposizione politica».

Massaro ricorda che il comitato è composto da cittadini di età e formazione differenti che si sono uniti per difendere quella che giudicano «un'irripetibile opportunità di sviluppo urbanistico razionale in un'area strategica per la comunità e per l'intera Bassa friulana». La loro idea infatti sarebbe quella di creare un grande parco di cultura, benessere, svago e socialità che avrebbe potuto, generare un virtuoso indotto economico per negozi ed esercenti di ogni tipologia. Il precedente progetto, secondo il comitato avrebbe dato luce a un luogo in cui due aspetti fondamentali della vita, istruzione e attività sportiva, si sarebbero intrecciati e avrebbero costituito un unicum. —

L'INTERVENTO

«Contro la siccità si è perso tempo»

Il tema della siccità e dei rischi dovuti alla mancanza di acqua nella nostra Regione è un argomento di assoluta attualità, tutti ne parlano e tutti cercano, solo oggi, di indicare soluzioni che possano limitare i danni che questo fenomeno provoca e, temiamo, provocherà in modo devastante nel futuro prossimo. Ciò detto possiamo ritenere che la classe politica regionale abbia affrontato questo tema con un minimo di preveggenza come avrebbe dovuto? La risposta è no. Sapevamo in anticipo che il problema della tutela della risorsa idrica era un problema da affrontare? La risposta è assolutamente sì.

Facciamo un po' di storia: la nostra Regione affidò oltre 20 anni fa all'Università di Trieste l'incarico di predisporre uno studio propedeutico alla redazione di un "Piano di tutela delle acque" e questo studio prevedeva alcune azioni utili per tutelare le falde e limitare lo spreco d'acqua. Per quanto mi riguarda, ero allora sindaco di Cervignano, la proposta di limitare lo zampillare in continuo dei pozzi artesiani della Bassa friulana mi sembrava una richiesta del tutto ragionevole e motivata e per questo la sostenni. E voglio essere preciso: non ci veniva chiesto di "chiudere i pozzi" ma di "limitare lo spreco" inserendo un regolatore di portata (un rubinetto); potevamo essere contrari? Purtroppo molti lo erano; lo erano i comitati (il cd "popolo delle fontane") e larga parte della classe politica della Bassa più interessata al consenso che al bene comune.

Alcuni anni dopo, da consigliere regionale, continuando a ritenere che si trattasse di una proposta seria e urgente e che il compito di un politico (serio) fosse quello di spiegare ai cittadini le scelte, anche difficili, anche impopolari, ma necessarie per tutelare il bene pubblico mi impegnai a promuovere e spiegare le proposte atte a evitare un inutile spreco di una risorsa così preziosa. Lo feci inviando una lettera a 24 mila famiglie della Bassa oltre a organizzare incontri pubblici in cui spiegavo, ad esempio, che un pozzo artesiano di media dimensione con gettata in continuo preleva 100 mila litri acqua al giorno quando una famiglia di 4 persone ne usa 8 mila, ne discende che 92 mila sono inutilmente sprecati. Aggiungevo che non si trattava solo di un problema di quantità, ma anche di un problema di qualità dell'acqua perché quando preleviamo e buttiamo via acqua pulita la sostituiamo con acqua che, causa il dilavamento nel terreno, ha caratteristiche diverse e meno pure. Ho fatto questa battaglia praticamente da solo. Sono stato accusato di essere "al soldo delle multinazionali degli acquedotti"; sono stato avversato dai comitati del no, e fin qui niente di nuovo, ma sono stato avversato anche da tutte le forze politiche della Bassa di destra e di sinistra; diversi sindaci, miei ex colleghi, certamente poco coraggiosi, mi dissero che non potevano appoggiare una battaglia che avrebbe fatto loro perdere le elezioni. Solo il Messaggero Veneto, lo devo dire, mi appoggiò e mi dedicò uno spazio importante per informare della lettera che avevo inviato alle famiglie della Bassa per spiegare perché era importante mettere in atto misure di limitazione degli sprechi dell'acqua prima che fosse troppo tardi e per contrastare le posizioni populiste dei comitati sposate, purtroppo, da un'ampia porzione della nostra classe politica.

Era il mese di aprile 2015 e sono passati 8 anni che avrebbero potuto essere utilizzati meglio e senza creare disturbo a nessuno per prevenire, almeno in parte, i problemi che oggi dobbiamo affrontare con le difficoltà e i limiti imposti dall'emergenza. —

Pietro Paviotti
Ex sindaco di Cervignano

SAN GIORGIO DI NOGARO

Accordi disattesi alla vetreria La protesta dei sindacati

SAN GIORGIO DI NOGARO

Acque agitate alla vetreria Sisecam Flat Glass Italy di San Giorgio di Nogaro: indetto dall'Unione sindacale italiana (Usi) a partire dalle 6 di martedì prossimo, lo stato di agitazione a causa della errata applicazione degli accordi sindacali. Non solo ma l'Usi "ammonisce" l'azienda a non intervenire con azioni sui lavoratori che, se attuate, potrebbero portare dallo sciopero degli straordinari e all'astensione totale dal lavoro.

La sede della vetreria Sisecam nell'area della Aussa Corno

Come spiega l'esponente in Rsa, Rosario Vizzini, «il direttivo provinciale di Udine dell'Usi, a seguito di un'assemblea con i lavoratori e consultazioni con le rispettive Rsa, ha indetto lo stato di agitazione di lavoratrici e lavoratori e contestuale sciopero degli straordinari. Questa proclamazione è frutto delle molteplici politiche attuate dalla direzione, in collaborazione con l'Ufficio risorse umane, finalizzata a screditare l'attività sindacale di questa organizzazione sindacale, e all'indebolimento della contrattazione operaia. Tale atteggiamento si identifica nell'equivoca interpretazione del verbale di accordo aziendale di secondo livello nonchè la violazione di alcuni punti dello stesso. In aggiunta si denuncia la strumentalizzazione della trattativa sui livelli di inquadramento concedendo di fatto promozioni estranee ad ogni logica condivisa». Vizzini durerà «fino alla effettiva revoca».

«Contestualmente – aggiunge in una nota l'Usi – ammoniamo la direzione dall'esentarsi da azioni o manovre atte a indebolire l'azione di protesta dei lavoratori e delle lavoratrici, come ad esempio la non concessione di ferie e/o la revoca delle stesse, avvertendo fin da ora, che in tal caso, questa organizzazione sindacale, procederà contro l'azienda per condotta antisindacale. In ultimo, questa organizzazione sindacale, avverte che non esclude di proseguire la protesta con lo sciopero in modalità astensione dal lavoro».

La vertenza allo stabilimento vetrario della Sisecam, 180 dipendenti diretti più l'indotto, viene monitorata dal segretario nazionale dell'Usi Renato Grego, fortemente preoccupato dalle azioni che secondo il sindacato, la direzione sta attuando.

La Sisecam Flat Glass Italia, del gruppo turco Sisecam guidato da Ahmet Kirman, ha acquistato nel 2016 la Sangalli Vetro Porto Nogaro che era in concordato preventivo. Fin da subito il rapporto tra l'azienda e il sindacato Usi è stato difficile e tra alti e bassi, oggi si è arrivati nuovamente allo stato di agitazione. —

F.A.

IN BREVE

Oggi

Caccia alle uova colorate al Palmanova village

Pasqua vuol dire caccia alle uova colorate, un gioco legato alla tradizione che al Palmanova village diventa ancora più divertente ed emozionante. Appuntamento oggi dalle 11 alle 18, per ottenere la mappa, seguire gli indizi scritti sui totem disseminati per le strade e le piazze del Villaggio, rispondere agli indovinelli e completare il percorso. Si tratta un'attività itinerante che ogni famiglia potrà svolgere in libertà e con i propri tempi: tutti i bambini che raggiungeranno la postazione finale della caccia alle uova riceveranno in regalo i cioccolatini di Pasqua.

GONARS

Perde il controllo l'automobile si ribalta

I mezzi di soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente

GONARS

Il conducente di un'auto, per cause ancora da accertare, ha improvvisamente perso il controllo della vettura, che si è cappottata. È successo attorno alle 19 di ieri, nel comune di Gonars, lungo la strada Napoleonica, all'intersezione con via Dante. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza il mezzo coinvolto, e i carabinieri per tutti i rilievi. Sul posto anche il sindaco, Ivan Boemo, e l'assessore Davide Savorgnan. Le condizioni dei feriti non sarebbero particolarmente gravi. Inevitabile qualche rallentamento. —

L'ex discoteca a Lignano

Da sinistra una immagine dell'ingresso del Kursaal a Lignano Riviera che dopo 40 anni chiuderà domani i battenti; al centro il progetto del nuovo albergo di lusso che sta sorgendo proprio di fronte allo storico locale e che sarà composto da 24 suite. Infine, a destra, la terrazza sul mare dell'ex discoteca dove, dalla prossima estate, saranno ospitati concerti con musica dal vivo che termineranno entro la mezzanotte

Musica dal vivo e karaoke il nuovo volto del Kursaal

La Sil: la terrazza diventerà parte integrante dell'albergo di lusso in costruzione

Viviana Zamarian / LIGNANO

Musica dal vivo, karaoke, ballo liscio fino a mezzanotte. La terrazza sul mare del Kursaal diventerà così "a servizio" del nuovo hotel a quattro stelle superior in fase di realizzazione proprio di fronte allo storico locale della movida di Lignano Riviera.

Che discoteca, da quest'estate, non lo sarà più. Renzo Pozzo, patron della Società Imprese Lignano spa, proprietaria della struttura, conferma che nella prossima stagione estiva «la terrazza ospiterà musica dal vivo fino a un orario consono e questo per andare incontro anche alle esigenze degli ospiti che alloggeranno nel nuovo resort in fase di realizzazione. Per ora sarà parzialmente ristrutturata per la sua nuova veste. Successivamente sarà oggetto di altri interventi quando partiranno i lavori del secondo lotto con la riqualificazione di tutta l'area termale».

Al momento Pozzo non si sbilancia sull'apertura del nuovo hotel quattro stelle superior che disporrà di 24 suite fronte mare. «Per ora risulta molto difficile indicare una data precisa per l'inaugurazione dell'albergo – ammette –. Confido che riusciremo a essere operativi per una buona parte della stagione estiva».

Per l'imprenditore Pozzo, dunque, «non spegneremo la musica sulla terrazza ma la tipologia e gli orari cambieranno». Un nuovo corso, insomma, che ha portato dopo oltre quarant'anni alla chiusura della storica discoteca di Riviera. «La terrazza – prosegue Pozzo – diventerà parte integrante del più complesso intervento di ristrutturazione dell'albergo e delle terme a servizio della località balneare. Stiamo procedendo con l'intervento dovendo fare fronte anche a tutte le incertezze inerenti alle concessioni balneari. Siamo comunque fiduciosi che i lavori possano essere completati quanto prima».

Intanto sono state centinaia le persone che, appresa la notizia della chiusura del Kursaal, hanno condiviso i ricordi delle notti trascorse in discoteca, dei tanti momenti vissuti, degli eventi a cui hanno preso parte, del divertimento, delle emozioni che l'alba sul mare, vista così tante volte durante l'estate, sapeva regalare. Momenti indelebili per molti, moltissimi.

Domani sarà l'ultimo capitolo di questa lunga storia con la notte di Pasqua Kursaal Club.

Un'ultima festa per ballare assieme e assieme divertirsi come ha ricordato Riccardo Badolato che da 19 anni gestiva il locale. Un'ultima volta in cui poter ammirare tutti l' alba sul mare. Prima di tornare a casa. —

LIGNANO

Darsena Portovecchio Mancano alcuni bagni: protesta a Sabbiadoro

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutto pronto per l'estate, ma Darsena Portovecchio a Lignano Sabbiadoro non ha ancora tutti i bagni pubblici in funzione. Una situazione che sta facendo da un lato infuriare e dall'altro preoccupare i proprietari delle imbarcazioni che hanno visto partire i lavori di rinnovo dei bagni e delle docce tra gennaio e febbraio dell'anno scorso e a oggi non hanno notizie sulla data della fine degli interventi.

«Nel frattempo, però, a poca distanza, sono sorti ben due condomini, segno che, quando i cantieri procedono correttamente si possono realizzare delle opere importanti» fanno notare i proprietari, sottolineando che «invece in darsena, mettere a posto un edificio che può essere grande di 30 o 40 metri quadrati sembra un'impresa impossibile».

La darsena è la prima, storica marina di Lignano, che in periodo di guerra veniva utilizzata come scalo di idrovolanti, in cui si parte da 1.600 euro annuali, per imbarcazioni di 5 metri per due, fino ad arrivare a 8.570 euro annuali per imbarcazioni di 18 metri per cinque e cinquanta. Ci sono 390 posti barca con 22 pontili galleggianti che costituiscono quindi altrettanti investimenti da parte di privati che desidererebbero almeno avere la possibilità di usufruire dei servizi basici che dovrebbero essere loro garantiti nella terraferma. Invece con l'apertura del cantiere, un anno fa, non hanno più la possibilità di fare una doccia se non utilizzando quelle che sono posizionate dall'altra parte della darsena stessa. Una soluzione scomoda. Gli utenti della struttura sono preoccupati perché da un lato pensavano già un anno fa di vedere risolto tutto nell'arco di qualche settimana o alla peggio qualche mese, ma ora con l'arrivo di una nuova stagione e non ottenendo certezze in merito dai gestori o dagli enti a cui la darsena appartiene tra i quali figurano la Lisagest e il Comune di Lignano Sabbiadoro, iniziano a prefigurare una estate come la precedente e non ne vogliono sapere. «Non può esistere una situazione simile, in cui per 14 mesi si rimanga con i lavori ancora in corso. Ci sono uomini, donne e bambini che frequentano la darsena e lo fanno anche e soprattutto nei mesi estivi. È incomprensibile che a Lignano, dopo un anno, ancora non ci siano i servizi disponibili per tutti i fruitori del servizio. Noi fruitori annuali subiamo il disagio, ma è un danno grave d'immagine nei confronti di tutti coloro che vengono in vacanza e che si ritrovano privi di servizi essenziali».

La Darsena Portovecchio a Lignano Sabbiadoro

Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest spiega che i ritardi sono dovuti a una serie di cause che si sono concatenate, come la difficoltà a reperire i materiali, problemi tecnici e problemi con i fornitori. «Riconosciamo che i tempi si sono dilatati oltre le previsioni. Il 17 aprile dovrebbero venire a montare le porte e i divisori e dovremmo avere concluso tutti i lavori entro i primi di maggio, per l'apertura della stagione estiva. Ci scusiamo per il disagio che questa situazione ha creato». —

PRECENICCO

Fioriere e porfido nella piazza Ripristinata anche la fontana

Paola Mauro / PRECENICCO

Un nuovo look per la piazza di Precenicco. Con l'approvazione in giunta, del piano triennale delle opere pubbliche 2023/2025, prende corpo l'annunciato progetto di riqualificazione del cuore cittadino, con un intervento di manutenzione straordinario del costo di 350 mila euro.

«Elemento qualificante dell'azione amministrativa, proposto nel nostro programma di governo 2019/2024, piazza Roma subirà alcuni interventi, non particolarmente invasivi, ma che la renderanno più verde e accogliente attraverso l'installazione di fioriere e vasche con piante, fiori e arbusti e con una pavimentazione in porfido, tutta nuova», spiega il sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò.

Interessata dall'intervento manutentivo anche la storica fontana, datata fine Ottocento, dono alla comunità di un privato cittadino e posizionata nella zona centrale della piazza.

La fontana verrà ripristinata, ponendo particolare attenzione all'aspetto del risparmio idrico e sarà anche il cuore della nuova piazza, circondata da sedute, alberi e aiuole.

Il progetto al computer della nuova piazza a Precenicco

«Siamo particolarmente soddisfatti – afferma il sindaco De Nicolò, commentando l'interezza dell'intervento – perché abbiamo cercato di attuare alcune soluzioni tecniche che ci permetteranno da un lato di mettere in sicurezza il passaggio dei pedoni e dall'altro di rendere gli spazi accoglienti e vivibili».

«Questo intervento di riqualificazione – conclude il sindaco di Precenicco – renderà ancora più bella e accogliente il sito, ampliando quel senso di piazza, quale luogo di aggregazione della comunità».

E proprio la comunità sarà chiamata a conoscere in anteprima i contenuti del progetto di riqualificazione, nel corso di una serata ad hoc che l'amministrazione comunale di Precenicco ha già in calendario e durante la quale saranno illustrati tutti i particolari dell'intervento. —

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO BRAIDOTTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Leonardo con Erica, Francesca con Stefano, gli adorati nipoti Luigi e Lucia, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 aprile alle ore 15 nella chiesa di Griis-Cuccana, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico ed infermieristico del reparto Area di Emergenza dell'ospedale civile di Palmanova, alle infermiere di Comunità e a Yasmina.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 10 aprile alle ore 19.30 in chiesa a Griis-Cuccana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria la cara memoria.

Griis, 8 aprile 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.it

---

La famiglia Piasenzotto è vicina a Leonardo e Francesca per la perdita del loro caro papà

SILVANO BRAIDOTTI

Bicinicco, 8 aprile 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.it

---

Commosse, siamo affettuosamente vicine alla famiglia per la perdita del caro

SILVANO

e ci uniamo al loro profondo dolore.
Nelsa, Inova e famiglie.

Basiliano, 8 aprile 2023
O.F. Talotti

Ha raggiunto il suo amato Michelino

CARLA MONTAGNESE ved. VALOPPI
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Sabrina, il genero Maurizio e l'adorata nipotina, la sorella, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 aprile, alle ore 9.30, nella chiesa di Ara Grande giungendo dal cimitero di Tricesimo.
Il S. Rosario sarà recitato martedì 11 aprile, alle ore 19.00, nella chiesa di Ara Grande.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ara Grande di Tricesimo, 8 aprile 2023
Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019 www.onoranzecastello.it

---

È mancato

ERSILIO DEL LINZ
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Tranquilla, i figli Alberto con Sara, Alvio con Celestina e Francesca con Giovanni, i nipoti Sabrina, Thomas, Samuele, Martina. Riccardo, fratello e sorella, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.30 a Trelli partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Trelli di Paularo, 8 aprile 2023
OF Piazza

ANNIVERSARIO

8-4-2022 8-4-2023

MARZIA D'ANASTASIO

Un anno senza di te.
Il tuo amore ci accompagna sempre nel cammino della vita.
I tuoi cari.

Segnacco di Tarcento, 8 aprile 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

È mancata

BARBARA NAIDON
di 51 anni

Lo annunciano Fabio con Aurora, Cristina, Manuel, Sofia, Francesco e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 11 aprile, alle ore 11.00, nel Duomo di Cervignano, giungendo dall'ospedale di Udine.
Un ringraziamento particolare al personale del Reparto di Oncologia e Day Hospital dell'ospedale di Udine, per le amorevoli cure prestatele.

Cervignano del Friuli, 8 aprile 2023
O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

---

ora la melodia si fa infinita...

FRANCO MENOSSI
Tenore

Con grande dolore lo annunciano i suoi cari e gli amatissimi nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 11 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento al dottor Marcuzzi per la sollecitudine e disponibilità, al servizio infermieristico domiciliare di Manzano e al dottor Orlando.

Manzano, 8 aprile 2023
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

MAURIZIO DEL SAL
di 66 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 8 aprile 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

È mancata

TERESA BELTRAME ved. D'AMBROSIO
90 anni

Lo annunciano i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 aprile alle 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale Palmanova.

Castions di Strada, 8 aprile 2023
O.F. Gori Castions di Strada Palmanova tel. 0432 768201

È mancata

RITA DI LUCA ved. ZUTTION
92 anni

Lo annunciano i figli, generi, nuore, nipote e fratelli.
I funerali avranno luogo sabato 8 aprile alle 10.00 nella chiesa di Castello, partendo dall'abitazione.

Castello - Porpetto, 8 aprile 2023
O.F. Gori Palmanova Castions di Strada tel. 0432 768201

I ANNIVERSARIO

8-4-2022 8-4-2023

TEODORO CASSIN

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Bertiolo, 8 aprile 2023

I ANNIVERSARIO

ROBERTA BOLZICCO in MUSIG

Adesso che sei, dovunque sei, chissà se ti arriva il nostro pensiero.
I tuoi cari.

Visco, 8 aprile 2023
OF. Mucelli & Camponi Palmanova, Mortegliano, Porpetto Manzano tel. 0432-928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

EUROPA

ALFREDO DE GIROLAMO

LA REVISIONE DELLE POLITICHE SULLE ENERGIE RINNOVABILI

I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europei hanno raggiunto un accordo provvisorio in merito alla revisione delle politiche sulle energie rinnovabili. Ricordiamo che la versione attualmente in vigore della direttiva (Red II), approvata nel 2018, impone di arrivare al 2030 con almeno il 32% del consumo di energia finale coperto da fonti rinnovabili. Attraverso l'iniziativa RePowerEu, avanzata dalla Commissione Ue, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, la proposta approvata anche dall'Europarlamento, era di alzare l'asticella al 45%. Un'ambizione oggi purtroppo smorzata: l'accordo, pur se ancora provvisorio, prevede di portare le rinnovabili al 42,5% del mix energetico europeo al 2030, indicando agli Stati membri il target del 45% come passo intermedio raccomandato, ma su base volontaria.

Per raggiungere davvero il traguardo al 2030, Consiglio e Parlamento europei, hanno concordato sia dei sotto-obiettivi per accelerare l'integrazione delle energie rinnovabili nei settori economici in cui l'incorporazione è stata finora più lenta (trasporti, industria, edifici, teleriscaldamento e teleraffrescamento), sia procedure autorizzative accelerate per realizzare gli impianti industriali necessari a produrre energia rinnovabile. Nel merito, la diffusione delle energie rinnovabili verrà inquadrata come di "interesse pubblico prevalente", il che limiterà le possibilità di obiezione legale verso i nuovi impianti. Gli Stati membri saranno inoltre chiamati a definire delle "aree di accelerazione" in cui i progetti di impianti rinnovabili possano essere sottoposti ad iter autorizzativi semplificati. Il comparto dell'industria, ad esempio, è chiamato ad aumentare l'uso di energia rinnovabile almeno dell'1,6% ogni anno. Gli edifici, invece, dovranno essere alimentati almeno al 49% da fonti rinnovabili entro il 2030. Si rafforzano anche i criteri di sostenibilità per l'impiego a fini energetici delle biomasse. Particolarmente variegato, infine, il corpus di obiettivi nell'ambito dei trasporti. L'accordo provvisorio dà la possibilità agli Stati membri di perseguire un -14,5% per i gas serra entro il 2030, grazie alla diffusione delle rinnovabili, o di raggiungere almeno il 29% di rinnovabili nel consumo finale di energia del comparto entro lo stesso anno.

È, comunque, un peccato vedere l'ambizione del programma di energia rinnovabile dell'Ue annacquata a causa di "indebite influenze da parte della lobby nucleare e dei suoi sostenitori tra i governi dell'Ue" – ha commentato l'Eeb, la più grande rete di associazioni ambientaliste d'Europa. Gli scenari mostrano che il target del 50% è possibile e raccomandabile per rispettare le linee guida dell'accordo di Parigi, quindi qualsiasi valore inferiore al 45% mostra semplicemente disunità europea e mancanza di responsabilità. È fondamentale che i Paesi dell'Ue si impegnino in una forte azione di decarbonizzazione, con il fine di superare, e migliorare, gli obiettivi fissati nella direttiva.

Improvvisamente ci ha lasciati

MARIA ELENA IUSTULIN
di 54 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, le zie, i cugini e gli amici della montagna.
I funerali avranno luogo martedì 11 aprile alle ore 10.30 in Duomo a Palmanova, partendo dall'abitazione della mamma in via Pisani 17/7.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 10 aprile alle ore 18.30 in Duomo a Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 8 aprile 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova, Mortegliano, Porpetto Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.it

---

Ci ha lasciati

GINO BREDA
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Roma, la figlia Manuela, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi sabato 8 aprile, alle ore 14.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Al termine delle esequie, il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Moruzzo per l'inumazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria del caro Gino.

Fagagna - Moruzzo, 8 aprile 2023
O.F. Fides di Mattia Sammarco Fagagna - tel. 0432 1512201

ANNIVERSARIO

8-04-2020 8-04-2023

RINO PANTAROTTO

Il tempo scorre ma tu sarai sempre nel cuore di chi ti ha amato.
I tuoi cari.
Ti ricorderemo con una Santa Messa, martedì 11 aprile, alle ore 19.30 nella Chiesa di Orzano.

Orzano, 8 aprile 2023
O.F. Guerra tel. 0432/666057 Remanzacco, Povoletto www.onoranzefunebriguerra.it

LE LETTERE

Storia
I presunti manifesti di via Rasella

Gentilissimo direttore,
a Joseph Goebbels, ministro della Propaganda del Terzo Reich dal 1933 al 1945, è attribuita la seguente frase: «Ripetete una bugia cento, mille, un milione di volte e diventerà una verità!».
Tale teorema può essere applicato alla sostanza della lettera del signor Andrea Picco che continua a divulgare la falsa notizia della propaganda fascista/neofascista/postfascista secondo cui la responsabilità dell'eccidio delle Fosse Ardeatine sarebbe dei patrioti romani che non si sarebbero consegnati ai nazifascisti e non dei nazisti, coadiuvati da solerti funzionari fascisti: ribaltamento della realtà.
Secondo il Picco i «presunti manifesti di Via Rasella» sarebbero «ostinatamente negati dalla vulgata resistenziale» senza però produrre, «more solito» del revisionismo qualunquista, una prova, originale o fotografica, dell'esistenza di tali manifesti.
I "presunti manifesti di Via Rasella" vengono negati da tutti quelli che ne hanno ricordo per la semplice ragione che non sono mai esistiti.
E non lo dice il sottoscritto o l'Anpi ma il Ministero della Difesa nel suo sito con l'articolo «14. Dieci italiani per ogni tedesco»: «Una è il comunicato tramite l'agenzia Stefani apparso, dopo l'eccidio delle Fosse Ardeatine, su vari quotidiani italiani sabato 25 e domenica 26 marzo 1944». L'ultimo paragrafo dice: «Il Comando tedesco è deciso a stroncare l'attività di questi banditi scellerati [il riferimento è all'attacco partigiano in via Rasella, n. d. e.]. Nessuno dovrà sabotare impunemente la cooperazione italo-tedesca nuovamente affermata. Il Comando tedesco, perciò, ha ordinato che per ogni tedesco assassinato, dieci criminali comunisti-badogliani saranno fucilati. Quest'ordine è già stato eseguito. – (Stefani)». Peraltro nel comunicato gli uccisi sono indicati come «criminali comunisti-badogliani», non sono identificati con la sola nazionalità; anzi, la parola italiano non compare come sostantivo, ma solo come aggettivo, nell'ambito della cooperazione. Quindi sembra esclusa – nel resoconto, e di conseguenza nella minaccia della successiva ripetizione – l'uccisione indiscriminata di italiani. E alle Fosse Ardeatine muoiono (non per fucilazione, ma per massacro) italiani e stranieri, partigiani e non, comunisti e anticomunisti. Fin dall'inizio, non vi è stata l'esatta esecuzione di un ordine. (E pure il presidente Meloni dovrebbe leggersi questo paragrafo onde non incappare in gaffes antistoriche…).
Per cui anche le testimonianze dei signori Claudi e Suppiej sono frutto di labili ricordi di sì di manifesti ma apparsi dopo che il massacro delle Fosse Ardeatine da parte dei nazifascisti era già stato compiuto (l'attentato di Via Rasella è del 23 marzo, l'eccidio delle Fosse Ardeatine è del 24 marzo, soltanto il giorno dopo, a mezzogiorno del 25 marzo, i tedeschi diedero (assieme alla notizia di avere già eseguito la rappresaglia) notizia ufficiale dell'attentato, mediante la pubblicazione sui giornali del seguente comunicato, che era stato emanato dal comando tedesco di Roma alle 22: 55 del 24 marzo: «Nel pomeriggio del 23 marzo 1944, elementi criminali hanno eseguito un attentato con lancio di bomba contro una colonna tedesca di Polizia in transito per via Rasella. In seguito a questa imboscata, 32 uomini della Polizia tedesca sono stati uccisi e parecchi feriti. La vile imboscata fu eseguita da comunisti badogliani. Sono ancora in atto indagini per chiarire fino a che punto questo criminoso fatto è da attribuirsi ad incitamento anglo-americano. Il Comando tedesco è deciso a stroncare l'attività di questi banditi scellerati. Nessuno dovrà sabotare impunemente la cooperazione italo-tedesca nuovamente affermata. Il Comando tedesco, perciò, ha ordinato che per ogni tedesco ammazzato dieci criminali comunisti-badogliani saranno fucilati. Quest'ordine è già stato eseguito».
L'origine della falsa ricostruzione dei fatti viene fatta risalire da molti storici ad un volantino fatto stampare in quei giorni dal Partito Fascista Repubblicano, ove si affermava, fra l'altro, che «i banditi comunisti dei GAP avrebbero potuto evitare questa rappresaglia, pur prevista dalle leggi di guerra, se si fossero presentati alle autorità germaniche che avevano proclamato, via radio e con manifesti su tutti i muri di Roma, che la fucilazione degli ostaggi non sarebbe avvenuta se i colpevoli si fossero presentati per la giusta punizione».
A questo proposito sono illuminanti, chiarificatrici e definitive le parole di Albert Konrad Kesselring, comandante supremo delle forze tedesche in Italia.
«Una delle prime smentite dell'esistenza di inviti alla consegna dei partigiani si ebbe durante il processo ai generali von Mackensen e Mälzer del 1946, allorché il feldmaresciallo Kesselring, sentito come testimone il 15 novembre, a domanda rispose: "Domanda della corte: "Faceste qualche appello alla popolazione romana o ai responsabili dell'attentato prima di ordinare le rappresaglie?"
Kesselring: "Prima no".
Domanda: "Avvisaste la popolazione romana che stavate per ordinare rappresaglie nelle proporzioni di uno a dieci?"
Kesselring: "No".
Domanda: "Ma voi avreste potuto dire: Se la popolazione romana non consegnerà entro un dato termine il responsabile dell'attentato io fucilerò dieci romani per ogni tedesco ucciso?"
Kesselring: "Ora in tempi tranquilli, dopo tre anni passati, devo dire che l'idea sarebbe stata molto buona".
Domanda: "Ma non lo feceste".
Kesselring: "No, non lo feci"».
Spero che parole come queste mettano la parola fine all'infame calunnia lanciata sui patrioti romani.
Un cordiale "mandi".

Angelo Tomasin
Mortegliano

LE FOTO DEI LETTORI

Patrie del Friûl Si festeggia anche a Lione grazie al Fogolâr

Lione festeggia il 3 aprile 1077. La bandiera di Bertrando di Saint Geniès accanto ai mosaici di Aquileia, attualmente in bella mostra nella città francese, come ci fa sapere Danilo Vezzio, presidente del Fogolâr furlan di Lione. Grazie ai mosaicisti e al Fogolâr i friulani sono riconosciuti e numerosi francesi hanno condiviso la festa della Patrie del Friûl, diventata internazionale.

Il viceministro Vannia Gava in visita a Latisana

Al centro della foto il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, ospite a Latisana dall'Azienda Agricola di Guido Lorenzonetto, pioniere dello sviluppo enologico dell'area, dove con Arga Fvg, Club per Unesco e una rappresentanza di operatori agricoli della riviera friulana hanno avuto un proficuo e interessante incontro di opinioni e confronti sulle politiche ambientali e agricole dell'area rivierasca.

L'appello
L'importanza del lavoro manuale

Egregio direttore,
mio padre era le sue mani. Lo chiamavano "il Pineto". Era un uomo piccolo, claudicante ed era maestro d'ascia. Tendeva il filo sopra il tronco e poi lo squadrava metodicamente, sistematicamente e ne traeva una trave perfetta. Io restavo incantato a guardarlo. Così come mi affascinavano quegli uomini i muratori, contadini gretti, rotti alla fatica. Quelle loro mani abili quasi magiche. Quando il parto di una mucca si presentava difficile arrivava la signora Dina una mia vicina di casa e la sua presenza infondeva da subito fiducia. Con le sue mani tastava, penetrava l'animale che, sofferente, si attendeva un po' di sollievo. No. Non succedevano miracoli. Ma le sue mani. Le mani della signora Dina chissà come trasmettevano forza, speranza, sicurezza. Così come le mani di mio padre. Mani grandi, scabre. Due pezzi di pane raffermo. Due mattoni riarsi dal sole. Quante cose sapeva fare con le sue mani mio padre. Affilare la falce. Legare una fascina di legna. Seminare e raccogliere il grano. Assemblare un tavolo, levigarlo fino a renderlo un lucido specchio. Mani grandi le mani di mio padre. Dure. Mani che incutevano paura quando si chiudevano a pugno. Mai. Sempre si aprivano si rimettevano al fato al destino. Mani laboriose. Mani che sapevano essere affettuose, calde quando mi prendevano le mie mani nelle sue mani. E assieme andavamo camminando incontro alla vita. Incontro al domani. Mio padre era un contadino un falegname, un montanaro. Mio padre era le sue mani. Questo scritto è dedicato ai giovani di oggi perché imparino l'importanza delle mani e del lavoro manuale. Perché se noi umanità siamo arrivati fino qui e andremo ancora oltre nel futuro è perché Dio o la natura ci ha sollevati dalla terra liberandoci le mani. Vorrei per questo anche ricordare ai politici di riportar e l'arte e i mestieri nelle scuole.

Dino Menean, Paularo

CULTURE

La mostra

Alcune delle ceramiche esposte a Pordenone nell'ambito della mostra "Viva Galvani". A destra il disegno del famoso galletto eseguito a matita e acquarello dal direttore artistico Angelo Simonetto

Le ceramiche che hanno raccontato la storia industriale di Pordenone

Il 15 aprile aprirà al pubblico "Viva Galvani". Esposti pezzi e disegni firmati da Giuntini, Leoncini e De Carli

CRISTINA SAVI

Non offre "soltanto" l'occasione di ammirare vasi che sorprendono per la loro modernità e per desiderare di mettere in tavola piatti o zuppiere di incantevole bellezza la mostra "Viva Galvani" che aprirà al pubblico sabato 15 aprile (visitabile con ingresso libero fino all'11 giugno), allestita in tre sale al piano inferiore di palazzo Ricchieri, il museo civico d'arte di Pordenone. Perché in mostra c'è la storia di una città, della sua identità, dell'arte e dell'artigianalità, dell'imprenditoria e del "saper fare", c'è la Pordenone delle grandi industrie e dei suoi capitani d'azienda, c'è l'affetto nei confronti di un marchio (il famoso galletto) che è profondamente radicato nella memoria collettiva e nei ricordi dei pordenonesi: quelli "doc" hanno sicuramente in casa qualche pezzo uscito dalla "Galvani", che è stata una delle più importanti fabbriche di ceramica italiane (la terza del Paese) dell'Ottocento e del Novecento, ha dato lavoro a

La collezione è stata acquisita dal Comune nel 1984, l'anno prima la fabbrica aveva chiuso i battenti

centinaia di persone e le cui vicende si sono sempre intrecciate con quella della città.

E se i pezzi esposti sono già capaci di suscitare ammirazione, figuriamoci cosa dev'essere trovarsi al cospetto del "tesoro" costituito dall'intera raccolta della collezione Galvani – acquistata dal Comune di Pordenone nel 1984, dopo che la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia la vincolò per impedirne la dispersione, poiché la fabbrica nel 1983 aveva chiuso definitivamente i battenti. Custodita nei civici musei, la collezione intera è formata da più di diciassettemila oggetti, fra i quali duemilacinquecento esemplari in ceramica realizzati fra la seconda metà del XIX secolo e la fine degli anni Settanta del '900, alcuni dei quali sono prove di fabbrica, pezzi unici, modelli o prototipi. Finalmente, oggi, nel solco di un'operazione ad ampio raggio che punta a "tirar fuori dai magazzini, a rotazione, i tesori artistici della città", come ha sottolineato ieri presentando la mostra alla stampa l'assessore alla cultura e vice sindaco di Pordenone Alberto Parigi, per tre mesi si potrà vedere un "Bignami" del "tesoro" Galvani, pezzi selezionati e suddivisi in tre aree tematiche dalla curatrice della mostra, Loredana Gazzola.

Un'operazione iniziata dietro le quinte (lo staff del museo, guidato da Fabiana Iurig, si sta occupando della corposa catalogazione) e che per scelta di Gazzola «punta a raccontare ciò che non è mai stato raccontato», ma anche «a parlare ai giovani», soprattutto quelli che hanno a che fare con l'arte o il design, «affinché siano consapevoli di questa parte di storia della città e del pregio di opere alle quali possono ispirarsi». Ecco, allora, nella prima sala, i magnifici vasi dalle forme essenziali e pulite, esposti anche alla Biennale di Venezia nel 1942, «germogliati – così Gazzola – da gruppi di vasi nati dalla linea dettata dall'allora direttore artistico della fabbrica, Angelo Simonetto».

Loredana Gazzola, curatrice della mostra dedicata a Galvani

La seconda sezione, "A tavola con Galvani", scandisce l'intima quotidianità delle famiglie con oggetti che l'accompagnavano dal caffelatte alla cena: in tutta Italia si usavano le terraglie marchiate dal galletto e che portavano nelle loro case il nome di Pordenone, ora esposte a fianco a prototipi mai entrati in produzione. Nella terza sala. "Galvani d'autore" mette in luce l'apporto che diedero all'affermazione della Galvani artisti internazionali e designer famosi, rendendo alcune ceramiche vere e proprie opere d'arte. Si dà per certo, ad esempio, la realizzazione di un servizio completo a firma di Giacomo Balla, esponente di spicco del Futurismo, e poi manufatti dello scultore e decoratore Ruffo Giuntini e del grafico pubblicitario Leo Leoncini. E le opere dell'eclettico artista Toni De Carli, soprattutto i magnifici vasi e servizi da tavola. La mostra espone inoltre, bozzetti, studi, e anche fogli di campio-

ULTIMI GIORNI

Lunedì dell'Angelo al Paff! i primi maestri del fumetto

A Pordenone il Paff! resta aperto a Pasquetta, con il consueto orario continuato, dalle 10 alle 20. Con il biglietto unico, l'accesso al Paff! permette la visita della nuovissima esposizione permanente con le 20 sezioni dedicate ai formati del fumetto e le tre esposizioni temporanee: The Spirit of Will Eisner, (fino al 16 aprile), la più grande mostra mai realizzata in Italia dedicata al massimo esponente del Graphic Novel; Strip Art – Sogni e realismo nei primi maestri del fumetto con le strisce degli autori statunitensi fino agli anni Quaranta; Nel segno di Tex con le tavole di Emanuele Barison dedicate al famoso ranger. Per prenotarsi e risparmiare sul biglietto, www.paff.it. Il ticket è valido per due ingressi da effettuare nell'arco di 30 giorni. Proseguono anche le visite guidate. Oggi alle 15.30 Riccardo Pasqual accompagna i visitatori agli albori del fumetto con le strisce di Strip art, e alle 16 Roberto Fratantonio conduce il pubblico tra le opere del Maestro Will Eisner, impreziosite dal coinvolgente allestimento.

F.D.

nario risalenti all'epoca in cui i disegni sostituivano le fotografie, spesso realizzati dalle stesse maestranze e quindi anonimi, come lo erano tutti i pezzi realizzati a mano. «Quando invece la Ceramica si spostò in via Nuova di Corva e diventò una vera e propria industria – ha ricordato Gazzola – rimase un piccolo reparto per il lavori fatti a mano e per la prima volta le maestranze cominciarono a firmare i pezzi (dietro) per differenziarli dalla produzione industriale». Fra i periodi "dimenticati" la curatrice ha ricordato la fase industriale della fabbrica, che nel 1973 cambiò proprietà, ma quando "vip" come Afra e Tobia Scarpa, coppia protagonista della cultura e del design del '900, disegnarono un servizio da tavola, oggi esposto in mostra o la firma di Franco Giacometti, titolare di uno dei maggiori studi di visual design dell'area trevigiana dai primi anni '60 all'inizio del Duemila. Una fase, questa, che non ebbe uno sviluppo ulteriore, perché secondo i racconti degli ultimi testimoni sembra che la Galvani non fosse pronta a lavorare con nuovi materiali. «Una mostra di portata eccezionale – ha concluso ieri con orgoglio l'assessore Parigi– che premia Pordenone per la sua storica vocazione all'artigianato, all'imprenditoria, ma anche all'avanguardia e al futuro, che sono lo spirito stesso di questa terra». —

Il reparto di produzione vasi della Galvani, sopra i vasi di Toni De Carli

APPUNTAMENTI NEL WEEKEND

Rassegne e musei aperti Ecco alcune proposte per le festività di Pasqua

"Insieme" a Casa Cavazzini di Udine, Banksy a Trieste Pasquetta sui bastioni a Palmanova con attività e sport

COSA FARE E VEDERE

FABIANA DALLAVALLE

Il lungo weekend delle festività pasquali è occasione per visitare e approfondire la conoscenza delle collezioni dei luoghi della cultura in Friuli Venezia Giulia.

A Udine, Casa Cavazzini è visitabile la mostra "Insieme", domani e lunedì, con orario dalle 9 alle 20. (Prenotazioni@udinegrandimostre.it; 0432-1279127).

I Musei del Castello di Udine e il Museo Etnografico (via Grazzano) sono aperti Lunedì dell'Angelo con ingresso gratuito, dalle 10 alle 18.

A Trieste, la mostra "Il Mito dell'Arte Africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da Calder a Basquiat e Matisse" sarà aperta al pubblico domani e lunedì 10 aprile, dalle 10 alle 20, al Magazzino 26 (Sala Carlo Sbisà).

Ultimi giorni per visitare la mostra "The Great communicator Banksy- Unauthorized exhibition" a Trieste presso il Salone degli Incanti. Lunedì 10 aprile, ultimo giorno della mostra, apertura fino alle 22.

Magazzino delle Idee a Trieste, con la mostra "Ritratti africani Seydou Keïta, Malick Sidibé, Samuel Fosso": oggi (sabato 8) dalle 10 alle 19, domani (Pasqua) dalle 10 alle 19, lunedì 10 dalle 10 alle 19. Per info: www.magazzinodelleidee.it

Sempre a Trieste, il Faro della Vittoria: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, il giorno di Pasqua dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, lunedì 10 aprile dalle 10 alle 19. Per info:www.farodellavittoria.it.

Aperto il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare (lun-dom 9-19 Museo, 8-19 Parco). Da non perdere la spettacolare fioritura primaverile, anche nelle sale del Castello con la mostra Ars botanica. Giardini di carta.

Uno straordinario San Girolamo penitente di Tiziano Vecellio (1570-76 ca) sarà l'eccezionale ospite della Collezione famiglia De Martiis allestita a Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli fino al 7 maggio 2023 e sarà visibile con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 10-13 e 15-18; sabato, domenica e festivi 10-18.

I musei archeologici nazionali di Aquileia e Cividale del Friuli resteranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 19, compreso il lunedì di Pasquetta offrendo ai visitatori inedite occasioni di riscoperta e lettura delle proprie collezioni.

L'opera di Dalì esposta a Casa Cavazzini per la mostra "Insieme"

A Gorizia si può visitare "Tra la Terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline"

Dai Bastioni fino alla Piazza, Palmanova si prepara per l'edizione 2023 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì di Pasqua, dalle 10 in poi, attività e sport all'aria aperta tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori di liuteria, tessitura ed ecosostenibilità, giochi per bambini, visite guidate alla Fortezza, alle gallerie di contromina e al Parco Storico dei Bastioni, gite in carrozza e la fattoria didattica. In Piazza Grande, mercato straordinario, dell'antiquariato e degli hobbisti e la mostra delle opere di Gianfranco Perissutti.

La mostra "Mulini aperti in Carnia 2023" promossa dall'Istituto Comprensivo di Tolmezzo, in collaborazione con il Museo carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" sarà ospitata nel salone centrale di Palazzo Campeis (a Tolmezzo, sede del Museo Carnico) a partire da domani e sarà visitabile fino al 19 maggio.

A Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein con la mostra "Italia Cinquanta Moda e Design. Nascita di uno stile": oggi dalle 10 alle 18, domani chiuso, lunedì 10 dalle 10 alle 18. Per info: www.musei.regione.fvg.it.

Sempre a Gorizia, il Museo della Grande Guerra e il Museo della Moda e delle Arti applicate, con le mostre "Tra la Terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Oggi dalle 9 alle 19, domani (Pasqua) chiusi, lunedì 10 dalle 9 alle 19. Per info: www.musei.regione.fvg.it.

A Gradisca d'Isonzo, la Galleria Spazzapan con la mostra "Sottsass/Spazzapan": oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, domani chiusa, lunedì 10 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per info si può guardare sul sito www.musei.regione.fvg.it.

A Passariano di Codroipo, la Villa Manin con la mostra "Guerra all'arte. I beni culturali del Friuli Venezia Giulia tra protezione e distruzione – 1940 – 1945": oggi dalle 10 alle 19, domani dalle 10 alle 19, lunedì 10 dalle 10 alle 19. Per info: www.villamanin.it

Museo della Vita contadina a San Vito al Tagliamento: oggi dalle 10 alle 18, domani chiuso, lunedì 10 dalle 10 alle 18. Per info: www.musei.regione.fvg.it.

Museo dell'Emigrazione a Cavasso Nuovo: oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, domani chiuso, lunedì 10 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Per info: www.musei.regione.fvg.it —

MUSICA

L'amore che fa male nell'ultimo singolo della cantante udinese Angelica Lubian

Il lavoro dell'artista indipendente è sulle piattaforme digitali In passato ha aperto anche i concerti di Morandi e Anastacia

GIAN PAOLO POLESINI

Angelica celebra – cantando – l'amore tossico, quello che fa male, in «bilico fra il malizioso e lo psicotico». La moderna versione dell'amore "che non è bello se non è litigarello". Ci siamo. Il singolo "If It Is Love" è uscito giovedì sulle piattaforme digitali e sul canale YouTube della cantautrice udinese. C'è un video, ovviamente. «L'abbiamo intitolato "Cucinema" — spiega Lubian — per il dualismo isterico che persiste su tutte le tv: o si cucina o si spara. Una sera io e mio marito Matteo, messi a nanna i pupi, ci siamo ingurgitati caloriche porzioni di fornelli mescolati a sangue e thriller. Non c'era altro. Raccontare in un clip l'esperienza, che poi immagino sia condivisa da milioni di telespettatori, è stata un'esigenza dell'attimo».

Come vive una cantante indipendente, Angelica?

«Più o meno con le stesse modalità di un antico menestrello. La procedura più gettonata è il live, cd se ne vendono pochi, anche perché non sai dove metterli. I computer ormai da tempo non contemplano più la loro presenza. I vinili sono tornati in voga, anch'io li acquisto. I grandi vendono ovunque, noi abbiamo bisogno anche di un pubblico "vero"».

Lei, però, ha consumato live corde e corde della chitarra da quando era sedicenne. Dico bene?

«Facendo un rapidissimo flashback eccomi nella Roma del primo decennio del Duemila. C'era fermento musicale e tantissimi locali — a San Lorenzo, al Testaccio, al Portonaccio, ma pure in centro — vivevano proprio di concertini. Io calavo nella capitale per tre giorni, suonavo ogni sera e poi risalivo l'Italia e me ne tornavo nel Nord-Est».

Nel 2008 uscì il suo primo disco "Conservare in luogo fresco e asciutto".

«Erano anni con tanta energia in giro. Ricorderei un programma radioRai che si chiamava "Demo" con Michael Pergolani e Renato Marengo. Accoglievano noi emergenti organizzando festival in giro per lo stivale. Cantai con Ron più volte, dividendo il palco con Paolo Belli e Nicolò Fabi. Suonammo anche in un carcere a Firenze, fu un'emozione indimenticabile. C'erano mamme coi bimbi che ballavano».

Si ricorda quando lei aprì il concerto di Gianni Morandi a Udine?

«Potrei mai scordarmelo? Mi ritrovai pure a Villa Manin col mio gruppo a scaldare il pubblico prima dell'entrata di Anastacia. Restando in zona, vinsi anche il concorso di Radio Baccano per Biagio Antonacci al Teghil di Lignano. Soddisfazioni giovanili che poi mi diedero la propulsione giusta per continuare a scrivere e a cantare».

Si deduce senza sforzo che il palco le piace.

«Deduzione perfetta. Una delle cose che amo di più nella vita è proprio questa».

Dagli anni di "Morso dopo morso", 2011, e "Che Dio ce la mandi buona", 2016, qualcosa è cambiato.

«Intanto la presenza di un bimbo, di una bimba e di un marito che è pure lui un musicista e molti progetti nascono sul divano di casa. Quando posso porto i miei figli ai concerti. Il più grandicello, Noè, dopo il suo primo live assoluto, arrivò a casa alla sera tardi e cominciò a suonare la chitarra con un archetto, come fosse un contrabbasso. Uguale a quello del mio "socio" dei "Peekaboom" Simone Masina, un duo che mi consente di spaziare in altri pentagrammi.. A proposito, se posso, c'è un progetto futuro interessante su quel fronte».

Mi stavo dimenticando di un altro singolo: "Il tuo nome (oggi è per sempre)" del 2021.

«Grazie davvero, questo è il frutto di un amore felice. A volte funziona, l'amore dico. Scrissi questo brano quando aspettavo il mio primogenito. D'altronde per un artista è inevitabile creare nei momenti più gioiosi e in quelli più drammatici della vita. Due aspetti opposti, ma uniti dalla stessa passione. Lasciare tracce forti per chi verrà».

Definiamo la sua musica, prima di salutarci.

«Un rock piuttosto indefinibile. Da ragazza avevo un modello, Tori Amos. Alla fine di un concerto di qualche anno fa, qualcuno, senza saperlo, mi disse che le assomigliavo. Non avrebbe potuto farmi complimento più gradito». —

La cantante udinese Angelica Lubian

CANDIDATURE ENTRO IL 20 MAGGIO

Il Premio Luchetta dedicato a minori e conflitto in Ucraina

Sarà anche quest'anno Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia e volto storico della TV, a presiedere la Giuria della 20ª edizione del Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta, istituito in memoria dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin. Della giuria del Premio Luchetta è parte anche il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Promosso annualmente per sostenere la sensibilizzazione sull'infanzia violata e minacciata nel mondo, in questi anni il Premio ha messo in luce inchieste e reportage che hanno testimoniato sofferenze e umiliazioni inflitte ai minori. Considerato l'arco temporale che verrà preso in esame – gli elaborati pubblicati o diffusi fra il 16 febbraio 2022 e il 20 maggio 2023 – sarà probabilmente il conflitto in Ucraina a farla da padrone tra le opere candidate, come sottolinea la presidente Mattei: «Con la scelta di reportage, servizi, articoli sul conflitto in Ucraina, il Premio intende riportare l'attenzione sulle sofferenze causate ai minori non solo dalla guerra più vicina a noi e più recente, ma far riflettere su tutti i conflitti dimenticati del mondo».

C'è tempo fino al 20 maggio per presentare le candidature alle cinque sezioni in concorso: Tv News, Stampa Italiana, Reportage, Stampa Internazionale e Fotografia. Il Premio Luchetta è realizzato dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin in collaborazione con la RAI, organizzato da Prandicom e curato da Fabiana Martini, Segretaria di Giuria. Le giornate del Premio si terranno dal 17 al 19 novembre a Trieste. Dettagli e bando sul sito www.premioluchetta.com. —

TEATRO SAN GIORGIO

La performer Lili Refrain sostituisce lo show di Pyra

Da una collaborazione tra festival di qualità, non poteva che nascere un evento unico: sabato 29 aprile, alle 19, la polistrumentista, compositrice e performer Lili Refrain sarà in concerto al Teatro San Giorgio di Udine per una serata organizzata da Sexto 'Nplugged, Far East Film Festival (che si svolgerà a Udine dal 21 al 29 aprile) e Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Questo evento sostituisce lo show inizialmente previsto di Pyra, la superstar thailandese che, per motivi burocratici indipendenti dalla volontà degli organizzatori, non potrà essere presente. Chi ha già acquistato il biglietto per il concerto di Pyra riceverà comunicazione da Vivaticket sulle modalità di rimborso.

Lili Refrain non ha bisogno di molte presentazioni, non in Italia almeno. L'artista romana è appena tornata da un lungo tour di tre mesi in tutta Europa e Regno Unito assieme ai leggendari Heilung, che se ne sono innamorati assistendo alle sue performance dal vivo. Non sorprende, dato che la regina indiscussa delle loopstations ha fatto parlare molto di sé anche in festival internazionali del calibro di Roadburn, Hellfest, Desertfest, rivelandosi per molti una vera e propria rivelazione sonora. Il suo progetto solista nasce nel 2007. —

La compositrice Lili Refrain

CAPOLAVORO DI VACANZA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese col Monza serve una risposta

Dopo il flop di Bologna i bianconeri recuperano tutti i titolari fuori solo Pereyra per squalifica: sarà uno scontro diretto nella platonica volata per l'ottavo posto con sei squadre in lizza

Pietro Oleotto / UDINE

Si riparte. Altro "sparo" all'ora di pranzo, stavolta con il Monza. Se, come si era detto, la volata doveva cominciare a Bologna, l'Udinese è rimasta davvero "ammanettata" al palo del Dall'Ara, scoprendosi fragile senza tutti i suoi titolarissimi, visto che Rodrigo Becao, Nehuen Perez, Walace e Isaac Success hanno disputato dal primo minuto gran parte delle partita, quando si sono ritrovati a disposizione di Andrea Sottil. Indubbiamente un appunto che la società dovrà prendere sul taccuino della squadra che verrà, quella da comporre a giugno dopo le ultime dieci giornate del campionato in corso, la prima oggi contro il Monza.

LO SCENARIO

Alle spalle della Juventus che, da settima, gravata di 15 punti (il 19 di questo mese il verdetto del Con sulla penalizzazione sul "caso plusvalenze"), cerca di ricucire il divario con la zona Europa, c'è davvero un gran traffico. L'Udinese per la prima volta dopo le prime due giornate (sconfitta contro il Milan e pareggio casalingo con la Salernitana), è passata nella colonna di destra della classifica, quella riservata alle seconde dieci in graduatoria, seppur in virtù degli scontri diretti che, a campionato ancora in corso, hanno un peso tutt'altro che definitivo. È un segnale, comunque: ben sei squadre, tra i 40 punti di Fiorentina e Bologna e i 34 del Monza, sono pronte a lottare per un ottavo posto che è platonico – solo il settimo potrebbe garantire un posto nelle prossime coppe –, ma desiderato, come si può capire dalle dichiarazioni che rimbalzano dalle sedi di tutte le protagoniste nel "gruppone". Occhio, dunque, ai risultati della tappa pasquale. La Fiorentina aspetta lo Spezia dell'ex Leonardo Semplici (cresciuto guidando la Primavera viola) e potrebbe sfruttare le otto assenze dei liguri per proseguire la propria striscia vincente, il Bologna (ancora senza l'ariete Arnautovic) ha un compito decisamente più complicato a Bergamo, così come il Torino in casa con la Roma. Più abbordabile sulla carta l'impegno del Sassuolo a Verona, ormai a -6 dalla salvezza.

LE SCELTE

Udinese-Monza, la prima partita ad andare in scena oggi alle 12.30, nel quadro di una giornata che riempirà tutta la seconda parte del sabato di Pasqua, sarà l'unico scontro diretto. Sottil sarà senza il "Tucu" Pereyra, squalificato, ma recupera tutti gli altri pezzi da novanta. La difesa davanti a Silvestri perciò tornerà nell'assetto classico con Becao e Perez ai fianchi di Jaka Bijol, così come non dovrebbero esserci dubbi sulla coppia d'attacco Success-Beto e sugli esterni, Ehizibue-Udogie. La casella a centrocampo, invece, potrebbe essere riempita da Lazar Samadzic, interno con Lovric accanto al "volante" Walace. —

Udogie e compagni devono rialzare la testa contro il Monza dopo la netta sconfitta subita a Bologna

I PRECEDENTI

Prima in A al Friuli Coppa Italia, colpo dei brianzoli

Mai nessuna delle 18 sfide tra Udinese e Monza è stata giocata in serie A allo stadio Friuli. Oggi quindi si scriverà la seconda pagina di storia nella massima serie dopo il 2-1 bianconero firmato all'andata da Beto e Udogie, a cui il Monza ha replicato col blitz (2-3) al Friuli in coppa Italia. —

S.M.

Così in A

29ª GIORNATA

Ieri	
Salernitana-Inter	1-1
Lecce-Napoli	1-2
Milan-Empoli	0-0
Oggi	
12.30 Udinese-Monza	
14.30 Fiorentina-Spezia	
16.30 Sampdoria-Cremonese	
16.30 Atalanta-Bologna	
18.30 Torino-Roma	
18.30 Verona-Sassuolo	
20.45 Lazio-Juventus	

La classifica

Napoli 74 punti; Lazio 55; Milan 52; Inter 51; Roma 50; Atalanta 48; Juventus* 44; Fiorentina e Bologna 40; Torino e Udinese 38; Sassuolo 37; Monza 34; Empoli 32; Salernitana 29; Lecce 27; Spezia 25; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13.

*15 punti di penalizzazione

AREA DI RIGORE

Questo è un altro scontro diretto a metà classifica

BRUNO PIZZUL

La sola domenica di Pasqua non viene contaminata da inserimenti calcistici, per il resto, Sabato Santo compreso, il campionato pretende di mantenere i suoi ritmi ossessivi e si gioca. Udinese compresa, ancora al poco gradito orario del *lunch match*, con il Monza. E quando dici Monza in questi difficili momenti non puoi non rivolgere un pensiero e un augurio a Silvio Berlusconi che lotta in ospedale alle prese con una recrudescenza di problemi sanitari che lo assillano negli ultimi tempi.

Anche per lui giocheranno i brianzoli, forti di un ottimo cammino intrapreso dopo che è arrivato l'ottimo Palladino ad occuparsi della gestione tecnica. Con lui il Monza ha ben presto lasciato le posizioni di retroguardia e ha scalato la classifica, tanto da portarsi in zona assolutamente sicura e di tener d'occhio proprio l'Udinese cui, vincendo nello scontro odierno, potrebbe accodarsi rientrando tra le numerose formazioni a metà classifica. Formazione manovriera e disegnata su un coraggioso modulo che prevede due trequartisti e quattro centrocampisti dinamici e dotati di buona tecnica, darà senz'altro filo da torcere a un'Udinese vogliosa a sua volta di dimenticare la controprestazione di Bologna.

Alla quale non ha mancato di riferirsi Sottil nelle sue dichiarazioni della vigilia, dove ha anche richiamato i suoi ragazzi a recuperare l'identità di squadra battagliera e orientata a un gioco aggressivo, fatto di determinazione agonistica senza indulgere troppo alla giocata appariscente. Per fortuna stavolta ci sarà la squalifica del solo Pereyra, uomo di fondamentale importanza, ma comunque sostituibile da qualche compagno magari meno esperto.

A Bologna la difesa raffazzonata per l'assenza di due titolari su tre ha pagato dazio alla buona vena dei rossoblù e, dopo un accenno di risveglio, l'intera squadra è naufragata nella ripresa. Sottil, soddisfatto per il modo intenso con cui i giocatori hanno lavorato per preparare la sfida di oggi, non ha mancato di rilevare come l'elemento davvero difficile da sostituire è quel Deulofeu di cui poco si parla ma che resta ancora, nonostante le prolungata assenza, il miglior *assistman* del campionato italiano. Inevitabile un accenno alla difficoltà incontrata da Thauvin di adattarsi al nostro calcio molto più intenso e tatticamente evoluto di quanto non sia quello messicano dove si era imposto. Partita tutta da vedere e da soffrire.

Una serena Pasqua che ci aiuti a diventare più buoni, solidali e dotati di buona creanza. —

PALLONE IN PILLOLE

La procura di Udine sul caso plusvalenze: «Stiamo facendo le dovute valutazioni»

Dopo Roma e Tivoli che hanno seguito le procure di Cagliari e Genova, ci sono delle conferme che il "caso plusvalenze", generato dall'inchiesta Prisma sui conti della Juventus, si sta allargando. Una di queste arriva anche da Udine, attraverso le parole del procuratore Massimo Lia: «Abbiamo ricevuto gli atti da Torino e al momento stiamo facendo le dovute valutazioni. Ci riserviamo di fare qualsiasi altra comunicazione a tempo debito», la chiosa senza fornire ulteriori dettagli sul "filone friulano". Sotto la lente c'è l'affare Rolando Mandragora, acquistato dall'Udinese nel 2018 per 20 milioni e per il quale si parlò di un "obbligo di riscatto" da parte della Juve che se lo riprese tre anni dopo, acquistando il giovane Mattia Compagnon per 3,95 milioni.

GLI AVVERSARI

Palladino: «Guai rilassarsi» Marlon e Caldirola recuperati mancherà soltanto Caprari

Il tecnico del Monza Raffaele Palladino arriva dalla Primavera

Stefano Martorano / UDINE

Con la testa all'Udinese e col cuore al suo presidente, Silvio Berlusconi, in terapia intensiva al San Raffaele di Milano. Facile immaginarselo così il Monza di Raffaele Palladino, specie dopo le parole rilasciate ieri dal tecnico dei brianzoli. «Udine è un campo molto difficile, in cui poche squadre riescono a fare risultato, ma dobbiamo essere pronti a fare la prestazione anche per il nostro presidente a cui siamo vicini. Berlusconi non molla mai, combatte e dobbiamo farlo anche noi per lui. Dobbiamo andare in campo con questo spirito e sono sicuro che la squadra lo farà».

Resta da capire con chi il Monza affronterà i bianconeri, tema su cui Palladino ieri ha mescolato un po' le carte in cui non rientrerà lo squalificato Caprari. «Le scelte le faccio anche in base agli avversari. Con Sensi trovi più palleggio, con Pessina più rotazioni, con Colpani la profondità. Abbiamo recuperato tutti, sia Marlon e Caldirola, ma al di là di chi gioca è importante ritrovare gli automatismi. Guai a rilassarsi. Anzi, Voglio vedere una squadra con ambizione, spirito, voglia: un conto è salvarsi al quindicesimo posto, un conto è arrivare più in alto».

Fin qui le dichiarazioni che dovrebbero tradursi in un 3-4-2-1 in cui Palldino le novità meno attese potrebbero essere rappresentate dall'inserimento di Izzo in difesa a sinistra, e soprattutto dalla scelta di Colpani e Mota Carvalho come trequartisti alle spalle di Gytkjaer e non del triestino Petagna. In mediana sono attese conferme per Ciurria e Carlos Augusto come esterni, con Pessina e Rovella interni. —

S.M.

IN PANCHINA:
20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 2 Ebosele, 15 Buta, 5 Arslan, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 30 Nestorovski

IN PANCHINA:
89 Cragno, 91 Sorrentino, 2 Donati, 5 Caldirola, 19 Birindelli, 26 Antov, 7 Machin, 8 Barberis, 10 Valoti, 11 Carboni, 12 Sensi, 22 Ranocchia, 77 D'Alessandro, 80 Vignato, 37 Petagna

WITHUB

LE ALTRE SFIDE

Campo centrale l'Olimpico stasera c'è Lazio-Juventus

ROMA

Delle sette gare che completano oggi la 29ª giornata di serie A il campo centrale è sicuramente l'Olimpico dove si affrontano Lazio e Juventus.

Massimiliano Allegri ha parlato alla vigilia, ma poi non è partito per la capitale perché colpito da un attacco influenzale. «La Lazio sta facendo un ottimo campionato: hanno 54 punti rispetto ai nostri 59, è uno scontro diretto per il secondo posto», ha sottolineato Allegri che poi ha aggiunto: «Sarri è tornato agli inizi, quando si contraddistingueva con le difese e difatti sono quella meno battuta: quest'anno Maurizio sta facendo bene e la squadra è molto più solida, lo dimostrano i numeri». Sono ventuno i bianconeri convocati, c'è Bonucci non Pogba.

In casa Lazio da registrare il probabile ritorno da titolare di Ciro Immobile (l'alternativa è Pedro). Rientra Marusic che ha scontato la squalifica. Ci sarà un ambiente spettacolare, con un Olimpico traboccante di 50mila spettatori.

Tra le squadre in corsa per l'Europa occhi puntati sull'Atalanta che ospita il Bologna e la Roma impegnata sul campo del Toro. —

Allegri, forfait dopo la conferenza

GLI ANTICIPI

Soltanto il Napoli vince con la Champions in testa Milan e Inter pareggiano

Il Napoli ritrova subito l'appuntamento con i tre punti a Lecce, il Milan non riesce a rispondere a San Siro, costretta al pareggio senza reti dall'Empoli, salvata dal Var che annulla la rete a un minuto dalla fine di Giroud, viziata da un fallo di mano, mentre l'Inter a Salerno per la quarta gara di fila in campionato non vince, raggiunta al 90' da un "gollonzo" dell'ex Candreva che nel dopo-partita confesserà sul proprio tiro: «Era un cross». Ecco i verdetti degli anticipi della 29ª giornata di serie A affrontati dalle tre squadre italiane che hanno ancora in testa la Champions, pronta a "servire" l'andata dei quarti di finale la prossima settimana (martedì Benfica-Inter, mercoledì il derby Milan-Napoli).

Raspadori col capitano Di Lorenzo, protagonista a Lecce con un gol

CAPOLISTA CONCRETA

Non è il Napoli delle occasioni migliori quello che passa a Lecce, ma per Spalletti l'importante era centrare una delle cinque vittorie (ora quattro) che mancano per la conquista matematica dello scudetto. Partono bene i padroni di casa con una girata di Maleh su cui Meret replica d'istinto. Poi al 18' Di Lorenzo di testa sblocca il risultato. Nella ripresa il Lecce agguanta il pari con Di Francesco abile a concludere dopo un colpo di testa di Ceesay finito sulla traversa (52'). La fortuna ci mette lo zampino nel raddoppio napoletano: su cross di Mario Rui, Gallo tocca all'indietro per il suo portiere che non blocca e la frittata è fatta (64'). Per il difensore giallorosso è il secondo autogol in tre gare dopo quello di Firenze, per i salentini il sesto ko consecutivo. Simeone, da poco subentrato a Raspadori, si ferma per un problema muscolare e chiede il cambio. Entra Politano, il Napoli gestisce e con questi tre punti può preparare al meglio il derby di Champions con il Milan.

INTER SPRECONA

La squadra di Inzaghi non riesce a conquistare i tre punti nemmeno a Salerno. Eppure la gara era cominciata bene per i nerazzurri che avevano sbloccato il risultato dopo 6' con Gosens. Il torto dell'Inter è quello di sprecare l'impossibile: tra il 22' e il 23' falliscono l'appuntamento gol il gol Lukaku e Correa fermati da Ochoa che nel recupero si ripete sull'attaccante belga. A inizio ripresa Barella centra il palo, Lukaku la traversa. Anche la Salernitana colpisce il palo con una girata di Dia, poi al 90' la beffa: un cross di Candreva scavalca Onana e s'infila nell'angolo. «Una grande delusione, difficile spiegare questo risultato dopo aver visto la partita», le parole di Simone Inzaghi.

DIAVOLO STERILE

Il Milan rallenta in casa con l'Empoli e non riesce a dare continuità al gran colpo piazzato a Napoli lo scorso weekend. A San Siro finisce 0-0 un match non entusiasmante, in cui i rossoneri sono riusciti a creare poco, venendo fermati anche da un palo esterno centrato da Florenzi e dal Var, non solo nel finale in occasione del gol revocato a Giroud. L'incerto arbitro genovese Marcenaro (quello che a inizio stagione da esordiente fece discutere in occasione di Juventus-Salernitana) infatti si è rimangiato un rigore al 58', richiamato dal collega Valeri dalla sala video di Lissone: niente fallo di mano di Ebuehi, come aveva detto, in un primo momento, in un duello aereo con Rebic. —

LECCE	1
NAPOLI	2

LECCE (4-3-3) Falcone 4.5; Gendrey 6, Baschirotto 6, Umtiti 6, Gallo 4.5; Gonzalez 5.5 (26' st Helgason 6), Hjulmand 6.5, Maleh 6 (30' st Askildsen sv); Oudin 5.5 (30' st Strefezza sv), Ceesay 6 (30' st Persson sv), Di Francesco 7 (43' st Banda sv). All. Baroni.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 5.5, Kim 6, Mario Rui 6.5 (49' st Oliveira sv); Anguissa 5.5, Lobotka 6, Elmas 6; Lozano 5.5 (21' st Ndombele 5.5), Raspadori 5.5 (20' st Simeone sv, 37' st Politano sv), Kvaratskhelia 6 (49' st Zerbin sv). All. Spalletti.

ARBITRO Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 18' Di Lorenzo; nella ripresa al 7' Di Francesco, al 19' Gallo (aut).

MILAN	0
EMPOLI	0

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6 (17' st Florenzi 6.5), Thiaw 6, Tomori 6.5, Hernandez 6.5; Tonali 6.5, Pobega 6; Saelemaekers 6 (39' st De Ketelaere sv), Bennacer 5.5 (17' st Diaz 6), Rebic 5 (25' st Leao 5.5); Origi 5 (25' st Giroud 6). All. Pioli.

EMPOLI (4-3-1-2) Perisan 7.5; Ebuhei 6.5, De Winter 7, Luperto 7, Parisi 6.5; Fazzini 6.5, Marin 6 (34' st Cacace sv), Bandinelli 6 (19' st Grassi 6); Baldanzi 5 (34' st Haas sv); Caputo 5.5 (20' st Cambiaghi 6), Piccoli 5 (43' st Satriano sv). All. Zanetti.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.

SALERNITANA	1
INTER	1

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 7.5; Daniliuc 5.5, Gyomber 5, Pirola 5 (20' st Troost-Ekong 6); Bronn 5 (1' st Dia 6), Coulibaly 5.5 (20' st Nicolussi Caviglia 6), Vilhena 5.5 (34' st Bohinen sv), Bradaric 5, Candreva 7, Kastanos 5 (40' st Botheim sv); Piatek 6. All. Paulo Sousa.

INTER (3-5-2) Onana 6; Darmian 6.5, De Vrij 6.5, Acerbi 6; Dumfries 6, Barella 6.5 (20' st Brozovic 6), Asllani 6.5 (20' st Gagliardini 6), Mkhitaryan 6.5, Gosens 7 (30' st Dimarco sv); Lukaku 6 (41' st Dzeko sv), Correa 6 (20' st Lautaro Martinez 5). All. Inzaghi.

Arbitro Fabbri di Ravenna 7.

Marcatori Al 6' Gosens; nella ripresa, al 45' Candreva.

Serie A

TECNICO

Mister Andrea Sottil ha spiegato che la prestazione di Bologna non è stata all'altezza e che l'Udinese deve reagire oggi contro il Monza

Sottil promette ai tifosi: «Saranno dieci battaglie»

«Col Monza inizia un mini campionato: c'è fame, l'ho visto durante la settimana»

Stefano Martorano / UDINE

«Col Monza inizia un mini campionato e i tifosi devono sapere che questa squadra vuole assolutamente fare queste ultime dieci battaglie da protagonista». Lancia la volata in vista del rush finale Andrea Sottil, quanto mai in versione ciclista con questa dichiarazione che lo ritrae in piedi sui pedali, in vista dello scatto finale alla guida della "sua" Udinese.

MEA CULPA

Il primo sprint da non fallire è col Monza, e quella promessa di impegno massimale fatta ai tifosi che accorreranno numerosi al Friuli, in questo sabato di vigilia pasquale, vale come stretta di mano, una parola da mantenere. Un atto che al tecnico dev'essere sembrato quasi dovuto dopo il rovescio della settimana scorsa al Dall'Ara, e di cui l'allenatore si è preso tutta la responsabilità ieri, ai microfoni del canale ufficiale della società: «A Bologna non è stata una partita all'altezza. Non ci sono alibi o scuse, sono io l'allenatore e la colpa è mia».

> «Thauvin? Un campione ma sa benissimo che deve ancora trovare la condizione migliore»

RICHIESTE

Tuttavia, se con questa dichiarazione Sottil ha voluto aprire un grande ombrello sulla testa dei giocatori, dall'altra è sembrato anche chiedergli qualcosina in cambio. «Sono sicuro che faremo una prestazione decisamente migliore di Bologna. L'unico vero obiettivo è fare una grande partita, individuale e di squadra, e poi cercare di vincere. Sono nove mesi che lavoro con questi giocatori, e a loro ho sempre detto che in campo non deve mai mancare la nostra identità. I ragazzi hanno dimostrato di giocarsi sempre ogni partita con la voglia di vincere e abbiamo fatto un ottimo percorso. I nostri 38 punti sono quelli che ora probabilmente dovevamo avere». Poi, ecco l'appello anche ai tifosi bianconeri: «Spero e mi auguro che i nostri tifosi ci stiano sempre vicino, soprattutto in questo momento in cui i punti contano più che mai per la classifica».

QUALE PROVINCIALE?

Una graduatoria in cui il Monza si è avvicinata sempre più alla Zebretta, motivo più che sufficiente per essere considerata dal tecnico un avversario di livello. «È una squadra che gioca un buon calcio e che sta facendo un ottimo campionato con giocatori forti che giocano anche nelle nazionali. Non è una squadra di provincia, come molti possono pensare. In rosa ha giocatori di livello come Pessina, Sensi, Petagna e Pablo Mari, dovremo stare molto attenti perché hanno qualità. Rispetteremo tutti come al solito, ma sappiamo di avere le qualità per fare male al Monza. Abbiamo fame, l'ho visto durante la settimana, e dovremo fin da subito imporre il nostro gioco e il nostro pressing per conquistare i tre punti».

RITARDATARIO

In sede di analisi, ieri Sottil ha preso in esame anche alcuni singoli, soffermandosi in particolare sul "ritardatario" Florian Thauvin, il francese deludente da titolare a Bologna. «Giocare davanti a spalle girate nella grande attenzione alla marcatura in serie A non è semplice. Florian è un campione, è chiaro che le differenze di campionato in termini di intensità sono diverse tra Messico Italia e ci sta che nell'adattarsi ci sia stato un rallentamento. È fisiologico e normale. Sa benissimo che deve trovare la condizione migliore». —

LA CORNICE

Siamo a quota 20 mila Botteghini dello stadio aperti dalle 9 alle 12.30

Botteghini aperti allo stadio dalle 9 alle 12.30. Ecco una delle modalità da seguire per chi volesse aggiungersi ai 20mila spettatori attesi oggi al Friuli, secondo le ultime arrivate dalla prevendita. I tagliandi, con gli Under 18 a 5 euro, sono disponibili anche sul portale di Ticketone.it. —

S.M.

IN BREVE

Lo spot

«Calcio is back» con Fabio Capello

«Calcio is back»: è il titolo dello "spot" che verrà diffuso in tutto il mondo per applaudire le squadre italiane impegnate nelle prossime settimane in Champions, Europa e Conference League. Sei in tutto nei quarti di finali. Per celebrare «Calcio is back» uno degli allenatori più vincenti di sempre, Fabio Capello, assieme a Cannavaro e a Toni per un video scritto, realizzato e prodotto interamente dalla Lega Serie A.

La crisi

Il Psg oggi col Nizza per uscire dal tunnel

«Dobbiamo uscire da questo tunnel. C'è in palio l'undicesimo titolo per il Paris Saint-Germain». Dopo le due sconfitte consecutive dei parigini, che hanno permesso al Lens ed al Marsiglia di riavvicinarsi a -6 dalla vetta, Christophe Galtier riconosce la sua «parte di responsabilità» e si prepara ad affrontare stasera alle 21 il Nizza (senza l'infortunato Verratti). Secondo i media, il futuro del tecnico sarebbe legato a questa partita e a quella col Lens del 15 aprile.

In serie B

Sudtirol-Bari senza lo sgradito ex Masiello

Pasquetta in campo per la serie B, con Bolzano campo centrale (alle 15), dove però, come già successo nell'andata, l'ex Andrea Masiello non sarà a disposizione per la sfida tra Sudtirol e Bari. «Non sarà convocato per una questione di buonsenso». Questa decisione deriva dalla presenza a Bolzano di 600 tifosi baresi pronti a contestare Masiello. Colpa della nota autorete nel derby del maggio 2011 con il Lecce che poi portò alla condanna per calcioscommesse del difensore.

Basket - Serie A2

Apu e Ueb sfida alle metropoli

Vigilia di Pasqua fuori casa per Old Wild West e Gesteco bianconeri con l'Urania Milano, gialloblù contro Torino

Mal di trasferta: Udine deve guarire subito

Giuseppe Pisano / UDINE

Una Milano da bere per l'Apu. Il sabato di Pasqua propone ai bianconeri un crocevia fondamentale in questa seconda fase del campionato: se vince al Palalido contro l'Urania sale al secondo posto nel girone e raddrizza la classifica, altrimenti scivola al quarto e la strada è tutta in salita. Per vincere Udine deve scrollarsi di dosso il mal di trasferta che l'affligge con Finetti al timone: l'ultimo successo on the road di Antonutti e compagni è datato 4 gennaio (a San Severo) ed è anche l'unico sotto la gestione del tecnico toscano.

Gabriele Grazzini, braccio destro di coach Finetti, presenta così il match: «Il successo contro l'Assigeco ci ha dato il segnale che stiamo compiendo dei passi in avanti. Ora è giunto il momento di interrompere la striscia negativa in trasferta. Ci aspetta una formazione che non dipende esclusivamente dai due americani Potts e Hill, ma può contare su un parco italiano davvero solido per la categoria». La gara odierna propone un copione tattico abbastanza simile a quello di domenica scorsa contro l'Assigeco. L'Urania è una squadra che ama correre e tirare nei primi secondi dell'azione, una delle chiavi tattiche sarà quindi evitare che possa imporre il proprio ritmo, trasformando la gara in una sorta di "corri e tira". Servirà l'Apu che negli ultimi 13' di domenica scorsa ha alzato l'intensità difensiva, bloccato i tiratori ospiti, recuperato palloni e colpito in campo aperto.

Coach Grazzini: «Dovremo limitare il "corri e tira" dei nostri avversari»

Coach Gabriele Grazzini

Non inganni il pesante scivolone dell'Urania a Cividale. I milanesi hanno tiratori di livello come Amato, Montano, Potts e Pullazi: gente che supera il 36% tira da tre, abile a entrare in striscia quando mette una tripla. Il punto debole di Milano è da ricercare nella scarsa profondità della panchina. Coach Villa se la gioca con sette uomini e deve gestire energie e falli col bilancino del farmacista: all'Apu il compito di imporre la propria superiorità di risorse, arrivando più fresca in prossimità del traguardo. Nelle fila udinesi è ancora out Raphael Gaspardo, partita in diretta streaming su LnpPass previo abbonamento. —

Serie A2 seconda fase
Girone Blu 2ª giornata
Allianz Cloud Palalido Milano - Ore 20.30

ARBITRI:
Enrico Boscolo di Venezia
Nicholas Pellicani di Gorizia
Pierluigi Marzo di Lecce

URANIA MILANO		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: D. Villa		Coach: C. Finetti	
0	E. Pezzola	5	A. Gentile
1	G. Potts	6	M. Palumbo
2	G. Piunti (C)	9	M. Antonutti (C)
3	E. Ebeling	12	M. Cusin
4	S. Valsecchi	13	I. Briscoe
5	K. Hill	14	G. Bertetti
6	A. Amato	15	T. Fantoma
14	M. Montano	20	E. Esposito
18	A. Marra	22	V. Nobile
22	R. Pullazi	29	F. Pellegrino
34	M. Cavaliero	30	R. Monaldi

Withub

Serie A2 seconda fase
Girone Blu 2ª giornata
Palasport "Gianni Asti" Torino - Ore 20.30

ARBITRI:
Valerio Salustri di Roma
Pasquale Pecorella di Trani
Daniele Calella di Bologna

REALE MUTUA TORINO		GESTECO CIVIDALE	
Coach: F. Ciani		Coach: S. Pillastrini	
0	D. Mayfield	3	L. Redivo
1	G. Fea	4	G. Miani
3	L. Vencato	7	A. Cassese
4	C. Taflaj	9	E. Rota (C)
8	M. Schina	10	A. Mouaha
9	R. Jackspon	11	G. Furin
18	T. Guariglia	12	L. Battistini
21	N. De Vico (C)	20	D. Pepper
24	G. Dalle Ave	33	E. Micalich
40	S. Pepe	77	G. Dell'Agnello

Withub

Carica Pillastrini: «Gara della svolta se la vinciamo»

Massimo Meroi / CIVIDALE

Da una sfida di vertice all'altra. Nella prima gara della fase a orologio la Gesteco Cividale ha superato l'Urania Milano che come lei partita da sei punti in classifica, stasera bis a Torino contro la Reale Mutua unica squadra del girone a quota otto nel girone blu assieme alle Eagles.

L'appuntamento nel capoluogo piemontese contro la squadra di Franco Ciaci viene fotografato bene da coach Stefano Pillastrini: «Si tratta di una di quelle classiche partite che, in caso di vittoria, potrebbe rappresentare una svolta perché ci consentirebbe di fare un passo avanti straordinario in classifica, quindi dobbiamo prenderla come un'opportunità». Il coach, insomma, tende a stimolare la sua squadra senza con questo metterle ulteriore pressione anche perché la squadra favorita è la Reale Mutua: «Torino è una delle migliori squadre del campionato – continua Pillastrini –, non a caso è stata a lungo nelle posizioni di vertice del girone verde che presentava molte compagini veramente forti. Torino possiede atleti di categoria superiore, alcuni dei quali ho avuto il piacere di allenare in passato. Per potere competere, dovremo produrre una prestazione di altissimo livello. Avendo una possibilità che a inizio anno non potevamo nemmeno sognare, giocheremo con il massimo della nostra determinazione».

Battistini: «Servirà una prestazione di grande qualità dall'inizio alla fine»

Leonardo Battistini

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Leonardo Battistini. L'ala gialloblù sottolinea che «Torino è una squadra costruita per fare un campionato di altissimo livello, con giocatori di esperienza che hanno sempre fatto la differenza durante la loro carriera. Noi dovremo essere bravi a mettere in campo le cose che sappiamo fare meglio, consapevoli che dovremo fare una partita di qualità per tutta la durata. Dovremo dare continuità a ciò che di buono abbiamo fatto finora, seguendo costantemente le indicazioni di coach Pillastrini». La partita di questa sera sarà trasmessa in diretta, dalle 20.25 su LNP Pass, mentre la differita andrà in onda su Telefriuli. —

QUI URANIA

Coach Villa: «Servirà grande intensità»

MILANO

Archiviata la batosta ricevuta sabato scorso a Cividale, l'Urania cerca il rilancio contro Udine. Coach Davide Villa chiede ai suoi una reazione d'orgoglio: Dobbiamo riprendere la stessa intensità dimostrata nell'ultimo mese. Affrontiamo una squadra fortissima, Udine è sicuramente una delle grandi favorite del torneo. Lo ha dimostrato anche domenica scorsa contro l'Assigeco: attraverso le loro mille risorse, i friulani sono riusciti a cambiare l'inerzia della sfida». Milanesi al gran completo, gli ex di turno sono Amato e Ebeling. —

G.P.

QUI REALE MUTUA

Ciani: «Loro atipici» Poser e Doneda out

TORINO

La Reale Mutua Torino sfida la Gesteco per la vetta del girone Blu e per coach Franco Ciani c'è profumo di derby. «Ci troviamo di fronte alla squadra rivelazione del girone Rosso – ha affermato il tecnico udinese – ed è evidente che sono in salute, vista la netta vittoria contro Milano, e motivati a continuare a spingere. Sarà una partita particolare, Cividale è un'avversaria atipica e non facile da affrontare dal punto di vista tattico». Torino deve fare a meno di Poser e Doneda, Ciani se la gioca con otto uomini.

G.P.

TIRO CON L'ARCO

Compagnia Arcieri Udine oro e bronzo tricolori

Al campionati italiani gran bottino della squadra femminile composta dal terzetto Turello, Braida e Parascandolo

Alessia Pittoni / RIMINI

Un oro e un bronzo. È questo il bottino conquistato dalla squadra femminile della Compagnia Arcieri Udine al termine dei Campionati italiani indoor di tiro con l'arco che sono tenuti a Rimini. Il team composto dalle udinesi Laura Turello, Elena Braida e Priscilla Parascandolo ha infatti vinto il titolo a squadre di arco nudo – la specialità nella quale, a differenza dell'arco olimpico, l'arciere non può affidarsi ad alcuna strumentazione – e ottenuto il terzo posto negli scontri assoluti. «Nella prima competizione – ricorda Laura Turello, che l'anno scorso a Lasko, in Slovenia, aveva messo al collo la medaglia di bronzo europea, quella d'oro a squadre e, successivamente, quella d'argento individuale nazionale – sono stati sommati i punti ottenuti singolarmente, mentre nella prova a scontri ci siamo alternate in pedana contro le altre formazioni. Purtroppo abbiamo perso la semifinale contro il Sardara Arhery Team ma ci siamo rifatte battendo nella finale per il bronzo l'Arco Sport Roma».

La gioia di Priscilla Parascandolo, Laura Turello ed Elena Braida

Quella udinese, guidata dall'istruttore Roberto Morgante, è una formazione composta da arciere quasi neofite. «Io – prosegue Turello – ho iniziato da circa due anni e mezzo mentre le mie compagne di squadra tirano meno di un anno. Siamo molto contente del risultato perché siamo riuscite a coordinarci bene per quanto concerne le tempistiche e l'ordine di tiro. È stata una grande soddisfazione anche per la nostra società perché grazie alla medaglia d'oro l'Arcieri Udine ha potuto fregiarsi della Stella d'argento che viene assegnata alla conquista del decimo titolo italiano». Una nota dolente nella fortunata stagione di Laura Turello è stata la cancellazione degli Europei indoor di Samsun, in Turchia. «È un vero peccato – afferma – ma la competizione si sarebbe dovuta tenere a febbraio, appena una settimana dopo il tremendo terremoto che ha colpito il Paese e l'organizzazione ha preferito annullare l'evento. Speriamo di riuscire a essere nuovamente convocata perché la competizione interna alla nazionale è molto alta».

Archiviata la stagione indoor, per Laura e le colleghe è iniziata quella all'aperto, ovvero il tiro di campagna che prevede 24 bersagli posizionati in boschi o spazi aperti a distanze diverse tra i 5 ai 50 metri. —

TENNIS

Il sorteggio a Montecarlo: gli azzurri dalla parte di Djokovic

MONTECARLO

Sono quattro gli azzurri al via nel tabellone principale del "Rolex Monte-Carlo Masters", terzo Masters 1000 stagionale che scatta oggi nel Principato di Monaco. I quattro italiani sono stati sorteggiati tutti nella parte alta del tabellone, quella presidiata da Novak Djokovic e da Daniil Medvedev. Jannik Sinner, numero 9 Atp e settima testa di serie del tabellone, entrerà in gara direttamente al secondo turno contro l'argentino Diego Schwartzman o contro il belga David Goffin. Quindi, guardando avanti, probabile ottavo di finale contro il polacco Hubert Hurkacz, 12 del ranking internazionale e 10 del seeding, e quarto di finale contro Djokovic.

Primo ostacolo tosto per Lorenzo Musetti che affronterà il serbo Kecmanovic, Matteo Berrettini debutterà contro lo statunitense Maxime Cressy, infine Lorenzo Sonego è stato sorteggiato con un giocatore proveniente dalle qualificazioni. —

IN BREVE

Tennis
All'Estoril Cecchinato arriva in semifinale

Marco Cecchinato è in semifinale all'Estoril Open 250 grazie alla vittoria sullo spagnolo Davidovich Fokina per 7-5 7-6. Ora lo attende il serbo Kecmanovic che ha superato lo spagnolo Zapata Miralles per 7-5, 6-2. A Marrakech fuori Vavassori (eliminato da Evans) e Musetti battuto in tre set da Muller.

Ciclismo
Paesi Baschi: Higuita in volata su Bagioli

Sergio Higuita ha vinto in volata la quinta e penultima tappa del Giro dei Paesi Baschi. Il colombiano ha preceduto in volata l'italiano Andrea Bagioli. Il danese Jonas Vingegaard conserva la maglia gialla di leader.

Eurolega
Il Barcellona si ferma con l'Olimpia di Napier

Niente aggancio in vetta a Olympiakos e Real Madrid per il Barcellona che nel penultimo turno della regular season dell'Eurolega perde a Milano (84-76, 18 punti di Napier) contro un'Olimpia ormai fuori dai giochi per i play-off.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Tricesimo, spareggio salvezza Derby Codroipo-Pro Fagagna

Col Chiarbola Ponziana urge una vittoria dopo la sconfitta con la Virtus Corno Nella sfida tra le "udinesi" il risultato è più importante per i padroni di casa

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Coperta corta nel reparto offensivo dove mancheranno gli squalificati Pillon e Alessio: appare scontato si vada quindi verso il tridente composto da Zucchiatti, Pagliaro e Arcon. Non saranno della gara gli infortunati Baruzzini, la cui stagione potrebbe essere conclusa anzitempo, Deana fermato da un problema al ginocchio e Grassi, quest'ultimo ai box per problemi all'adduttore.

CODROIPO
Torna a disposizione Toffolini, pronto per riprendersi una maglia da titolare nel reparto offensivo in cui affiancare Ruffo. Stringe i denti per esserci Lascala, non al meglio ma voglioso di ritornare in campo, mentre è pronto per uno scampolo di gara Duca, rientrato a lavorare in gruppo. Squalificati Mallardo e Leonarduzzi, sulla linea mediana del campo, è ballottaggio Rizzi-Pertoldi per una maglia.

FORUM JULII
Un problema muscolare mette fuori causa Zanier, con il posto tra i pali che certamente sarà appannaggio di Lizzi, come successo nelle ultime gare. Non si sono allenati in gruppo, ma stringono i denti per esserci, Andassio e Castenetto, potrebbe ritrovare una maglia da titolare in mediana Ponton. In difesa ballottaggio tra Corrado e Bolzicco per comporre la coppia centrale con De Nardin.

PRO CERVIGNANO
Ha scontato il turno di squalifica e torna pertanto a disposizione Zunino, candidato a riprendersi una maglia da titolare sulla linea mediana del campo. Non rientrano tra i convocati Santosuosso e Milan, fermati da problemi fisici, mentre restano da valutar e le condizioni di Serra, Tegon, Colavecchio, Medeot e Bertoli: non dovesse farcela quest'ultimo sarà Specogna il terminale offensivo.

PRO FAGAGNA
Problemi di lavoro tengono lontano dalla convocazione Del Piccolo, in una rosa che non potrà ancora contare sugli infortunati Craviari, Righini e Frimpong che non si sono allenati. Torna a disposizione Pinzano, pronto per riprendere posto in mediana, potrebbe rivedersi in campo, ma solo per uno spezzone di gara, Iuri che ha ripreso a lavorare in gruppo. Possibile rientro, dall'inizio, per Dri.

TRICESIMO
Allo squalificato Dedushaj si aggiunge l'assenza del giovane, classe 2004, Quaino con il suo posto sull'out di destra che dovrebbe essere preso da Brichese nonostante anche quest'ultimo non sia nelle migliori condizioni per un problema al piede. Guai muscolari limitano Colavizza in un reparto, quello difensivo, che rischia di essere privato anche di Pretato. Torna dall'inizio Molinaro, minutaggio per Stimoli.

VIRTUS CORNO
Rientra Libri, che ha scontato il turno di squalifica, con il capitano che potrebbe essere riproposto sulla linea mediana del campo dando spazio, in difesa, alla coppia centrale formata da Goubadia ed Eshun. In attacco confermata la presenza di Volas, nonostante il colpo in testa subito domenica che ne metteva in dubbio l'utilizzo, torna tra i convocati Bressan, allenatosi nuovamente in gruppo.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Eccellenza in campo, nel sabato pre pasquale, con le gare in programma alle 15.30 valide per la sedicesima giornata del girone di ritorno. In un turno che potrebbe emanare altri due verdetti, dopo quello arrivato la scorsa settimana di condanna per il Kras: la matematica vittoria del Chions e la retrocessione della Forum Julii.

A TRE PUNTI DALLA GLORIA

È chiamata all'ultimo sforzo stagionale, nel posticipo in programma alle 17, la capolista Chions (76 punti in classifica) che potrebbe staccare il pass per il ritorno, a distanza di due anni, in serie D: per farlo "basterà" una vittoria in ca-

> Il Chions se batte la Spal Cordovado torna in serie D dopo due stagioni

sa della Spal Cordovado (65), seconda forza della classe, reduce da tre vittorie consecutive. Una vittoria significherebbe promozione matematica per il Chions indipendentemente dal risultato che otterrà l'altra inseguitrice Tamai (65) che, sul suo campo, riceve una Pro Cervignano (37) tutt'altro che nel suo migliore momento, come confermato dai soli due punti ottenuti nelle ultime cinque gare. Guarderanno da vicino a queste gare, nel loro inseguimento al secondo posto, Pro Gorizia (61) e Brian Lignano (61) quarte forze della classe impegnate entrambe in trasferta al cospetto di squadre invischiate nella lotta salvezza: gli isontini nel derby cittadino in casa della Juventina (41), il sodalizio della "bassa" sul terreno di gioco della Sanvitese (40), quest'ultima senza vittorie da quattro turni.

Cargnello (Tricesimo)

LA CORSA SALVEZZA

Spareggio delicatissimo è quello tra Tricesimo (34) e Chiarbola Ponziana (39), con la gara che sarà visibile in diretta su Telefriuli: per i padroni di casa l'obbligo dei tre punti per avvicinare non solo il quint'ultimo, ma anche il sest'ultimo posto, occupato proprio dai diretti avversari, che significherebbe salvezza diretta. Per la squadra udinese l'occasione, nel contempo, anche per rialzarsi dalla sconfitta patita domenica in casa della Virtus Corno (30) che questo pomeriggio vorrebbe proseguire nella sua rincorsa alla salvezza nella trasferta in casa del già retrocesso Kras (22). Epilogo, quest'ultimo, che vorrebbe evitare la Forum Julii (25), costretta però a vincere in casa del San Luigi (53) per evitare di fare ritorno in Promozione dopo una sola stagione. Derby provinciale, alle 16.30, tra Codroipo (40) e Pro Fagagna (51), gara che dal punto di vista della classifica interessa soprattutto ai padroni di casa, obbligati a conquistare ancora qualche punto per brindare alla permanenza in categoria, proprio come il Maniago Vajont (43) che, senza vittorie da undici giornate, ospita lo Zaule (46) messosi ormai in salvo.

Infine, nell'anticipo che ieri sera ha aperto la giornata, è terminata 0-1 (David Colja al 70') la gara tra il Fiume Veneto Bannia e il Sistiana. —

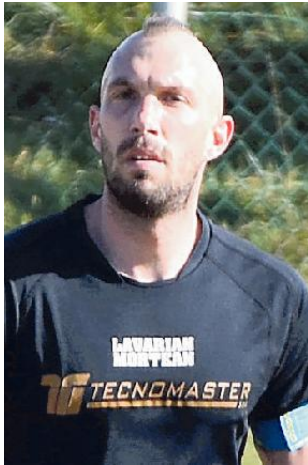
PROMOZIONE

Fari puntati su Lavariano dove è in arrivo l'Ufm e Rive D'Arcano-Sacilese

Renato Damiani / UDINE

Quart'ultima di campionato che presenta nei due gironi di Promozione partite ad alta tensione agonistica con in palio pozioni play-off e situazioni tutte da decifrare in ottica play-out.

Nel girone A fari puntati a Flaibano dove il Rive di mister Cocetta, in serie positiva da ben otto giornate (6 vittorie e 2 pareggi), riceve la pari classifica Sacilese per un match da tripla scontata, mentre la non più imbattuta capolista Tolmezzo è attesa dal derbissimo interno con la Gemonese (fischio d'avvio alle 17). Si presenta alquanto complicata la trasferta del Teor nella tana di un Fontanafredda impegnato nella lotta play-off e quindi poco incline a concessioni. Per la sua asfittica classifica punti cercasi per il Rivolto contro una tranquilla Ancona Lumignacco reduce dal blitz lignanese.

Nel girone B sarà il comunale di Lavariano a ospitare la partita clou della giornata con la formazione di mister Candon a ricevere i

Ietri (Lavarian Mortean)

monfalconesi dell'Ufm (reduci da quattro successi di fila): in palio punti decisivi per le posizioni finali, mentre la capolista Azzurra è attesa dal derby in casa di un Ol3 che pur uscito sconfitto dallo scontro diretto col Primorec vede ancora la possibilità di un inserimento in extremis nella lotta play-off. Per le loro residue speranze di salvezza impegni casalinghi non certo abbordabili per Santamaria e Aquileia rispettivamente con Sevegliano Fauglis e Primorec. —

BASKET - C SILVER

Cordenons alza la Coppa Fvg

Ad alzare la Coppa Fvg è l'Intermek Cordenons. Presentatasi alla manifestazione da terza della classe ha sbancato le due capoliste. Infatti, battuta la temibile Calligaris Corno di Rosazzo (96-72), i biancoverdi hanno saputo imporsi anche sulla corazzata Goriziana chiudendo la finale sul 93-72.

VOLLEY - SERIE A2

L'Itas con Olbia per l'orgoglio Cda, a Brescia sfida chiave

Alessia Pittoni

Itas Ceccarelli Martignacco e Cda Talmassons saranno in campo anche la vigilia di Pasqua e a Pasquetta per affrontare gli ultimi scampoli della pool promozione di A2 femminile.

QUI ITAS

Wiblin e compagne giocheranno in casa entrambi gli ultimi incontri di questa fase finale. Con la possibilità di accedere ai play-off ormai sfumata, la formazione di Martignacco darà il tutto per tutto per chiudere comunque alla grande una stagione da catalogare come positiva.

Oggi, alle 18.30, le friulane riceveranno il Volley Hermaea Olbia, formazione che come loro non ha più obiettivi di classifica. Ex di turno sarà la palleggiatrice dell'Itas Veronica Allasia: «Dopo la sconfitta subita nel turno scorso contro Busto Arsizio la voglia di tornare in campo è davvero tanta. Ma, soprattutto, è tanta la voglia di tornare a fare bene e vincere».

«La prospettiva di poter rivedere la mia vecchia società – prosegue – mi rende senza dubbio felice: dentro di me porto tanti bei ricordi dell'esperienza vissuta a Olbia».

Veronica Allasia (Itas)

Barbieri, coach della Cda

QUI CDA

Sono punti pesanti quelli in palio lunedì, dalle 19, a Brescia dove le ragazze di Talmassons affronteranno la Valsabbina Millennium dell'ex Josephine Obossa che, con 500 punti, è l'atleta che ha messo a terra più palloni di tutta la categoria. Le due squadre occupano il quarto e il quinto posto con tre punti di distacco (56 per le lombarde e 53 per la Cda) e per questo espugnare il campo bresciano darebbe alla formazione di coach Leonardo Barbieri una grande spinta verso i play-off. «Brescia – avverte l'allenatore – è una squadra attrezzata per il salto di categoria e possiede una batteria di attaccanti importanti ma noi abbiamo dimostrato di esserci e di essere una squadra quadrata sia sotto l'aspetto tecnico che sotto l'aspetto mentale. Siamo fiduciosi di poter portare a casa un risultato positivo». Le due gare saranno trasmesse in diretta sul canale Volleyworld di YouTube. —

Scelti per voi

Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Quarto imperdibile appuntamento con l`avvincente gioco di detection condotto da Milly Carlucci. Christian De Sica, Iva Zanicchi, Serena Bortone, Flavio Insinna e Francesco Facchinetti giudicheranno le esibizioni dei vip mascherati in gara.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due uomini rapinano un camion pieno di nitrato d`ammonio, ingrediente principale per la costruzione di bombe. La rapina è collegata ad un gruppo di terroristi in cui Maggie sta provando ad infiltrarsi.

Le cose che non ti ho detto
RAI 3, 21.20
Dopo 30 anni di matrimonio, Edward annuncia alla moglie Grace (**Annette Bening**) di voler divorziare. La donna, ritroverà il suo equilibrio grazie al sostegno del figlio Jamie.

Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (**Jeffrey Hunter**) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.

Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi.**

RAI 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità.
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Start Documentari
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.50 Ciao Maschio Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.35 Radio2 Social Club
10.10 Quasar Documentari
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.40 Prova F Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.08 Meteo 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 Good Sam (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Un fidanzato per mia moglie Film Comm. ('14)
16.35 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.20 Le cose che non ti ho detto (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.05 TG3 Mondo Attualità
23.30 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.55 Brutti di notte Film Comico ('68)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Doc.
16.55 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il re dei re Film Storico ('61)
0.50 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mttina News
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Magnifica Italia Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.35 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Occhi di gatto Cartoni Animati
7.50 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.30 The Goldbergs Serie Tv
10.50 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 Freedom Short Documentari
16.00 Deception Serie Tv
17.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)
23.50 Pressing Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori Attualità
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Come uccidere vostra moglie Film Commedia ('65)
16.40 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Matilda 6 mitica Film Commedia ('96)
17.30 Una principessa a Manhattan Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.00 Storie criminali DoC.
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 La Passione di Cristo Film Drammatico ('04)
23.50 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
2.00 Delitti di famiglia Documentari

20 (20)
14.15 Taken Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Into the Sun Film Azione ('05)
23.15 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.40 Arrow Serie Tv
2.55 The Vampire Diaries Serie Tv
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Alex Rider Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
22.50 Red Lights Film Thriller ('12)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Post Mortem Film Horror ('20)
2.40 Senza freni Film Azione ('12)

IRIS (22)
11.40 L'eliminatore Film Azione ('96)
14.00 La tortura della freccia Film Western ('57)
15.55 The Peacemaker Film Azione ('97)
18.25 Il castello Film Drammatico ('01)
21.00 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
23.25 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1.35 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)

RAI 5 (23)
15.50 Save The Date Doc.
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi Spett.
21.15 Omero non piange mai Spettacolo
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)
16.00 Sing Street Film Commedia ('16)
17.50 La terra dei santi Film Giallo ('16)
19.15 Desperado Film Azione ('95)
21.10 Ti sposo ma non troppo Film Commedia ('14)
22.55 A Tor Bella Monaca non piove mai Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.30 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.20 Resta con me Serie Tv
3.00 Il cacciatore Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Grandi progetti Lifestyle
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La signora del gioco Film Drammatico ('98)
23.15 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Highlander - L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)
23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Today Attualità
16.00 Ester e il re Film Drammatico ('60)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Il Vangelo nell'arte dopo la morte Documentari
19.30 Veglia Pasquale nella Notte Santa Religione
22.00 La tunica Film Storico ('53)
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv

LA 5 (30)
15.35 Amici di Maria Spettacolo
18.30 Un armadio per due Spettacolo
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Una Vita In Discussione Fiction
23.00 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
1.05 Tutto può succedere Film Commedia ('03)

REAL TIME (31)
15.50 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
1.25 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: La Domatrice Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.35 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.30 Banco dei pugni Documentari
18.50 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.40 LBA Serie A Basket
22.45 Mostri di questo mondo Documentari
0.30 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.45 Gli imperdibili Attualità
14.50 Rugby. Peroni Top 10 - Finale Coppa Italia
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play-off: Quarto di Finale - Match 1 ev. gara 5
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 26a giornata: Busto Arsizio-Milano
23.00 Judo. World Tour - Grand Slam Tblisi: 3a giornata

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Campionato Serie A: Hellas Verona - Sassuolo Torino - Roma
20.45 Campionato Serie A: Lazio - Juventus
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Royal Opera House Georg Friedrich Händel, Alcina
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
09.15 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Viaggio a Oblivia" di A. Bellini. "Miralegra" di M. Silvestri
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Guarnerius", di Teatro Incerto, pontade 2
14.05 Marimont: Parcè il teatri fasial ben ai frus? "Tramai", un zûc di taule par inventâ storiis
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour
11.45 Family
12.00 Aspettando Poltronissima – diretta
12.30 Poltronissima – D
15.00 ISettimana Friuli
15.30 Campionato dilettanti – D
17.30 Start
17.45 Rugby Magazine
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Tieni il tempo
22.00 Bekér on tour
22.30 Basket – Reale Mutua Torino Vs Ueb Gesteco Cividale

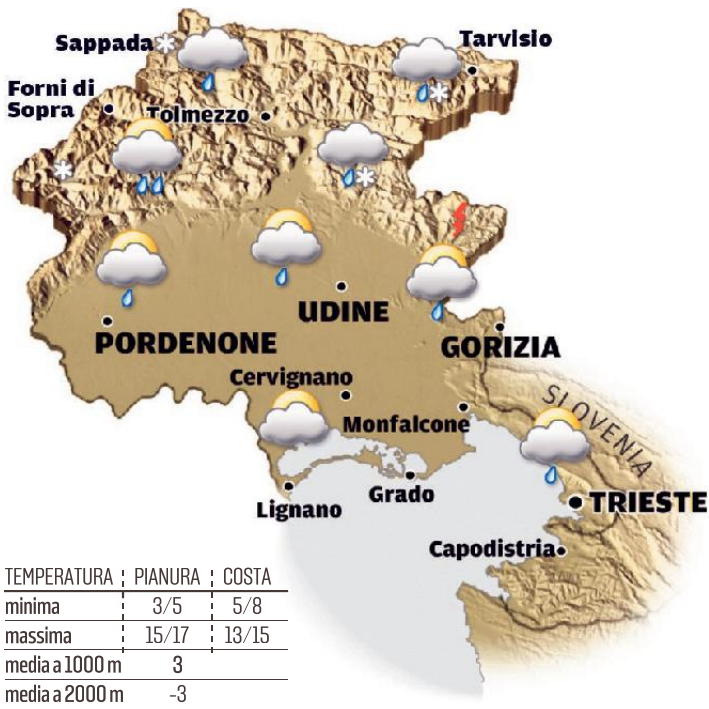
IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10,30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Visti da Marte
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Video news
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Digital Talk
10.30 Udinese story
11.00 Magazine Serie A
11.30 Studio & Stadio
12.00 TG 24 News
12.30 La tavola di Pasqua
15.30 Inside academy
16.00 The Boat show
17.30 Calcio Torneo Gallini Cup
18.45 Speciale sport
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.45 Italpress
20.15 TG 24 News
22.15 Basket Urania vs Apu Oww Udine
23.00 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo da variabile a nuvoloso; dal pomeriggio coperto con piogge sparse in genere deboli o localmente moderate, più frequenti sui monti, dove la quota neve sarà oltre i 1.200 m, in calo anche sotto i 1.000 m verso sera quando sulla costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata al mattino sulla costa, più sostenuta verso Trieste ma che in giornata tenderà ad attenuarsi. Dal pomeriggio saranno probabili locali rovesci sparsi, in un contesto di variabilità; la quota neve sarà indicativamente sui 1.000 m circa.

Tendenza: bel tempo con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; temperature massime in aumento in pianura, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	12,0	69 %	18 km/h
Monfalcone	5,0	14,0	38 %	13 km/h
Gorizia	-0.5	14,5	34 %	25 km/h
Udine	1,7	15,3	45 %	19 km/h
Grado	6,1	12,4	60 %	16 km/h
Cervignano	4,0	15,0	39 %	13 km/h
Pordenone	2,1	16,2	34 %	20 km/h
Tarvisio	-3,7	14,3	24 %	24 km/h
Lignano	2,0	14,1	61 %	21 km/h
Gemona	4,0	14,0	44 %	10 km/h
Tolmezzo	-2,1	12,3	46 %	32 km/h
Forni di Sopra	-1,3	11,8	47 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,1	0,02 m
Grado	calmo	11,7	0,02 m
Lignano	calmo	11,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10	Copenaghen	1	7	Mosca	2	10
Atene	9	15	Ginevra	3	10	Parigi	6	15
Belgrado	2	5	Lisbona	12	24	Praga	1	11
Berlino	3	9	Londra	5	14	Varsavia	3	10
Bruxelles	5	10	Lubiana	-1	5	Vienna	2	13
Budapest	2	7	Madrid	9	23	Zagabria	3	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	12
Bari	6	14
Bologna	6	17
Bolzano	7	14
Cagliari	7	18
Firenze	8	17
Genova	9	12
L'Aquila	2	14
Milano	4	15
Napoli	8	16
Palermo	8	17
R. Calabria	8	17
Roma	9	19
Torino	3	15
Venezia	7	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi sparse al mattino ma con successive schiarite; poi in serata possibili rovesci in formazione tra est Lombardia, alto Veneto e Friuli-VG.
Centro: molte nubi su Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo con rovesci e temporali sparsi fino al pomeriggio; ampie schiarite in Toscana.
Sud: schiarite al mattino, poi rovesci o temporali dal pomeriggio.

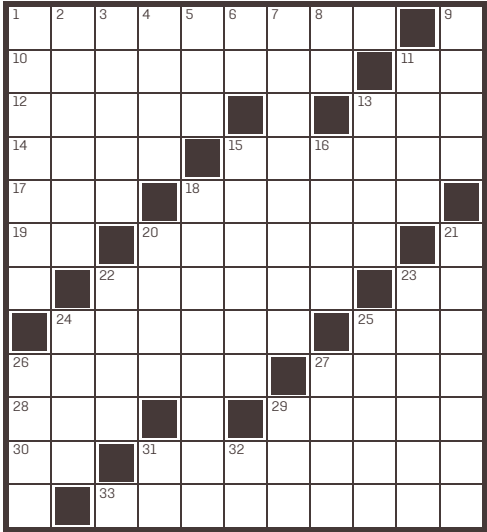
DOMANI

Nord: maggiore variabilità su Alpi, Prealpi orientali e Friuli-VG con piovaschi sparsi nel pomeriggio-sera; schiarite al Nordovest.
Centro: instabilità sul versante adriatico.
Sud: molte nubi con rovesci sparsi e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Aperture per l'aria - **10** È stato capo del governo iraniano a metà del secolo scorso - **11** Mezza luce - **12** Pubblicato - **13** La rete del tennis - **14** Sinonimo di torcia - **15** La mangiata di fine anno - **17** La prima desinenza verbale - **18** Sottile pezzo di metallo - **19** I confini della Namibia - **20** I frutti alla base dello slivoviz - **22** Nastassja attrice - **23** Preposizione articolata - **24** Ostesse, taverniere - **25** Il verso della cornacchia - **26** Piccolo celenterato - **27** La nave polare di Amundsen - **28** Lo si intima al posto di blocco - **29** Chi lo tocca può far piangere - **30** Commissario Tecnico - **31** Lo Stato Usa con Little Rock - **33** Possono vedere al buio...

VERTICALI: 1 Il musicista de *La sposa venduta* - **2** Si cuce all'interno del vestito - **3** Si ricorda con Osiride - **4** Permette alti salti - **5** Ideologia cinese - **6** Anno Domini - **7** È stato un quiz di Bongiorno - **8** Le separa la "P" - **9** La pelle umana - **11** Buona voglia - **13** Precedevano le idi - **15** Partecipò alla congiura contro Cesare - **16** Il nome del musicista Rosso - **18** Ha molte giostre - **20** Mitologico padre di Perigune - **21** I gemelli più attaccati - **22** Gonnellino scozzese - **23** Vi si arenò l'Arca - **24** Unità elettrica - **25** Passaggio smarcante - **26** Lastroni di ghiaccio galleggiante - **27** Grosse corde - **29** L'auto a Canberra - **31** Iniziali della cantante Oxa - **32** Il Kenya nella rete internet.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri. Incontri piacevoli.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7

Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. IL consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI
20/2 - 20/3

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 aprile 2023 è stata di 28.730 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini